Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 134

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 5 giugno 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 45 Semestre L. 23, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

La Nazione magiara nel nuovo ordine europeo

Il Duce e il conte Ciano a colloquio col Presidente del Consiglio d'Ungheria

Le accoglienze dell'Urbe all'eccellenza Bardossy - L'udienza sovrana e i riti d'omaggio al Pantheon all'Altare della Patria e in Campidoglio

Europa in marcia

L'isola di Creta rappresentava non solamente il bastione principale delle difese mediterranee dell'Impero inglese e l'estrema punta offensiva a disposizione della flotta e dell'aviazione britannica contro le posizioni strategiche di primo piano conquistate dall'Asse nelle vittoriose offensive di primavera, ma anche l'ultimo lembo di territorio europeo sul quale sventolasse ancora, insieme con la bandiera della falsa Grecia di Giorgio II e di Tsuderos, l'Union Jack, simbolo della persistente volontà britannica di tenere l'Europa contro l'Europa.

Cacciati via via da tutte le posizioni continentali che avevano saputo guadagnare a forza di intrighi e di inganni dalla marcia vittoriosa delle armi della Rivoluzione, gli inglesi infatti s'erano disperatamente aggrappati all'sola mediterranea, poi che questa rappresentava ormai l'ultimo appiglio su cui potesse far presa la loro assurda speranza di una rivincita continentale, dato che Malta, pur appartenendo al sistema geografico e storico italiano fa parte a sè ed è d'altra parte troppo piccola ed esposta per rappresentare una possibile pedana di lancio, e Cipro, l'unica superstite posizione inglese del Mediterraneo orientale, appartiene al sistema asiatico - africano e mai a quello europeo.

Con la vittoriosa fulminea conclusione della battaglia di Creta, in cui la Gran Bretagna, pur impegnandosi per la prima volta a fondo con tutte le sue forze non solo imperiali ma anche propriamente inglesi, ha subito una disfatta di prima grandezza capace di modificare profondamente la situazione non solo militare ma anche politica degli imperi impegnati nella grande battaglia per il Mediterraneo, l'Asse ha ottenuto qualche cosa di più di una semplice per quanto grande vittoria militare in terra in mare e nel cielo: ha raggiunto appieno uno di quelli che sono gli scopi chiarissimi ed inequivocabili della nostra guerra rivoluzionaria; l'espulsione totale e definitiva dell'Inghilterra dal continente europeo: intendendo con questa espressione designare l'intero spazio geografico europeo nel quale, come nello spazio economico-politico che abbraccia necessariamente un'area immensamente più vasta, comprendendo, se non tutto, la massima parte del continente africano e qualche cosa di più, la liberazione da ogni influenza della plutocrazia anglosassone permetterà l'instaurazione dell'ordine nuovo bandito tra i popoli dalla Rivoluzione delle Nazioni giovani e proletarie, in nome della giustizia e del lavoro.

Questa che le Potenze dell'Asse hanno raggiunto con la vittoria di Creta, non è che una tappa del faticoso e glorioso cammino che deve fatalmente portare all'annientamento delle forze della demoplutocrazia mondiale di cui i popoli di lingua inglese, siano essi palesemente più o meno larvatamente impegnati nel conflitto, sono i massimi per non dire gli unici superstiti rappresentanti. Per questo l'azione bellica, come sempre è avvenuto dopo ogni campagna vittoriosamente conclusa, non subisce alcuna sosta anche se apparentemente possa sembrare che vi sia un rallentamento nel ritmo operativo; il recente passato insegna e dimostra che quello che ad un osservatore disattento o speranzoso di interpretare favorevolmente per le sorti delle democrazie i più illusori segni, potrebbe sembrare un rilassamento nella serrata condotta di guerra dell'Asse, non è altro che la pausa apparente e feconda da cui esce più tardi, spesso quasi immediatamente, l'impulso nuovo delle operazioni destinato a portare colpi sempre più duri e mortali all'impero nemico.

D'altro canto, anche quando le operazioni di guerra sono affidate esclusivamente all'arma aerea e a quella sottomarina sulla cui azione si inserisce l'attività difensiva ed offensiva in Africa, i risultati sono tuttavia notevolissimi sia in senso relativo che in senso assoluto. Mentre questa pur limitata azione bellica contribuisce in modo notevolissimo al logoramento dell'avversario ottenendo risultati che solamente in proseguo di tempo possono essere valutati in tutta la loro portata, acquista in questi periodi maggior risalto l'azione politica che, nella guerra totalitaria della Rivoluzione, non fa parte a sè, ma si inserisce profondamente in quella che è la attività più particolarmente bellica, divenendone nello stesso tempo la premessa e la molla propulsiva.

In effetti la guerra si combatte non solamente sui campi di battaglia ma anche sui fronti diplomatici e politici e su quelli interni morali ed economici e, poi che l'assoluta identità tra il potere militare e quello politico è la caratteristica principale della guerra totalitaria, tutti questi fronti ne formano praticamente uno solo sul quale in ogni istante si avanza combattendo verso la vittoria finale. E' logico che, quando gli eventi particolarmente bellici non abbiano per un complesso di ragioni rilievo di primissimo piano, l'attenzione si polarizzi su questi altri fronti, la cui importanza non è tuttavia minore di quella degli scacchieri bellici.

Il fronte interno dell'Asse, sia nel suo aspetto morale che in quello economico, non ha bisogno di alcun commento, poi che è caratterizzato da una saldezza adamantina, temprata ed accresciuta se possibile nelle battaglie combattute e vinte e nella certezza assoluta che ogni giorno che passa avvicina l'ora grande della vittoria finale; mentre gli aspetti economici della guerra sono dominati dal fatto incontrovertibile del pieno fallimento del blocco anglosassone, al quale blocco l'Asse oppone nella resistenza attiva le formidabili risorse del controblocco che serra in una morsa inesorabile l'isola nemica, e in quella che impropriamente potrebbe dirsi passiva, le gigantesche possibilità che discendono dalla piena disponibilità di tutte le risorse economiche del continente europeo e dall'assoluto controllo delle rotte marittime passanti per gli Stretti e per l'Egeo.

Quella che assume quindi il più forte rilievo, è in questo momento l'attività politica dell'Asse che ha in questi giorni dato luogo a due manifestazioni della massima importanza pur nella necessaria e logica differenza di valori: l'incontro del Brennero e il viaggio a Roma del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri d'Ungheria Ladislao de Bardossy.

L'incontro recentissimo tra i due Condottieri è destinato come sempre ad influire profondamente sul corso degli eventi che costruiscono la nuova storia e la sua pratica portata nel duplice aspetto politico e militare potrà chiarirsi appieno solamente attraverso i fatti che soli in questa dura stagione di guerra, hanno la facoltà di esprimere con cruda eloquenza quella realtà solare che è la cameratesca vittoriosa marcia di due popoli e di due Rivoluzioni, verso le mete ultime segnate dal genio dei Condottieri.

Il viaggio di Bardossy a Roma si inquadra a sua volta negli avvenimenti della più recente storia, sui quali va costruendosi saldamente l'impalcatura base dell'ordine nuovo e in quella che è ormai la tradizione dei rapporti politici tra l'Italia e la nobile Nazione magiara.

L'Ungheria, seguendo nel 1918 le sorti degli Imperi centrali, fece nei trattati di pace le spese degli smodati appetiti degli Stati - mosaico creati dall'ideologia versaglista al solo scopo di perpetuare, attraverso una catena di ingiustizie e di servilismi, una situazione europea che permettesse alle pingui democrazie plutocratiche di dominare senza fatica e senza spesa sul continente intero, soffocando ogni possibile anelito di ribellione. Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romania si impinguarono più o meno ragguardevolmente con le spoglie dell'antica Corona di Santo Stefano e il trattato del Trianon sancì e promosse ai danni del nobile popolo magiaro, quella che fu una delle maggiori ingiustizie dei trattati di pace.

Piegando alla violenza, l'Ungheria, travagliata all'interno dalla rivoluzione rossa di Bela Kun, dovette accettare l'inevitabile ma, non appena il suo indomito spirito nazionale fu risorto per merito precipuo dell'ammiraglio Horthy che liberò il Paese dalle orde barbariche ridonandogli coscienza del proprio valore e del proprio diritto, la Nazione magiara non cessò mai dal chiedere giustizia e ogni anno, nell'annuale infausto del Trianon il tricolore ungherese sventolava abbrunato e privo del millenario glorioso stemma di Santo Stefano a riaffermare contro la mentalità ottusa e barbara dei conservatori di Versaglia, l'enorme ingiustizia storica, geografica e politica, consumata ai suoi danni.

L'Italia fascista fu la prima Nazione in Europa che comprese il dramma dell'Ungheria e il Duce, nel suo vasto programma revisionista, fece suo il grido del popolo magiaro: «Giustizia per l'Ungheria». Questo atteggiamento generoso e leale fu compreso in tutta la sua portata dal popolo magiaro e i vincoli culturali e politici che nei secoli avevano legato Roma a questa stirpe danubiana si rinsaldarono e approfondirono per la riconoscenza profonda dei magiari verso l'Italia e il suo Duce.

Oggi l'Ungheria ha avuto finalmente giustizia: attraverso i due arbitrati di Vienna furono restituite a Budapest le terre passate in dominio dei cechi e dei romeni; con l'azione militare dell'Asse nella ex Jugoslavia, cui si affiancò l'azione rapida e decisa degl. Honved dello ammiraglio Horthy, l'Ungheria raggiunse anche a sud le antiche frontiere.

Sotto l'egida delle Potenze dell'Asse fu eliminata così una situazione assurda destinata ad essere perpetuo fomite di discordie nell'Europa danubiana e balcanica; nello stesso tempo, a dare tangibile consacrazione alla tradizione di collaborazione politica che lega la Nazione magiara all'Asse, l'Ungheria fu la prima Nazione europea che aderì al Patto Tripartito con piena lealtà e senza riserve.

Il viaggio del Primo ministro ungherese rientra nella tradizione degli stretti rapporti di amicizia italo-magiara, ma nello stesso tempo anch'esso assume particolare rilievo dalla più recente vittoria dell'Asse che ha eliminato completamente la Gran Bretagna dal continente sbarazzando decisamente la via all'instaurazione del nuovo ordine europeo. I colloqui che l'eccellenza Bardossy avrà a Roma col Duce e col conte Ciano, sono destinati certamente a dare un positivo contributo a questo ordine che si basa sulla giustizia per tutti e sul rispetto delle necessità vitali di ogni popolo. L'Europa sud-orientale ha finito per merito dell'Asse di essere un settore pericoloso in sommovimento continuo; si è aperta per i Paesi balcanico-danubiani un'era nuova di collaborazione feconda e di sincera pace, in cui essi devono avanzare e costruire per il benessere comune: in quest'opera è riservata alla Nazione magiara una parte di primo piano e non vi ha dubbio che essa saprà mostrarsi degna come per il passato della fiducia che le Potenze dell'Asse hanno riposto in lei.

Il popolo italiano saluta pertanto con cameratesco entusiasmo l'alto rappresentante della Nazione amica, in cui vede un fedele continuatore della grande tradizione politica magiara, che ha riportato l'Ungheria al primo piano della vita europea con l'appoggio valido e sicuro dell'Italia e della Germania.

L'Europa liberata dalla tirannide anglosassone, i cui ultimi conati hanno avuto per risultato il crollo inglorioso della Jugoslavia e della Grecia, ree soprattutto di aver voluto mettersi contro l'Europa fidando nelle bugiarde promesse di Churchill e di Roosevelt, è in marcia sul cammino aperto dalle armi dell'Asse. Il crollo delle utopie democratiche e dei vitelli d'oro dei vari ambienti giudaico-massonici ha risvegliato in tutti i popoli del continente quella coscienza europea che è un dato di fatto della massima importanza per l'avvenire.

Intorno alle vittoriose Potenze dell'Asse, le Nazioni d'Europa formano un blocco omogeneo contro il quale si spuntano le armi care agli anglosassoni il ricatto e la lusinga; questo blocco è una forza viva in cammino, dietro i gagliardetti vittoriosi della Rivoluzione.

g. g.

Il cordiale colloquio a Palazzo Venezia

ROMA, 4.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro degli Esteri conte Ciano, il Presidente del Consiglio ungherese e ministro degli Esteri, eccellenza de Bardossy, intrattenendolo a cordiale colloquio per oltre un'ora e mezzo.

Il Duce accoglie l'Ospite alla stazione Ostiense

Fervide manifestazioni di popolo all'indirizzo dell'amica Nazione magiara

ROMA, 4.

Il Presidente del Consiglio ungherese eccellenza de Bardossy è giunto a Roma stamane accompagnato dal suo seguito

L'ospite è stato ricevuto alla stazione Ostiense dal Duce.

Vessilli delle due Nazioni, armonizzanti nel comune tricolore, ornavano i marmi del grande portico d'entrata e della saletta d'onore. Anche sulle pareti della corsia interna, coperta questa in tutta la sua lunghezza da tappeti porpurei splendevano le bandiere e si levava la grazia primaverile delle azalee.

Il treno che recava l'alto rappresentante dell'Ungheria è arrivato alle 9.30. Il Duce era con il conte Ciano e attendeva di fronte alla saletta d'onore.

L'ospite, subito disceso, si è trovato di fronte al Duce. L'incontro è stato dei più calorosi. Per qualche minuto il Capo del Governo della Nazione che tanti vincoli di amicizia ha con il nostro Paese si è intrattenuto con il Condottiero dell'Italia vittoriosa. Poi l'eccellenza de Bardossy ha scambiato il più cordiale dei saluti con il ministro degli Esteri conte Ciano.

Al Duce, il Presidente del Consiglio ungherese ha presentato quindi le alte personalità del suo seguito che hanno successivamente ricevuto il saluto del conte Ciano

All'ospite si sono infine presentate le autorità convenute alla stazione: il Segretario del Partito, i sottosegretari alla Presidenza, alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e alla Cultura Popolare, il Capo di S. M della M V S.N, i vice comandanti generali della Gil, il Governatore, il prefetto, il federale e il comandante della difesa territoriale di Roma.

Prima di entrare nella saletta d'onore l'eccellenza de Bardossy riceve l'omaggio delle rappresentanze diplomatiche dei Paesi del Tripartito presentategli dal ministro d'Ungheria barone Villani e dal capo cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri Geisser Celesia di Vegliasco

Accompagnato dal Duce e seguito dalle autorità, l'Ospite ha attraversato la saletta d'onore ed è apparso nel portico monumentale. Qui — sino all'esterno, dove sorge la statua marmorea dell'Italia in marcia — erano schierato un reparto di Carabinieri Reali nell'uniforme nera.

Il Duce e il Capo del Governo ungherese, salutata la gloriosa bandiera, hanno passato in rassegna la superba formazione mentre echeggiavano le note degli inni dei due Paesi.

Dagli archi si presentava all'Ospite la visione del quadro che l'Urbe aveva spontaneamente offerto per il suo arrivo. L'immenso piazzale era gremito di rappresentanze giovanili e dietro le transenne per uno sconfinato raggio, si riuniva il popolo sulla cui massa emergeva la Piramide Cestia. Un clamore assordante già da qualche minuto era nel cielo.

Quando l'insigne personalità del Paese amico è uscito dal portico insieme con il Duce e il conte Ciano, l'acclamazione ha toccato il suo vertice.

L'eccellenza de Bardossy che ha sostato qualche istante per rispondere compiaciuto alla grandiosa manifestazione, preso commiato dal Duce, è salito quindi nella prima macchina insieme con il conte Ciano. La macchina si è mossa ed è passata tra la folla che gridava tutto il suo entusiasmo. Seguivano le automobili del seguito: il signor Elemer Jpeteri segretario di legazione, era nella vettura del cerimoniale insieme con il ministro Geisser Celesia Venivano poi la macchina che recava il barone Villani e l'ambasciatore Buti, quella con il sig. Jeno de Chezy direttore politico al Ministero degli Esteri d'Ungheria e l'ambasciatore Rocco, quella con il sig. Tibor de Bartlendhy capo del gabinetto del ministro degli Esteri ungherese e il ministro Anfuso e quelle ancora che recavano con il ministro d'Italia a Budapest e altri funzionari del nostro Ministero degli Esteri, le altre personalità al seguito del Presidente del Consiglio ungherese: il sig. Uley Rivitzky, il sig. De Pappo de Cogranyi Nagy e il conte Bethlen.

Il Duce ha atteso che le macchine degli ospiti si allontanassero, poi, ricevuto l'omaggio delle autorità, è salito nella Sua automobile. La folla lo ha subito riconosciuto e, superate le transenne ha bloccata la macchina nel mezzo del piazzale.

Il Duce, che era insieme con il Segretario del Partito, si è sporto dal finestrino ed ha risposto sorridente all'invocazione ardentissima al saluto appassionato.

Per lungo tempo la macchina del Duce è restata nel fascio fiammante dell'amore del popolo, accorso da tutto il quartiere di San Paolo, per testimoniare ancora una volta il suo profondo palpito.

Con lo stesso treno è giunta a Roma anche la consorte del Presidente del Consiglio ungherese signora de Bardossy, alla quale è stato fatto un omaggio di rarissimi fiori

Dalla stazione Ostiense l'Ospite, accompagnato dal conte Ciano, si è recato a Villa Madama Lungo il percorso, file ininterrotte di folla hanno salutato il passaggio dell'alto rappresentante dell'Ungheria e del ministro degli Esteri

Dopo una breve sosta alla Villa il Presidente del Consiglio ungherese si è recato ad apporre la firma sui registri del Quirinale Lo accompagnavano, oltre a personalità del suo seguito, il ministro d'Ungheria a Roma e il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri con altri funzionari dello stesso Ministero.

Subito dopo l'ospite ha raggiunto il Pantheon ove ha reso omaggio alle tombe dei Sovrani d'Italia. La folla che numerosa era adunata in piazza della Rotonda, al giungere dell'Ospite ha improvvisata una calorosa manifestazione all'indirizzo della Nazione amica. L'eccellenza de Bardossy, sceso dall'autovettura, ha ripetutamente risposto al fervido saluto della folla levando il braccio nel saluto romano. Passato in rassegna il gruppo degli ufficiali delle Forze Armate schierate sotto il pronao egli ha compiuto nell'interno del tempio, il rito d'omaggio ai loculi Augusti, deponendo grandi corone d'alloro.

Mentre la folla gli rinnovava la dimostrazione di simpatia, il Primo ministro ungherese, risalito in automobile, si è diretto verso Piazza Venezia. Anche qui una fitta folla di popolo ha fatto pervenire all'ospite la fervida espressione dei suoi sentimenti che sono quelli di tutto il popolo italiano

Ricevuto l'omaggio del vicegovernatore Montuori, l'eccellenza de Bardossy si è portato dinanzi al sacello del Milite Ignoto mentre un reparto d'onore di fanteria presentava le armi. La musica, dopo avere intonato l'inno nazionale ungherese faceva echeggiare le note della Canzone del Piave. L'ospite ha reverentemente sostato dinanzi alla gloriosa tomba per vari minuti salutando romanamente.

Dopo egli ha passato in rivista il reparto d'onore ed una rappresentanza di ufficiali del presidio schierata anch'essa sul piazzale antistante al sacello.

Analogo rito egli di lì a poco compiva all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Qui è stato ricevuto dal vice segretario del Partito Gaetani. Gli onori sono stati resi da una centuria di avanguardisti. A rito compiuto, durante il quale la fanfara della Gil ha intonato gli inni nazionali dei due Paesi, l'Ospite ha effettuato una breve visita all'insigne complesso dei Palazzi Capitolini. Quindi ha raggiunto il Quirinale.

Alle ore 11.45 la Maestà del Re Imperatore lo ha ricevuto in udienza.

Dopo l'udienza reale, l'eccellenza de Bardossy ha presentato alla Maestà del R. Imperatore le personalità del suo seguito. E' seguita una colazione di Corte.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Esteri di Ungheria ha lasciato Villa Madama in automobile alle ore 17.30 circa per recarsi a Palazzo Chigi.

Le manifestazioni di simpatia all'indirizzo della Nazione amica da parte della cittadinanza, si sono fervidamente rinnovate lungo il percorso e specie dinanzi alla sede del Ministero degli Esteri dove si era adunata numerosa folla.

L'eccellenza de Bardossy, che era accompagnato dal ministro di Ungheria e da funzionari del Ministero degli Esteri italiano, è stato ricevuto all'ingresso di Palazzo Chigi dal capo del cerimoniale. Lungo la scalinata erano schierati in servizio d'onore Carabinieri Reali in grande uniforme

Il colloquio tra il co. Ciano ed il primo ministro ungherese è stato cordialissimo.

Allorchè il Primo ministro ungherese ha lasciato Palazzo Chigi con il ministro Ciano, la folla lo ha calorosamente acclamato

L'eccellenza de Bardossy e l'eccellenza Ciano si sono quindi diretti a Palazzo Venezia.

Questa sera alle ore 21 il Duce ha offerto in onore dell'eccellenza de Bardossy, Presidente del Consiglio d'Ungheria, un pranzo a Palazzo Venezia.

Vi hanno partecipato anche il ministro degli Esteri conte Ciano e i membri del Governo, il Capo di Stato Maggiore Generale, alte cariche dello Stato e alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Cospicua offerta al Duce della Cassa di Risparmio di Torino

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il senatore Tournon, presidente della Cassa di Risparmio di Torino che Gli ha riferito sulla attività più che soddisfacente di quell'istituto al quale fanno capo per i loro depositi parecchie centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori.

Il sen. Tournon ha consegnato al Duce 500 mila lire che saranno devolute per l'assistenza alle famiglie dei combattenti della provincia di Torino

Italia e Ungheria

Cordialissimi brindisi scambiati tra Mussolini e Bardossy

ROMA, 4.

Ecco il discorso che il Duce ha pronunciato stasera in occasione del pranzo offerto a Palazzo Venezia in onore dell'eccellenza de Bardossy:

« Eccellenza, mi è particolarmente gradito porgerVi il saluto mio e del Governo fascista e il più cordiale benvenuto.

I rapporti di fiduciosa amicizia, che da lunghi anni uniscono l'Italia e l'Ungheria, trovano il loro fondamento in motivi ideali e in ragioni d'ordine politico ed economico.

Tali rapporti hanno assunto nel corso dei recenti avvenimenti importanza e portata particolarmente notevoli in conseguenza della lotta che l'Italia e la Germania combattono per la conquista di un ordine nuovo e nella deliberata adesione del popolo ungherese alla politica rinnovatrice dell'Asse.

La partecipazione dell'Ungheria al Patto Tripartito ha consacrato l'intima amicizia della Nazione magiara con l'Italia e la Germania, ed ha costituito un valido apporto verso la formazione della nuova Europa.

Il suo concorso alla lotta comune ha assicurato nuove e maggiori ragioni di considerazione al popolo magiaro.

E' con particolare soddisfazione che l'Italia vede realizzarsi le legittime aspirazioni della Ungheria, che essa ha costantemente e cordialmente favorito.

Nell'ordine nuovo che si va preparando in Europa, l'Ungheria verrà a trovare, come di giustizia, le condizioni necessarie al naturale sviluppo della sua vita nazionale e nuove ragioni di più stretti rapporti e di solidarietà con Paesi amici.

Italia e Ungheria continueranno in avvenire a collaborare in stretta comunione di intenti per la ricostruzione e il progresso dell'Europa danubiana, nell'interesse generale e in quello dei due popoli.

Con questi sentimenti alzo il bicchiere, Eccellenza, alla prosperità della nobile Nazione magiara, alla salute dell'Altezza Serenissima il Reggente di Ungheria e alla Vostra felicità personale ».

Il Presidente del Consiglio ungherese ha così risposto:

« Eccellenza, vivamente commosso, Vi ringrazio per l'accoglienza lusinghiera e per le parole di calda amicizia e simpatia che avete voluto benevolmente rivolgermi.

E' superfluo rilevare quanto sia gradito per ogni ungherese venire in Italia ad ammirare i resultati prodigiosi del Fascismo e dell'opera geniale del suo grande Duce, che sotto il Regno glorioso della Maestà del Re Imperatore si sono estesi ai campi dello spirito, dell'arte, della tecnica e del lavoro.

E' per me motivo di particolare compiacimento giungere a Roma in questo momento in cui l'Impero italiano, poggiato su basi granitiche, si avvia sicuro verso la realizzazione della sua più grande potenza e del suo più luminoso destino.

L'intero popolo ungherese, senza nessuna eccezione, tributa una profonda ammirazione all'eroico sforzo e al magnifico spirito di sacrificio che tutta la Nazione italiana e il suo Esercito glorioso sostengono nell'interesse di un migliore ordine europeo, al quale sarà dato il suggello dalle vittoriose armi italiane.

Il popolo ungherese ricorda con indelebile gratitudine di avere incontrato in Voi, Eccellenza, il primo uomo di Stato pronto a porgere la mano amica in aiuto della Nazione ungherese mutilata.

Questa Vostra amicizia ha formato il solido pilastro su cui il popolo ungherese, cooperando strettamente con la politica dell'Asse Roma-Berlino, ha potuto riconquistare una parte dei suoi territori, e con essi quella posizione che per pieno diritto gli compete nell'Europa centrale.

Il Governo ungherese e i milioni di magiari che si schierano attorno ad esso sono fermamente convinti che soltanto attraverso la cooperazione con l'Italia e la Germania si potrà raggiungere un riordinamento del bacino danubiano basato sull'incrollabile sentimento della giustizia, unicamente adatto ad assicurare ai popoli ivi abitanti la vera pace, lo sviluppo e il benessere.

Gli storici avvenimenti degli ultimi mesi hanno valso ad avvicinare i nostri popoli non soltanto nel senso territoriale, ma anche, se ciò fosse possibile, a rinsaldare ancora di più i sinceri sentimenti di simpatia e di amicizia profondamente radicati nei cuori delle nostre Nazioni.

A fianco dei nostri potenti amici, noi ungheresi guardiamo con fede sicura e profonda speranza al nostro avvenire.

Con tale spirito alzo il bicchiere in onore della Maestà del Re Imperatore e della Sua Augusta famiglia, alla salute di Vostra Eccellenza, alla grandezza e alla prosperità del popolo italiano ».

Tobruch e Malta martellate dai nostri bombardieri

La tenace eroica resistenza delle truppe dell'Impero

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 364

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 4 nostri velivoli hanno bombardato aeroporti dell'isola di Malta.

Nell'Africa settentrionale sono stati rinnovati i bombardamenti aerei contro la base di Tobruch. Sono state colpite batterie e navi alla fonda: un piroscafo è stato incendiato. Altro piroscafo è stato attaccato e incendiato a levante di Tobruch.

Nel cielo di Sollum la nostra caccia ha abbattuto due velivoli nemici del tipo «Hurricane». Un bombardiere nemico è stato abbattuto dal tiro antiaereo di nostre siluranti.

Nella notte sul 3 il nemico ha compiuto un'incursione aerea su Bengasi.

Nell'Africa orientale dovunque i nostri presidii e le nostre colonne mobili persistono nella loro tenace resistenza ed instancabile attività. In regione Galla e Sidama azioni di artiglieria sull'Omo-Bòttego.

I bombardieri su Malta

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 4.

Anche stanotte formazioni da bombardamento in quota hanno attaccato i campi di aviazione di Micabba e di Hal Far.

Bombe di grosso e medio calibro sono state lanciate sugli impianti aeroportuali e sui velivoli dislocati ai limiti dei terreni di atterraggio.

Malgrado la violenta reazione contraerea avversaria e l'impiego di numerosi proiettori i nostri bombardieri hanno potuto effettuare la loro azione senza subire alcuna perdita

Compiuta l'azione tutti i nostri velivoli sono rientrati alle loro basi.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria

Il presidente Verlaci visita Quota 731

TIRANA, 4.

Il Presidente del Consiglio dei ministri Verlaci ed il Presidente del Consiglio superiore fascista corporativo Toci, insieme coi ministri Brioni e Bech e il vicesegretario del Partito fascista albanese Kotte, accompagnati da personalità italiane e albanesi, si sono recati a visitare Quota 731 e di Monastero che recano evidentissimi i segni dell'epica lotta che dette ai greci il colpo decisivo.

Un ufficiale superiore del R. Esercito ha loro illustrato le zone in cui si svolse la cruenta battaglia e la storica località ove il Duce ha deciso che sorga il Sacrario che accoglierà le spoglie degli eroici soldati italiani e albanesi gloriosamente caduti

Il Consiglio dei ministri albanesi come è noto ha recentemente deliberato che la zona su cu' sarà eretto il Sacrario sia considerata sacra e sia meta di perenne pellegrinaggio da parte di tutti gli albanesi che onoreranno così gli eroici caduti sul campo dell'onore per la più grande Albania.

Le eccellenze Verlaci e Toci e le altre personalità hanno reverentemente portato dinanzi alle tombe dei Caduti

Parole profetiche
del maresciallo Foch

BERLINO, 4.

Negli alti e bassi della propaganda che si fa attorno agli avvenimenti politici, militari ed economici di questa guerra, restano tuttavia fermi alcuni principi di massima, che possono aprire uno spiraglio sugli sviluppi futuri. L'opinione pubblica mondiale s'interessa, oggi, vivamente in merito al come la Germania ha potuto sin qui affrontare vittoriosamente l'attacco della Gran Bretagna e le possibilità che possiede il Reich per conseguire, entro il 1941, una decisione nel presente conflitto. L'opinione pubblica mondiale si occupa d'altro canto di un'altra domanda, e cioè quali probabilità di riuscita avrebbero l'Inghilterra e l'America qualora la guerra durasse oltre 1941 e gli aiuti americani all'Inghilterra si trasformassero, d'ora in avanti, in una vera e propria partecipazione degli Stati Uniti alla lotta in corso. Fra gli atti della storia della ultima guerra, due importanti documenti potrebbero facilmente rispondere, meglio di qualsiasi altra combinazione politica, a queste domande. Il primo è una nota che il maresciallo Foch aveva diretto ai plenipotenziari delle Potenze alleate, riuniti a Versaglia il 10 gennaio 1919; il secondo è un promemoria del governo francese in merito allo spostamento della frontiera occidentale tedesca oltre il Reno. Il maresciallo Foch si preoccupava che gli uomini politici finissero col perdersi in teorie attorno al noto piano della Società delle Nazioni per il mantenimento della pace. Foch sposta la loro attenzione sui problemi militari, osservando che non è sufficiente cambiare, in Germania, la forma di governo, per eliminare in modo definitivo il pericolo che minaccia la Francia. Una Repubblica che si basa sulla centralizzazione della potenza e quindi anche del militarismo, e che sia capace di tenere in pugno il destino dei tedeschi, rappresenta un pericolo altrettanto grave di quello creato dalla vecchia Germania. Il generale Foch si domanda a questo punto se era il caso di farsi riguardi delle frontiere tedesche quando, al di là del Reno, può nascere il pericolo che una Germania veramente unita, metta ancora in piedi un potente esercito. A tale proposito egli osservava che in un'eventuale, futura guerra non si potrebbe più contare sull'accerchiamento della Germania, poichè la Russia non rappresenterebbe più un fattore decisivo.

L'agenzia «Europa Nuova», commentando la nota del governo francese nella quale si progettava la costituzione di alcuni stati cuscinetto tra la Francia e la Germania, dice che qualora nell'anno 1914 i tedeschi avessero potuto sfondare il fronte belga-francese ed arrivare sulle coste della Manica, gli aiuti portati nel 1915 dalla Gran Bretagna sarebbero stati inefficenti o addirittura nulli.

Il promemoria del governo francese si domanda, in seguito, che cosa sarebbe successo se, nel 1918, i tedeschi avessero occupato Parigi. In quel caso il fronte francese avrebbe dovuto ritirarsi a sud della Loira, abbandonando zone industriali e porti marittimi senza i quali sarebbe stato inutile ogni aiuto americano provocando una situazione che avrebbe avuto conseguenze disastrose. Ciò significa, in altre parole, che mancando i punti di sbarco e le basi necessarie per trasportare materiale bellico e truppe su di un continente, le operazioni belliche contro una potenza continentale che domini completamente la terraferma, diventano assolutamente impossibile. La eventualità di una guerra terrestre viene loro tolta per mancanza appunto di territorio di operazioni. Alla potenza attaccante non resta più altro che la guerra sui mari e quella economica. Sempre chiudendo il documento francese, si osserva, inoltre, che le critiche dei competenti militari all'Inghilterra e all'America contro l'affermazione che le rispettive flotte basterebbero a mantenere in scacco la Germania, sono più che mai di attualità nel presente conflitto. Infatti la Germania può essere battuta soltanto su terraferma.

Secondo lo stesso giudizio espresso allora da Churchill e dall'ex consigliere di Wilson, colonnello House, con una Russia esclusa dal rapporto di forze, od una realizzata fusione di tutti gli Stati europei all'est del Reno, verrebbe ad essere minacciata non solo la potenza della Francia, ma bensì anche le posizioni politiche dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Il maresciallo Foch aveva previsto esattamente gli avvenimenti. Egli sapeva benissimo che la Francia non aveva affatto vinto la guerra, e che non era soprattutto in grado di tener testa, coi suoi 49 milioni di cittadini, ai 64-75 milioni di tedeschi. Già allora Foch calcolava cioè che l'Austria tedesca fosse destinata a far blocco con le provincie del Reich. Ma il generale francese aveva anche capito che la Francia rappresentava semplicemente un campo di battaglia sul territorio europeo a favore dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Gli avvenimenti odierni hanno dato pienamente ragione al maresciallo francese, giacchè le basi occupate dalla Germania in Europa, sono le premesse che Foch riteneva indispensabili per la vittoria della Germania.

Gli slovacchi all'estero

BRATISLAVA, 4.

Come si sa la Slovacchia è uno dei Paesi dell'Europa Centrale che ha maggiormente dato contributo all'emigrazione. Negli scorsi decenni numerose famiglie slovacche hanno lasciato la Patria per raggiungere nuovi paesi nei quali trovare lavoro e benessere. In ciò ha naturalmente influito lo stato di soggezione nel quale fino a due anni fa si è trovato il paese.

Una recentissima statistica rende ora noto che gli Slovacchi all'estero ammontano a 1.497.633 persone.

E' interessante conoscere la composizione di questi Slovacchi all'estero: essi sono così distribuiti: 338 mila in Ungheria, 74 mila in Jugoslavia, 41 mila in Romania, 40 mila in Francia, 10 mila in Belgio e in Lussemburgo, 12 mila in Germania (esclusi gli operai stagionali), 2 mila in Bulgaria. Nelle Americhe si trovano 548 mila slovacchi, negli Stati Uniti, 40 mila nel Canadà e 30 mila nelle repubbliche del Sud.

Quando si considera che l'intera popolazione attualmente vivente in Slovacchia, secondo il censimento del 21 dicembre 1938, ammonta a 2 milioni 690 mila abitanti, si riscontrerà con sorpresa che la cifra degli slovacchi che si trovano fuori dei confini della repubblica ammonta a circa il 35 per cento della popolazione totale.

E' perciò comprensibile come lo Stato slovacco fin dalla sua costituzione si sia largamente preoccupato degli slovacchi viventi all'estero. In primo luogo va segnalata la costituzione di speciali commissioni per il rimpatrio dei connazionali, istituite a Parigi e a Bruxelles: e si calcola che nei due anni di vita della repubblica siano tornati dalla Francia e dal Belgio oltre 20 mila operai slovacchi, là dove la totalità degli slovacchi ancora residenti in questi due paesi è di 50 mila.

Il Governo, d'altro lato, segue molto da vicino la vita religiosa, culturale e sociale degli slovacchi all'estero. Esso fornisce ad esempio gli insegnanti per le scuole dei gruppi etnici slovacchi; invia nei centri più importanti rappresentanti del clero e nei centri operai consiglieri per tutte le questioni di carattere sociale. L'Istituto per gli slovacchi all'estero svolge per l'appunto una intensa attività di carattere culturale e sociale, mentre dei problemi scolastici si occupa la lega slovacca.

Un'altra istituzione che ha ormai quasi un secolo di vita e la «Matica Slovenska» la quale tiene stretti rapporti culturali con tutte le associazioni slovacche all'estero e organizza sezioni, biblioteche, conferenze, spettacoli e opere assistenziali presso ogni collettività. L'Associazione di S. Adalberto, numericamente la maggiore, si occupa invece della vita religiosa delle popolazioni emigrate.

Oggi naturalmente a questi legami spirituali si aggiunge il formidabile mezzo che offre la radio: la stazione di Bratislava emette infatti numerose trasmissioni speciali per tutti gli slovacchi sparsi nel mondo. Infine è stata istituita recentemente la giornata degli Slovacchi all'estero con finalità e manifestazioni analoghe a quelle della nostra giornata degli Italiani all'estero

L'America non dispone di sufficiente mano d'opera

BERLINO, 4.

Le dichiarazioni di alcuni esperti americani, e di una parte della stampa, dimostrano sempre più chiaramente l'opposizione che incontra negli Stati Uniti il programma di armamenti approvato da Roosevelt. Il corrispondente da Washington del «New York Times» Arturo Crock, si scaglia, con violenza contro il programma governativo di accaparramento della mano d'opera per l'industria di guerra. Il giornalista dichiara che, pur ammettendo una felice risoluzione di questo problema, rimarrebbe sempre da risolvere quello dei lavoratori specializzati.

Contro un fabbisogno di circa 10 milioni di operai specializzati, che sarebbero necessari per l'industria di guerra, si può far conto appena su di un milione e mezzo circa: dove e come si riuscirà a pescare gli altri 8 milioni e mezzo?

Concludendo questa sua aspra critica, il corrispondente del «New York Times» si domanda se non sarebbe stato meglio invece di istruire soldati, creare operai specializzati. Tutta l'industria bellica americana sarebbe quindi in una situazione deprimente, poichè le ordinazioni sin qui passate dal Governo sarebbero state eseguite solo per un ottavo.

Ciò che l'Inghilterra non potrà avere

BELLUNO, 4.

Tra il ministro degli esteri britannico, Eden, e un rappresentante del gruppo de Gaulle, è stato concluso un cosiddetto accordo economico per cui il Governo britannico ha finto di impegnarsi di acquistare tutta la produzione delle zone dell'Africa equatoriale francese, presentemente sotto il controllo di de Gaulle, e cioè: noci di cocco, olio di palma, cacao, come pure quantitativi di caffè, legname e cotone.

Tale accordo però — scrive l'Agenzia Europa Nuova — è destinata a rimanere sulla carta, poichè la sua pratica attuazione incontrerebbe difficoltà insormontabili.

Non è più un mistero, infatti, che l'Inghilterra ha concluso anche con le sue colonie e i suoi dominî una infinità di tali contratti, senza essere tuttavia in grado, fino ad oggi, di mantenerli. Le colonie della Costa d'oro ed altri possedimenti britannici dell'Africa occidentale, avevano avuto ancora avanti lo scoppio della guerra l'assicurazione di poter piazzare sui mercati inglesi tutta la loro produzione di cacao, rispettivamente quella di cotone, lana, carne, grano, frutta, ecc. I prodotti ammassati per i mercati britannici vennero invece distrutti per l'impossibilità di essere collocati.

A tale proposito, ci si domanda come potrà l'Inghilterra acquistare ora i prodotti dell'Africa equatoriale francese, quando la flotta mercantile britannica non è nemmeno più in grado di trasportare i prodotti indispensabili all'approvvigionamento della madrepatria.

In Inghilterra manca lo zucchero

ZURIGO, 4.

Secondo una statistica dello zuccherificio nuovayorchese Lamborn e Co; durante la stagione 1939-40 le importazioni di zucchero in Gran Bretagna ammontarono a 1.533.000 tonnellate contro la cifra di 2 milioni 438.000, raggiunta l'anno precedente.

Le importazioni di zucchero in Inghilterra durante il 1940-41 saranno, secondo le previsioni americane, di 1.162.000 di tonnellate al massimo, vale a dire meno della metà dei quantitativi importati in tempi normali. In verità, però, i quantitativi di zucchero effettivamente giunti in Inghilterra, sono molto inferiori poichè la ditta di cui sopra non ha certo tenuto conto, nei suoi calcoli, delle numerose navi che durante il tragitto verso i porti inglesi hanno raggiunto il fondo del mare.

Dalle statistiche tedesche si può calcolare, infatti, che nell'anno 1939 1940 siano state affondate almeno 300.000 tonnellate di zucchero. Se si considera l'importanza che ha lo zucchero nell'alimentazione si può capire quale falla abbia subito anche in questo campo, il sistema annonario britannico.

Mostra industriale belga-tedesca

BRUSSELLE, 4.

E' stata aperta in questi giorni a Bruxelles, una mostra di prodotti industriali tedeschi e belgi. L'esposizione ha per scopo di far conoscere maggiormente il grande sviluppo raggiunto dall'industria belga, per incrementare così reciprocamente le ordinazioni nei due paesi. I surrogati tedeschi delle materie prime vennero esposti in una mostra particolare, visitata specialmente dagli industriali belgi.

Orologi di legno

MOSCA, 4.

La «Pradwa Vostoka» riporta la notizia che il meccanico Bronnikoff, specializzato nella produzione di orologi di legno, è riuscito a fabbricarne costruiti completamente in legno che si possono portare comodamente in tasca. Il peso di questi orologi, che sono costruiti con la massima precisione, non supera quello di 16 grammi.

Una nuova Milizia Volontaria in Isvezia

STOCCOLMA, 4.

Il patriottismo del popolo svedese e il suo innato spirito militare hanno trovato un fecondo campo di applicazione nella «Milizia volontaria di difesa», fondata nel 1940 e giunta oggi a un grande sviluppo. Essa raccoglie tutti gli uomini atti alle armi che non hanno impegni di leva, specialmente quelli al di sotto dei 20 anni e quelli al di sopra dei 40: sono migliaia e migliaia di volontari di tutte le categorie sociali che in tutti i centri maggiori e minori si allenano per la difesa contro un'eventuale aggressore, sotto la guida degli ufficiali della riserva.

L'istruzione comprende una parte teorica e una pratica: un particolare interessante è che per l'istruzione tecnica si sono organizzati dei corsi radiofonici e per corrispondenza, metodo questo che gli svedesi applicano anche per l'esercito regolare. L'istruzione pratica comprende dei corsi invernali e dei corsi estivi e i primi sfruttano largamente la diffusione dello sci fra gli sportivi di tutte le età.

Tali corsi hanno avuto il loro coronamento in una recente esercitazione collettiva, che ha assunto la forma quasi delle grandi manovre dell'esercito regolare: vi hanno preso parte tutte le specialità e si è dato particolare sviluppo alla lotta contro i paracadutisti e le truppe corazzate, colla creazione di centri di resistenza organizzati secondo i dettami più moderni della tecnica bellica. L'interesse dei partecipanti era acuito dal fatto che ufficiali e soldati potevano seguire, attraverso un piano distribuito loro in precedenza, lo svolgimento complessivo delle manovre: un elemento nuovo questo, poichè nella guerra moderna ben raramente un soldato vede e comprende qualcosa al di fuori del ristretto settore del suo fronte.

L'importanza di questa «Milizia volontaria» cresce ogni giorno poichè essa è ormai inquadrata nello esercito regolare: il suo sviluppo è facilitato dal fatto che spesso città e villaggi, attraverso delle pubbliche sottoscrizioni hanno raccolto i fondi necessari per l'armamento e hanno creato organizzazioni economiche integrative di quelle militari.

Le ripercussioni della guerra nel Venezuela

CARACAS, 4.

Giunge notizia da Caracas che in conseguenza dei continui sistematici affondamenti di naviglio petroliero, i trust petroliferi inglesi e americani che esercitano lo sfruttamento su larga scala nel Venezuela, hanno deciso in questi giorni di ridurre la produzione in misura del 20 per cento. Un'altra decisione altrettanto catastrofica per il Venezuela è in via di essere messa in esecuzione: si tratta di ridurre notevolmente la produzione delle grandi raffinerie di Aruba Curacao e Trinidad. E ciò in quanto, mancando lo sfogo sui grandi mercati europei, i serbatoi precedentemente colmi di petrolio, non possono contenerne nuove immissioni.

Una delle più vecchie cappelle di Praga riaperta al culto dopo 160 anni

PRAGA, 4.

La cappella di San Longino, situata nel nuovo quartiere di Praga, e nella quale, da 160 anni a questa parte, non venivano più celebrate funzioni religiose perchè la chiesa era abbandonata a progressivo deperimento, è stata ora riaperta al culto in occasione delle Pentecoste. Questa cappella, a cui gli storici accennano per la prima volta nell'anno 1234, è una delle più vecchie chiese di Praga. L'edificio, in stile romanico con finestre gotiche, è stato sempre più trascurato nel corso di quel secolo e i successivi, specie, dopo l'erezione della grande chiesa di Santo Stefano.

Soltanto dopo la costituzione del Protettorato di Boemia e Moravia questa storica chiesetta, abbandonata alla rovina del tempo, ha potuto essere ripristinata al culto. Nella chiesa è stato eretto un nuovo altare, sul quale è stata collocata la vecchia statua di San Longino prelevata da un museo d'antichità dove giaceva da anni.

America amena
Quando Roosevelt parla di morale...

NEW YORK, 4.

Un senatore americano, durante la burrascosa seduta per il varo della legge sugli aiuti all'Inghilterra, si è lasciato scappare in un impeto di sdegno la seguente frase: «Di questo passo l'America andrà incontro al fallimento totale dei suoi principi ideologici, delle sue istituzioni e della sua vera indipendenza». Il giudizio è quanto mai significativo, ma forse non è completo. Bisognerebbe aggiungere agli altri fallimenti, anche quello della morale.

Chi ha vissuto in questi ultimi anni in America, ne può dire qualcosa. Il presente articolo vuole appunto illustrare — per ovvie ragioni a rosee tinte — un breve ma istruttivo capitolo della progressiva amoralità cui va incontro questo Paese, il quale, secondo le spassose assedzioni del suo ambizioso presidente, avrebbe il compito di riorganizzare la vita dei popoli.

All'ingresso di un grande teatro nuovayorchese di varietà sta appesa da qualche giorno la scritta: *«Da questa porta passarono le più belle ragazze del mondo»*. Il cartello dice «passarono», poichè, d'ora in poi, dopo che l'impresa ha fatto cioè bancarotta quelle ragazze non passeranno più.

Le ballerine di Carlo Carrols, detto il «Domatore delle girls» erano veramente le più belle del mondo. Egli affermava che le sue fanciulle non avevano niente da invidiare alle famose bellezze muliebri della storia, come Cleopatra, Lucrezia Borgia, la Pompadour, ecc.

Carrols, a differenza dei suoi concorrenti, non si occupava nemmeno di inscenare la solita propaganda bluffista di moda quaggiù, poichè il suo «materiale», come egli lo chiamava, era veramente di prima categoria, e tutte le fanciulle che passavano al vaglio del suo rispettosissimo gusto, hanno fatto una carriera che qui si definisce invidiabile. Anche quando lasciavano il loro «maestro», esse riuscivano spesso a guadagnare fortune impensate come amanti di qualche multimilionario.

Il pubblico ha certo più familiarità coi nomi delle famose attrici di Hollywood anche se queste, nella scala gerarchica della grazia femminile, sono molto al disotto delle abbaglianti bellezze del teatro di Carrols. Chi ha avuto occasione di spiare di tra le quinte del grande studio cinematografico californiano, sa rendersi conto che molte bellezze non sono che semplici montature d'obiettivo. E' infatti notorio che l'apparecchio da presa non raccoglie spesso la reale bellezza di un volto, che a volte anzi deforma e immiserisce, per valorizzare, viceversa, le caratteristiche anche banali di una qualsiasi faccia. Così, certe insignificanti espressioni assumono sullo schermo, attimi di vera bellezza Molte volte, in tal guisa, la miopia dell'obiettivo crea la brillante carriera di una diva. E' vero che a ciò concorre anche la dinamica fantasia pubblicitaria del direttorio di produzione, e sopratutto l'abilità del regista.

Dove si pescano le belle donne?

Carlo Carrols non poteva tuttavia tener conto, per i suoi spettacoli, dei trucchi cinematografici, poichè il suo pubblico era ansioso di vedere ad occhio nudo la parata di «girls» che egli presentava, poco più che in costume adamitico, avvolte e anzi sommerse dai fasci di luce dei riflettori.

Il regista raccontava come era solito procedere alla scoperta e alla scelta delle più belle del mondo: «Avevamo una rete di agenti tesa su tutto il globo; a mezzo dei giornali, della radio e di ogni altro moderno mezzo reclamistico, essi reclutavano le candidate. Le belle ragazze attirate dalla lusinga di uno stipendio di 500 dollari al mese, accorrevano come farfalle attorno al lume. Certe settimane dovevo esaminare fino a duemila fanciulle, davanti alle quali dovevo assumere nè più nè meno che il contegno di un domatore. E ciò non tanto per tenere a bada i tranelli della concorrenza sempre pronta a soffiarmi le migliori, quanto per il pericolo che correvo io stesso sotto il fuoco di fila della loro grazia maliarda.

Per assicurarmi le candidate, dovevo pagare ad ognuna trenta dollari la settimana nell'attesa — così vincolate — che esse passassero un altro più severo esame per il reclutamento definitivo. Molte volte da questa enorme massa di «materiale plastico» la scelta cadeva appena su dieci o dodici elementi; raramente arrivavo alla ventina.

L'esame veniva fatto ad ispirazione del più rigido canone di bellezza: peso, statura, proporzioni, linea, dovevano essere esaminati al millimetro e corrispondere in pieno. Con ciò, tuttavia, si era appena ottenuta la bellezza normale, diremo quasi statuaria; non c'era ancora la bellezza dinamica, il fascino femminico che può far ringiovanire un ottantenne o rovesciare un ministro. Mancava cioè quel quid imponderabile per cui poteva fissare il prezzo di una poltrona a settanta dollari la sera. Per scoprire queste qualità indispensabili — continua Carrols, — avevo escogitato un sistema tutto mio personale; ogni concorrente veniva esaminata nelle seguenti qualità: lineamenti del volto, tinta, pelle, occhi, denti, capelli, mani, piedi, personalità e infine l'età. Ognuna di queste doti valeva dieci punti; il totale della perfezione doveva risultare cento; nessuna poteva avere comunque meno di settanta punti su cento Ma questo ancora non bastava Anche la donna più bella non mi sarebbe servita a nulla se fosse stata priva di una certa sensibilità musicale e di un certo talento da ribalta. Ma ciò accadeva fortunatamente di rado; una vera bellezza fisica è quasi sempre dotata anche di virtù teatrali».

Celebri scandali

Carlo Carrols procedeva poi a «riplasmare» per il teatro le fanciulle che avevano assolto il difficilissimo esame. In questo consisteva la sua vera arte, il suo fascino di «Domatore delle Girls».

La necessità di una continua caccia alle belle donne procurava logicamente a Carrols non pochi grattacapi. La sua figura era contornata da un chiaroscuro avventuroso, collocata in un'atmosfera scandalistica. Benchè egli fosse abilissimo negli affari, era inevitabile che un giorno cadesse nelle panie di un dissesto.

I suoi eccentrici e fastosi ricevimenti non riguardavano in fondo lui, bensì i multimilionari suoi finanziatori americani gente senza scrupoli, avida di sempre nuove emozioni e che si dava alle più sfrenate baldorie entro i palazzi dell'aristocratico e apparentemente tranquillo Park Avenue.

Quante volte la polizia dovette sospendere gli spettacoli del famoso teatro di varietà; e quante volte il grande regista dovette scontare qualche giorno di carcere, o pagare altissime multe! Il pubblico continuava tuttavia ad affollare il teatro pagando favolosi ingressi. Un posto a sedere ad una prima costava fino a cento dollari Carrols era costretto ad esigere simili prezzi poichè ogni nuova rappresentazione veniva a costargli fino a 500 mila dollari, e questo enorme capitale andava perduto quando la polizia, dopo la prima recita, ordinava la sospensione dello spettacolo con la motivazione: «troppo scandaloso». Di questo passo non poteva naturalmente durare e Carlo Carrols, uno degli uomini più in vista del mondo teatrale americano, è dovuto affogare nei debiti! Portati i libri della sua azienda in tribunale, venne constatato uno sbilancio di circa un milione di dollari

Per la porta dove un giorno *«passarono le più belle ragazze del mondo»* passeranno ora due rigidi, baffuti ufficiali giudiziari.

Scoperta di nuove fonti petrolifere in Ucraina

KIEW, 4.

Una relazione riguardante la scoperta di nuovi giacimenti di petrolio in località Ucraine, è stata fatta ultimamente all'Accademia delle Scienze di Kiew dal geologo Porfirjew che ha esposto, in seguito, un suo progetto ai fini di un razionale sfruttamento di tali nuovi pozzi che si trovano, parte nella stessa zona di quello di Sumay, Poltawa, Cernigow, parte nel bassopiano del Mar Nero e nel territorio di Azow. Dai primi sondaggi si desume che possa trattarsi di giacimenti di alto rendimento.

I membri dell'Accademia delle Scienze hanno accolto con grande interesse la relazione di Porfirjew già noto precedentemente per i suoi studi e le sue ricerche geologiche.

Un villaggio ambulante

LEOPOLI, 4.

Viene segnalato un curioso fenomeno sismico che si è recentemente verificato nel villaggio Russiv, presso Stenislaviv, in Galizia. Un mattino gli abitanti furono meravigliati di constatare che le porte e le finestre delle loro case erano distorte e si aprivano difficilmente. Essi ripararono gli infissi seza badare troppo a questo banale incidente, ma il mattino dipoi trovarono le porte e le finestre nuovamente distorte. Uscendo dal villaggio gli abitanti, scoprirono la chiave del mistero: durante le due notti il villaggio intero era scivolato con tutti i campi circostanti per una lunghezza di otto metri circa, tagliando così, per un'uguale distanza, tutte le strade che conducevano e che partivano dal villaggio. Una commissione tecnica si è recata subito sul posto per stabilire la vera natura di questo scivolamento, che credesi dovuto a leggere scosse determinatesi su un terreno argilloso e umido.

ROOSEVELT E WILSON



Come è noto il dittatore della Casa Bianca, quasi a volersi costituire un alibi storico per la sua folle politica interventista, ha voluto recentemente richiamarsi all'esempio infausto di Wilson ed ha proclamato la casa natale del Presidente - professore, padre putativo dell'internazionalismo balordo che faceva capo alla S.d.N. monumento nazionale degli Stati Uniti.

Ecco un bell'atteggiamento oratorio del Presidente Roosevelt mentre pronuncia, dinanzi alla casa natale di Wilson il discorso commemorativo infarcito al solito di gran paroloni in omaggio ai sacri principi della democrazia giudaico - massonica.

Gli fa degna cornice quello che potrebbe definirsi lo Stato Maggiore del bellicismo interventista nordamericano, capeggiato dal pio Halifax che siede in atteggiamento meditativo accanto alla consorte, dal Segretario di Stato Hull e signora, dalla vedova del professor Wilson e dal gen. Watson.

CRONACHE SPORTIVE
La ronda dello sportivo



Facile vittoria

(Plipa) — *Quella con l'Anconitana, che sembrava dover essere la partita più difficile per i bianco-neri, impegnati ancora nella lotta per la salvezza, si è risolta invece in un vero galoppo di allenamento ed il punteggio è venuto abbastanza copioso per fugare ormai ogni apprensione circa la permanenza della nostra squadra in Serie B.*

Con i due punti conquistati, a prescindere dalla sconfitta del Verona, l'Udinese si è assicurata il suo posto al sole per il prossimo campionato, ed anche ammesso che i ruoli della Serie B vengano ritoccati per la ventente stagione, la nostra squadra a buon diritto potrà vantarsi di non aver usufruito di concessioni speciali nè della benevolenza degli organi federali.

Non è ora il momento di dilungarci nell'esame particolareggiato di quanto poteva fare quest'anno l'Udinese se fosse stata tecnicamente meglio diretta, ma ci ripromettiamo di farlo appena il campionato sarà terminato. Per ora prendiamo atto che la squadra friulana si è messa al sicuro da ogni sorpresa e questo è senz'altro il più importante!

Le caccie al Pisa ed al Fanfulla

L'Udinese ha ancora due partite da disputare sul suo terreno e basta che fermamente voglia può ricavare altri quattro punti. I bianco-neri devono avere ora un solo miraggio: quello di acciuffare il Pisa ed il Fanfulla che avendo terminato le loro fatiche a quota 30 non hanno ulteriori possibilità di aumentare i punteggi.

Con altri quattro punti i friulani potranno giungere a quota 32; potranno cioè superare Pisa e Fanfulla e forse minacciare la stessa Lucchese che ben difficilmente potrà migliorare l'attuale suo punteggio.

L'Udinese ha quindi buone possibilità per insediarsi al centro del girone e gli sportivi friulani l'attendono alla prova nelle due ultime partite casalinghe certi che i compagni di Spivach non vorranno tradire l'attesa.

I progressi degli atleti

Gli atleti dell'Associazione Sportiva Udinese che stanno disputando un magnifico campionato di Serie B, si sono ben affermati anche a Milano nelle gare di gruppo C che comprendevano le staffette 4 per 100 e 4 per 400.

Migliore prova hanno compiuto i velocisti che si sono piazzati al sesto posto assoluto nella classifica nazionale, mentre i quattrocentisti, sfortunati in batteria, non sono giunti alla finale.

Il successo della nostra staffetta veloce ha un valore che solo chi si intende a fondo di atletica può comprendere. Comunque la superba affermazione dei bianco-neri non può essere sfuggita agli appassionati friulani che sono rimasti lietamente sorpresi del sesto posto conquistato dai nostri atleti nelle gare di Milano.

Verso la fine

Il nostro concorso pronostici si avvia ormai verso la fine. Ancora una giornata e sarà ultimato dando così la possibilità anche ai fedeli partecipanti di prendersi un... meritato riposo. A Nino Del Negro arriderà sicuramente la vittoria finale, mentre ancora incerta è la lotta per le posizioni d'onore.

Per domenica prossima è in palio una bella matita automatica a quattro colori offerta dal cav. Elios Ortolani e le schede saranno pubblicate come al solito nei numeri di oggi, domani e dopodomani. Giocandosi invece di giovedì l'ultima partita di campionato contro il Vicenza, l'ultima scheda del nostro Concorso, quella N. 34, verrà pubblicata sui numeri di domenica, martedì e mercoledì prossimi.

NUOTO
La Leva del nuoto

In questi giorni il Comando Federale ha diramato, una circolare riguardante la «Leva del nuoto».

Riproduciamo in parte uno stralcio di detta circolare:

«Per conseguire il brevetto di nuotatore è necessario compiere: un tragitto non inferiore a m. 50, in un tempo massimo che verrà fissato volta in volta, da questo Comando Federale, che terrà presenti le condizioni del fiume, lago o piscina, ove viene effettuata la gara.

«I partecipanti saranno divisi in due categorie: categoria A: per tutti gli iscritti alla Leva del Mare; categoria B: per tutti i rimanenti organizzati ed organizzate, senza limiti di età

«I Comandi Gil di Fascio, che intendono organizzare la «Leva del nuoto» ed alla quale parteciperanno gli organizzati della G.I.L. dei Comuni vincitori, segnaleranno a questo Comando Federale, la data e la località che verrà fissata per lo svolgimento della prova. Tutti i partecipanti che avranno superato la prova per il rilascio del brevetto di «Abilitazione al nuoto», potranno in un secondo raduno essere convocati per conseguire il titolo di «Abile nuotatore» che risulterà nel diploma

«Lo scopo della manifestazione è di incitare la gioventù, di ambo i sessi ad imparare a nuotare, perchè il nuoto è uno degli sport più completi, e, saper nuotare crea un beneficio per sè e per il prossimo».

Concorso pronostici

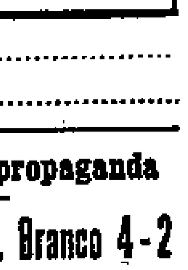
Premio scheda N. 33

una matita tascabile automatica a quattro colori marca «Sarastro» offerta dalla ditta
Cav. ELIOS ORTOLANI
macchine per scrivere e calcolatrici
UDINE
Piazza Duomo, 5



Il Popolo del Friuli
CONCORSO PRONOSTICI
Scheda N. 33

Incontro
Udinese - Lucchese
(Domenica 8 giugno 1941 XIX)



Risultato finale UDINESE .... LUCCHESE ....
Risultato I. tempo: UDINESE .... LUCCHESE ....
Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da
.... al minuto .... del .... tempo

Cognome e Nome: ....
Indirizzo: ....

Nella Sezione propaganda
Udinese C - G.I.L. Branco 4-2

La vittoria della squadra Udinese è stata ben meritata. Per quanto abbia fatto del suo meglio l'undici della G.I.L. non avrebbe in alcun modo potuto spuntarla nei confronti dell'avversario.

Troppa differenza di classe separava i due contendenti ed il punteggio si è mantenuto in un limite onesto, grazie specialmente al buon lavoro fornito dal portiere del Branco.

I punti della giornata sono stati segnati: il primo al 10 ad opera di Martinis, che di testa ha deviato in rete un ottimo centro di Colloredo; il secondo punto è stato segnato al 30 dallo stesso dopo una brillante azione di tutta la prima linea.

Nella ripresa si assiste ad una continua pressione dell'attacco udinese segnando altri due punti per merito di Cecchini al 15' e di Martinis al 35'. L'Udinese paga del successo, rallenta la sua pressione; ne approfitta il Branco segnando negli ultimi cinque minuti due punti ad opera di Manzano.

Il risveglio del pattinaggio

(E.B.) - L'anno decorso dopo le brillanti affermazioni delle giovani fasciste Gariglio e De Portis, a Napoli, Roma, Torino, Milano, e gli ottimi risultati conseguiti da Fabiano, e Zoratti nella gara per il titolo di campione sociale per l'A. XVIII, la Società Dopolavoro Udinese patinaggio aveva finalmente preso posizione fra le altre Società Italiane, senonchè a causa di parecchi motivi, da allora i pattinatori friulani non avevano avuto il modo di partecipare a delle competizioni. Però questo periodo di crisi stà per cessare, dato che il D.U.P. sta organizzando una serie di gare, sia per lanciar le nuove promesse sia per confermare i buoni elementi che possiede, ed infine per dare impulso a questo bellissimo sport. Sport che da parecchio tempo ha trovato nella nostra città una lusinghiera approvazione e soprattutto — con il passaggio della pista del Campo Moretti al D.U.P. — la disciplina e la organizzazione necessarie per un rapido procedere, verso certe, speriamo, prossime affermazioni.

Anche quest'anno il D.U.P. ben intendendo il desiderio di numerosissimi appassionati ha istituito corsi di pattinaggio in tutta la provincia, con quella perizia che deriva dalla lunga esperienza. Specialmente nel capoluogo; ripetiamo, questi corsi hanno già dato ottimi risultati, e certamente quelli che si dovranno conseguire in questa stagione saranno di molto superiori a quelli dell'anno decorso, se gli appassionati di questo sport, ed in special modo i piccoli ed i principianti frequenteranno di più la pista del Moretti, anzichè scorazzare per le strade pubbliche con pericolo proprio e dei passanti.

Riguardo alla preparazione tecnica ed agonistica va ricordata l'opera appassionata, abile dei migliori elementi, che fungono da allenatori, dato che nel momento attuale di emergenza non è possibile mettere a disposizione dei soci un allenatore. La loro opera non fa però rimpiangere l'assenza di un allenatore e la loro attività instancabile è rivolta soprattutto alle giovani promesse, ai piccoli ed ai giocatori di hockej, che quanto prima vedremo all'opera sulla bella pista del Moretti, la quale, per interessamento di Autorità superiori, sta per arricchirsi di ottimi spogliatoi provvisti di doccie e di qualsiasi altro impianto necessario.

Ben presto, come abbiamo accennato avremo delle gare provinciali con svolgimento a Udine su pista e su strada.

L'opera quindi del D.U.P. è quanto mai da applaudire, perchè oltre a propagandare questo magnifico sport di grazia, agilità e potenza, sta lanciando i suoi elementi in difficili competizioni sia provinciali che nazionali.

Ecco il programma delle prossime gare:

22 giugno 1941 XIX: Prima prova campionato sociale su strada — Gara femminile m. 1000 — Gara maschile m. 1000 — Gara maschile m. 5000.

29 giugno 1941 XIX: seconda prova Campionato sociale su strada. Le stesse prove verranno effettuate e la classifica si farà in base alla somma dei tempi delle due prove.

6 luglio 1941 XIX: gara principiante — prima categoria dai 6 ai 9 anni — seconda categoria dal 10 ai 13 anni.

20 luglio 1941 XIX: gara di abilità e di destrezza. Tutte le gare saranno dotate di ricchi e attraenti premi.

Questo è il programma dell'attività per un mese che sarà completato dall'invio di elementi ad altre gare da disputarsi fuori provincia. Il programma dell'attività dei prossimi mesi che si svolgerà in seno alla sede verrà quanto prima diramato per dar modo a tutti di prepararsi.

Le iscrizioni per le gare e per i corsi di pattinaggio si ricevono presso il sig. Gori, presidente del D.U.P. via Moretti 21.

FOSCOLO A ZANTE

Di quale intenso e immutabile affetto Ugo Foscolo ha amato Zante!

Ma la «chiara e selvosa Zacinto» non parlava solo al suo cuore con le memorie del tempo della fanciullezza ed il ricordo degli affetti familiari; l'isola ionia — sua patria diletta — evocava anche nella sua anima di poeta quei miti ellenici che così intensamente facevano vibrare le sue corde liriche.

Zante era per lui la «materna terra» sempre disposta ad accogliere e confortare il figlio esule, la ridente e ospitale terra che univa ai favolosi sogni infantili il fascino della poesia mitica: ideale rifugio sempre da lui agognato e mai raggiunto.

Ugo Foscolo infatti lascerà Zante appena quindicenne, nel 1793, e non vi farà più ritorno; ma nel corso della sua burrascosa vita si volgerà spesso non solo col pensiero e col cuore, ma col verso alla sua patria, per celebrarla e per esprimere il nostalgico desiderio di ritornarvi, anzi di ritrovarvi l'estremo asilo.

Ventiquattrenne, nella stupenda ode «All'amica risanata» evoca il mitico incantesimo che promana dal mare ov'è nato:

«Ebbi in quel mar la culla
ivi erra ignudo spirito
di Faon la fanciulla,
e se il notturno zeffiro
blando su i flutti spira
suonano i liti un lamentar di lira».

Poi qualche anno dopo alla sua Zacinto dedica addirittura un sonetto — che è uno dei più belli — nel quale aleggia, accoratissimo, il presentimento di non più rivedere la diletta sua isola:

Nè mai più toccherò le sacre sponde
Ove il mio corpo fanciulletto giacque,
Zacinto mia, che te specchi nell'onde
del greco mar, da cui vergine nacque
Venere.......
Tu non altro che il canto avrai del figlio,
o materna mia terra; a noi prescrisse
il fato illacrimata sepoltura.

E un inno altamente ispirato e commosso eleva a Zante nel carme delle «Grazie» là dove canta:

Salve, Zacinto! All'antenoree prode,
de' santi Lari idei ultimo albergo
e de' miei padri, darò i carmi e l'ossa,
e a te il pensier:.......

E la descrive poi, così come doveva apparire ai naviganti omerici, e come appare anche oggi nel rigoglio delle sue bellezze naturali:

Sacra città è Zacinto! Eran suoi templi
Era ne' colli suoi l'ombra de' boschi
sacri al tripudio di Diana e al coro,
Bella è Zacinto!......
A lei dall'alto manda
i più vitali rai l'eterno Sole;
candide nubi a lei Giove concede,
E selve ampie d'ulivi, e liberali
i colli di Lieo: rossa salute
spirano l'aure, dal felice arancio
tutte odorate, e dai fiorenti cedri.

E con palese compiacimento appone a questi versi la seguente nota: «Teocrito la chiama *bella Zacinto*, e Omero e Virgilio la lodano per la beltà de' suoi boschi e la serenità del cielo».

Nè tralascia l'occasione di commentare che questa «patria datagli dal cielo» gli sembra ancora risuonare «de' versi con che Omero e Teocrito la celebravano».

Ma — nonostante i tristi presentimenti giovanili — sembra che il Foscolo non sappia rinunziare alla idea di rivedere la sua terra natale, porto di pace ardentemente sospirato.

All'amico conte Giovio, in un'ora triste, scrive, deciso: «passerò il mare e andrò a fornire l'avanzo della mia vita nella materna Zacinto».

Ai familiari stessi nel 1815 torna a ripetere il vagheggiato progetto e precisa anche quando l'attuerà: «Al finir del verno io voglio andare nel paese dove son nato.... e baciare quella sacra terra, e pregarla che raccolga una volta meco tutte le persone che mi son più care».

Altre ed altre testimonianze non meno accorate potremmo spigolare nel suo epistolario e tutte ribboccanti d'amore per la sua Zante, che compendia per il Poeta l'idea di patria, di famiglia, di pace: sogni che l'avverso fato non gli consentirà mai di realizzare.

* * *

Breve stagione aveva trascorso il Foscolo a Zante: infanzia e adolescenza. Età favolose in cui si nasce alla vita e alle cose, e che mai si dimenticano.

Una casa modestissima ad un piano, con due sole finestre a grossi sporti; una piccola lapide sul bianco muro; una più che modesta scala ed una stanzetta ove moderni scaffali — con o senza vetri — custodiscono vecchie e nuove edizioni dell'opera foscoliana; libri, monografie; qualche ritratto: qui il 26 gennaio 1778 è nato Nicolò Ugo Foscolo.

Quasi dinnanzi alla casetta è la chiesa latina della Beata Vergine Odigitria: qui il piccolo Ugo prendeva dal parroco lezioni di latino e di catechismo; spesso, vestito da chierico, serviva messa, specie nelle funzioni festive.

Fuori, come tutti i ragazzetti della sua età, giuocava «ai soldati», o gareggiare in corse e in fanciulleschi pugilati.

Vivacissimo, il figlio maggiore del dottor Andrea Foscolo e della buona e bella signora Diamantina (il padre di ceppo veneto trapiantato a Candia e poi a Corfù, la madre greca), era tuttavia un ragazzo come gli altri: nulla di più sappiamo, infatti, della primissima età del futuro grande Poeta.

Ugo ha sette anni quando il babbo viene trasferito a Spalato come direttore d'ospedale, e la famiglia lo segue. A Spalato una sciagura tremenda (composta, oltre che dei genitori di Ugo, anche di una sorellina e di due fratelli del Poeta, di lui minori): il dott. Andrea muore di ritorno da un viaggio. Dall'agiatezza i Foscoli cadono nella indigenza; la madre deve spogliarsi d'ogni suo bene dotale per far fronte alle prime necessità e per sistemare gli affari deve andare a Venezia dai parenti, dopo aver affidato provvisoriamente i figli ad altri parenti di Zante e di Corfù.

Ugo — dopo la disgrazia — è affidato dalla madre alla zia Giovanna Somerìtti, che abitava a Zante in una casa in via Larga, presso la chiesa dell'Assunzione (demolita e sostituita poi da quella ora esistente). Questa seconda e ultima dimora di Ugo in patria dura cinque anni: sboccia l'adolescente.

Le notizie precise di questo periodo sono scarse ma sufficienti a caratterizzare un temperamento.

Sappiamo ch'ebbe per maestro di latino e di greco antico certo Antonio Martelao, e che apprese l'italiano e la storia da un canonico Reinaud della Cattedrale latina.

Sappiamo inoltre che manifestava un grande ardore per lo studio e specialmente per la poesia. Dice al proposito uno dei primi biografi che «Ugo soleva la sera con quel chiaro della Vergine, per mancanza di lume, essendo povero studiare».

Ma non lo vediamo soltanto leggere Dante o Virgilio alla fioca luce d'una lampada accesa d'innanzi la Madonna.

Ecco gli salta in testa di capeggiare uno stuolo di ragazzi che — infiammati dalla sua oratoria tribunizia — tentano *liberare* gli ebrei chiusi nel ghetto; e se non interviene la buona Zia Giovanna con una supplica per quel suo «NL coleto dal temperamento vivo e indomabile», il veneto Procuratore non pensa davvero a rilasciare Ugo che da ventiquattr'ore è stato rinchiuso in «segreta».

Eccolo poi a fare il cascamorto con le fanciulle zacintie; o a divertirsi a mettere in ridicolo i nobili della città; o a beffeggiare i passanti.

Carattere inquieto e irrequieto; tutto ardore e coraggio. Basti ricordare, al proposito, l'episodio del violento terremoto di San Gerosimo, durante il quale Ugo «non mostrò paura, comecchè rovinasse dall'alto al basso con tutto il letto». Non per nulla il buon canonico Reinaud, quando — molti anni dopo — seppe che il suo antico discepolo era salito in fama di poeta e di scrittore, esclamò: «Me l'aspettavo da quel vulcano!».

Ugo lasciò definitivamente Zante nel 1793: aveva quindici anni.

La mamma lo volle a Venezia, ove frattanto si era riunita la sparsa famigliola. Venezia — allora la maggiore officina libraria ed uno dei più fecondi centri intellettuali della penisola — farà germogliare rapidamente una piccola raccolta di versi, in memoria del padre, che già rivelano non poche caratteristiche del futuro scrittore.

Per tre secoli veneta — e di Venezia ne serba tuttora l'indelebile impronta — e solo per uno spazio di settant'anni greca. Zante, per virtù di capi e valore di armi è tornata all'Italia, e soprattutto perchè è stata la culla di uno dei nostri maggiori poeti e da lui tanto amata e desiderata, essa è per noi sacra; e, veramente, come una graziosa gemma viene ad incastonarsi nel diadema imperiale dell'Italia.

Vittorio Orazi

La più grande isola del mondo attualmente senza padrone

COPENAGHEN, 4.

Lontana, nelle brume dell'Atlantico settentrionale e sul limite dei ghiacci polari, si estende la più grande isola del mondo, la Groenlandia. La sua superficie è di oltre due milioni di chilometri quadrati e la sua costa è lunga non meno di tremila chilometri, pari cioè, alla distanza dalle isole Shettland alla riva meridionale del Mediterraneo. La sua larghezza, invece, ha una media di mille chilometri. Malgrado l'enorme estensione di questa isola, soltanto 17 mila persone vi abitano, essendo i sei settimi di essa inabitabili perchè coperti dai ghiacci eterni. Attualmente la Groenlandia, grande come l'Inghilterra, la Francia e la Germania prese insieme, si trova, coi suoi 70 piccoli centri abitati, del tutto isolata dalla nazione che finora era la sua madrepatria: la Danimarca. Sin dal 1776 il commercio con la Groenlandia viene effettuato soltanto pel tramite del Governo danese. La «Regia Società commerciale groenlandese» è l'unica ad avere il diritto di espletare il commercio e la navigazione in quel Paese. Nè i cittadini danesi nè quelli stranieri di qualsiasi nazione ottengono l'autorizzazione di intraprendere scambi con gli esquimesi e con i coloni della Groenlandia. Navi da guerra appositamente stazionate dalla Danimarca nelle acque dell'isola impediscono qualsiasi contrabbando. Mediante queste misure la Groenlandia è rimasta una terra preclusa a tutte le influenze della civiltà occidentale, i cui benefici vengono apportati alla popolazione isolana solo pel tramite del Governo danese. Scopo di tali provvedimenti è quello di preservare i primitivi e semplici abitanti della Groenlandia dal pericolo di essere sfruttati da commercianti privi di scrupoli. A Copenaghen esisteva un apposito dipartimento nel Ministero degli Interni, che si occupava di tutte le questioni relative al commercio, all'igiene, alla religione ed all'educazione in Groenlandia. I groenlandesi godevano gratuitamente dell'assistenza medica e dell'istruzione scolastica. Essi ricevevano inoltre, anche gratuitamente, due giornali al mese e, giunti all'età di 56 anni, ottenevano dal Governo danese una pensione annua, che ammontava a cento franchi svizzeri per gli scapoli ed a 150 franchi per i coniugati. La radio danese effettuava delle trasmissioni apposite nella lingua degli esquimesi ed in generale si può affermare — rileva l'Agenzia Centraleuropa — che la Danimarca faceva di tutto, anche a costo di sacrifizi, per garantire il benessere e la libertà dei groenlandesi. Quale sarà il futuro destino di questa isola? Attualmente la guerra l'ha isolata da ogni contatto con la madrepatria e gli Stati Uniti di America sembrano voler porre il loro zampino su questa pacifica terra alle soglie del loro Paese. Il Presidente Monroe, nella sua famosa dottrina, affermò che nessuna nazione, all'infuori dell'America, avrebbe diritto di occupare ed impossessarsi di nuovi territori nell'emisfero occidentale. E la Groenlandia trovasi appunto in questo emisfero!



Dopo la vittoriosa riconquista della Cirenaica le popolazioni arabe che per sfuggire alle rappresaglie inglesi si erano rifugiate nelle oasi dell'interno ritornano ai loro villaggi lungo la costa

Appunti sull'economia della Croazia

(dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

ZAGABRIA, giugno.

Raramente guardando dall'aeroplano si può incontrare impressione di grassa e pingue opulenza quale ti viene dal verde acceso delle campagne che sono prima e dopo Zagabria e delle terre che stanno fra i due fiumi, la Sava e la Drava, «terre di Mesopotamia» come le chiama un nostro agente commerciale che bazzica in penisola balcanica da quarant'anni ed al quale debbo gran parte di questi appunti e di queste indicazioni.

Due grossi fiumi pigri e tardi con dozzine di affluenti altrettanto accidiosi e tortuosi; la terra, autentica soffice terra senza roccia e senza sasso, ne è inzuppata e prospera di verde con la primavera. Le colline arruffate di boschi, le pianure gremite di vegetazione, non c'è quadratino, a parte i tetti delle case, che non abbia il colore dello smeraldo.

A Zagabria mi fecero analoga impressione le botteghe e il mercato traboccanti di prosciutti di salsicce, di lardo, di salami d'ogni taglia; e nelle trattorie quel grosso pezzo di carne arrostita, buono a sfamare un gigante che ti portano ogni volta t'arrischi di chiedere una umile bistecca.

Ecco già tre dei capisaldi della economia croata: foraggi, bestiame e boschi. Il Poglavnik, nel suo discorso del ventuno di maggio sulla piazza del Grac, disse: «la nostra terra è ricca, in molti settori è la più ricca d'Europa». E non aveva torto.

Nello stesso discorso accennava peraltro anche ad un lungo programma di lavoro di riforme necessarie per trar vantaggio di questa ricchezza.

La floridezza dell'agricoltura croata è infatti, e per ora, più apparente che reale: è una ricchezza in potenza. Se t'abbassi a guardare da pochi metri sulle campagne, t'accorgi che non è tutt'oro: oltre Sisak, per esempio, l'acqua della Sava si perde in frequenti acquitrini e paludi: acqua mascherata dalla peluria delle erbe e dei cespugli, terre da bonificare. Una popolazione rurale relativamente densa (sette milioni di abitanti e di questi solo un milione nelle città) e una emigrazione transoceanica notevolissima (si calcola che in America vi sia un milione di croati) che stà ad indicare come la terra non basti. Perchè non dovrebbe bastare? Il discorso è lungo: cattiva amministrazione, coltura estensiva, allevamento del bestiame in buona parte brado, sfruttamento dei boschi senza un piano razionale e previdente di coltura boschiva, ma solo secondo il capriccio delle mancie e degli illeciti guadagni dei dirigenti corrotti di Belgrado; insomma il discorso è molto lungo e i mali eran tanti. Tutto mi fa pensare che Belgrado non considerasse affatto la Croazia come territorio nazionale, ma per una colonia da smungere sfibrare sfruttare fin che dava frutto.

E questo pensavano e pensano anche i croati; i quali, pur abitando una terra potenzialmente ricca eran costretti ad emigrare oltre oceano o a vivere di pane integrale di granoturco Si, c'è qualche parte della Croazia dove il pane di frumento è sconosciuto.

Sei milioni di popolazione rurale e un milione di popolazione urbana. E su questo milione gli ebrei e i serbi delle classi dirigenti. Io credo che se si dovesse passare accuratamente allo staccio tutta la gente di Croazia si vedrebbe che i croati sono tutti i contadini e popolazione urbana gli altri.

Questa sostanza contadina della Croazia bisognerà tenerla ben presente per poter comprendere azioni e reazioni presenti e future. Perchè il modo di pensare è contadino le aspirazioni contadine, l'economia dovrà essere e sarà fatalmente contadina.

Un inventario abbastanza attendibile delle risorse della Croazia per ora non è possibile (i croati sarebbero stati felici di poter accettare l'eredità del fallito regno jugoslavo «con beneficio d'inventario») perchè statistiche non ce n'è. Quelle del defunto regno, anche dove son più veritiere, non servono per farsi una idea abbastanza esatta dell'economia croata perchè, o sono complessive di tutto il regno, o sono divise per provincie e i limiti delle provincie, ossia delle banovine, non eran certo tracciati con rispetto alle divisioni storiche ed etniche del paese (cioè quei concetti che sono a base della restaurazione della Croazia), bensì con criteri geografici, economici, politici, più spesso ancora senza criterio e con il deliberato diabolico proposito di aggiungere ancora un poco di babelica confusione in questa già confusa penisola. Insomma, i confini della Croazia non coincidono con quelli delle banovine e le statistiche jugoslave non servono.

I capitoli senz'altro attivi — con le tare cui ho accennato sopra, — dell'economia croata sono dunque foraggi, boschi e bestiame. Tutti e tre suscettibili di enorme progresso se si saprà passare rapidamente dalla coltura estensiva a quella intensiva, se verranno migliorate le comunicazioni, se si abbandonerà il sistema d'allevamento brado, se verranno bonificate le terre paludose e disciplinati i corsi d'acqua. So benissimo che non è questo un programma da attuare da oggi a domani: c'è molto da fare per il governo e per il popolo croato. Ce n'è abbastanza per assorbire l'attività di un intero cinquantennio.

Tenuti presenti questi tre capisaldi è chiaro che l'economia croata non può che essere complementare di quella italiana, dato che la nostra è deficitaria di legname, di carni e di pelli da concia. In cambio sono mille i prodotti, soprattutto industriali, che l'Italia potrà fornire alla Croazia.

Anche nel settore miniere è assai più ciò che la Croazia promette di quello che attualmente produce. Nel bacino che Prijedor Ljubija c'è un giacimento di ematite, limonite ed altri minerali di ferro che si calcola sia il più ricco e il più esteso d'Europa. Il minerale tocca il sessanta per cento di contenuto ferroso. A Varès ci son miniere di ferro molto ricche (siderite), ma per ora malissimo sfruttate sia per i ridotti capitali sia per la difficoltà dei trasporti. Le miniere di Varès sono a notevole altezza e servite solo da una piccola ferrovia a scartamento 0.75 che in un certo tratto si riduce persino a cremagliera. Si aggiunga che questa piccola ferrovia è già sovraccaricata per il servizio di trasporto legnami.

Queste miniere erano in mano del defunto stato jugoslavo. Un decreto, apparso in questi giorni, del nuovo governo croato, le dichiarava di proprietà della Croazia sotto il nome di «Miniere e fonderie croate». Le fonderie di Trieste, prima della grande guerra, si fornivano esclusivamente di minerale di Varès.

In Croazia vi son poi molte miniere e molti giacimenti di ligniti, soprattutto sotto l'aspetto di lignite picea o di carbone Liburnico (tipo Arsa) capaci di dare sino a 6 mila calorie. Due società minerarie di carbone sono da tempo gestite da capitale italiano.

In quantità incommensurabile vi si trovano le bauxiti: si tratta evidentemente della stessa grande vena che ha origine in Istria.

Di cellulosa esiste una grossa fabbrica appartenente allo Stato (Sipal) che sfrutta boschi e segherie. Produce una notevole quantità di cellulosa, peraltro di qualità mediocre. La Sipal si era recentemente sdoppiata in due società (Cellulosa jugoslava) una delle quali aveva contratto un grosso prestito in Francia per la costruzione di altre due fabbriche: a tutt'oggi queste due fabbriche progettate non sono ancora state costruite.

Ottima è la produzione di semi oleosi: a Zagabria esiste una spremitura che, bene sfruttata, può fornire tutto il fabbisogno del paese.

E' prematuro tirar le somme dell'economia croata. Anche perchè essa si trova di fronte a problemi immediati — creazione dello Stato, ricostruzione di ponti ed opere distrutte dai serbi — di carattere contingente. «Una delle principali arterie che trasporta il sangue attraverso il corpo della Nazione — ha detto il Poglavnik nel suo discorso del 21 di maggio — è l'economia nazionale Noi fonderemo l'economia nazionale dello Stato di Croazia su tali basi che molti e molti ci dovranno invidiare e in maniera che il popolo croato trovi piena soddisfazione e benessere».

«L'economia croata — disse più innanzi — dev'essere la base della vita nazionale. Affinchè la nazione croata possa vivere e raccogliere l'utilità delle sue ricchezze deve essere indipendente e sovrana in campo economico come lo è in campo politico. Solo così potremo essere anche utili ai nostri grandi alleati».

Mi pare che in Croazia idee chiare e voglia di fare e ricostruire, in campo economico, non manchino. L'economia croata, ripeto, è complementare dell'economia italiana. Sì che la collaborazione economica non potrà essere che un logico naturale e fatale prolungamento e sviluppo della collaborazione politica già in atto.

Leone Concato

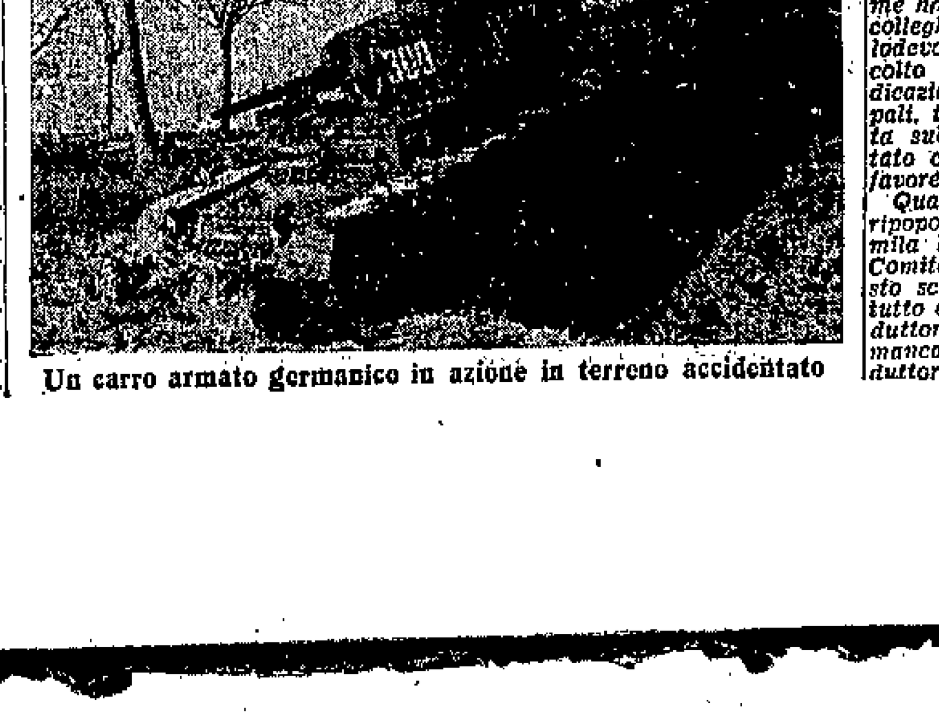
La "vernice,, della Mostra del III. Premio Cremona

CREMONA, 4

Il giorno 10 corrente giugno avrà luogo la «vernice» della Mostra del III Premio Cremona. Per tale occasione converranno a Cremona i critici d'arte di tutti i principali giornali della Penisola. Intanto, nelle sale del Palazzo Affaitati, fervono i lavori per la sistemazione delle opere che la Giuria ha ammesso al Concorso; è inoltre in corso di compilazione il Catalogo che conterrà le fotografie di tutte le opere esposte.

L'Ecc. Farinacci ha poi disposto che nella rotonda centrale dello stesso Palazzo Affaitati figurino, in mostra retrospettiva, alcuni dei principali lavori premiati nei due primi Concorsi (1939 e 1940).

Come è già stato reso noto l'inaugurazione della Mostra avrà luogo il 15 corrente.



Un carro armato germanico in azione in terreno accidentato

CACCIA

Al patrono dei deboli e degli oppressi

I "casi,, sono due: *Tarcento e Pozzuolo*

(Ciò che dice il Presidente della Sezione Provinciale)

All'avv. Franco Ceroni Giacometti non sono dunque andati a genio i nostri rilievi circa la disciplina e il senso di subordinazione gerarchica dei cacciatori. Ce ne dispiace sinceramente per lui, ma, dato ch'egli ha voluto ritornare sull'argomento, dopo aver assunte più precise informazioni, abbiamo creduto nostro dovere di assumere a nostra volta le informazioni più dirette e più.... ufficiali sui «casi» ch'egli ha ampollosamente gonfiati, per pura speculazione libertaria, sulle colonne della sua settimanale rivista.

L'avv. Ceroni, evidentemente, ha ormai smarrito, per antipatia riservistica in genere e riservistico-sociale in specie, il senso della misura e delle proporzioni. E, dalla trattazione generale dei problemi della caccia — compito che meglio gli si addiceva come direttore di una rivista venatoria nazionale — egli è passato al rango di critico e ispettore sistematico delle cose venatorie friulane e, dal suo osservatorio milanese, tirando le reti dei suoi informatori (che sono poi gli eterni scontenti di tutte le situazioni e magari anche i segreti aspiranti alla sostituzione nei posti di comando, cioè i sognatori di un «putsch» venatorio provinciale), ha ora esteso le sue ali di gran patrono e di vindice delle ingiustizie dal caso di Tarcento a quello di Pozzuolo del Friuli. Proprio così; abbandonati i grandi problemi della caccia italiana, egli sta ora osservando ciò che avviene nelle varie Sottosezioni del Friuli, dove i «baldi cacciatori friulani» (non adora forse quest'aggettivo di demagogia allettatrice?), sarebbero oppressi e calpestati per opera dei loro dirigenti sia provinciali che comunali.

Allo scopo, appunto, di confermare l'esattezza dei nostri rilievi in merito alle assemblee dei cacciatori e di apprendere alla fonte ufficiale come sono andate le cose sia a Tarcento che a Pozzuolo, abbiamo voluto avere un abboccamento con il Presidente della Sezione Provinciale, Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, il quale ci ha gentilmente ricevuti, dimostrando di intuire subito lo scopo della nostra visita.

— Il «caso» Tarcento? — egli risponde alla nostra domanda — eccovi soddisfatto.

E ciò dicendo ci mostra un foglio viola, che contiene la copia del verbale di un'assemblea tenuta dalla Sottosezione di Tarcento il 20 aprile scorso.

— Leggete, e poi mi direte se quello che hanno fatto i dirigenti di quella cittadina — certamente, per conto nostro, in buona fede — sia consono ai dettami che presiedono oggi alla nomina delle cariche e al senso di gerarchica subordinazione anche in seno alla nostra organizzazione.

Leggiamo. «Il Presidente invita i convenuti ad aggiornare le cariche sociali in relazione al nuovo Regolamento emanato dalla Federazione della Caccia. La votazione venne effettuata a mezzo schede segrete (seguono i risultati degli scrutini). Quindi il Presidente proclama eletti i suddetti soci: Angelo Vivanda, Presidente, Vidoni Tobia, Sietti Vittorio, Tonelli Ivo, membri, facendo però rilevare che dette cariche dovranno essere ratificate dalla Federazione della Caccia».

— E la Sezione Provinciale che ci sta a fare? — domandiamo.

— E' quello che mi domando anch'io — risponde il nostro interlocutore. E ci mostra uno stampato, intitolato «Regolamento delle Sezioni e Sottosezioni Cacciatori dei Comuni non Capoluogo di Provincia».

— Leggete sotto il paragrafo II, laddove si parla di «organi direttivi».

Leggiamo. «La Sezione o la Sottosezione sono rette da un Presidente nominato dal Presidente della Sezione Cacciatori del Capoluogo di Provincia, *sentito il parere del Comitato Provinciale del C. O. N. I.*

La nomina deve essere ratificata dalla Federazione Italiana della Caccia».

— Avete inteso? — Perfettamente. — Se questa non è indisciplina — chè tale noi non l'abbiamo mai qualificata — è quanto meno una sopravvivenza di antichi metodi e una mancanza assoluta di conoscenza dei compiti e delle funzioni sia di un'assemblea di Sottosezione sia dei poteri della Sezione Provinciale.

Ci dichiariamo soddisfatti. — E pensiamo che — se abbiamo parlato di «tagliatelle fatte in casa» e di «consigli comunali del buon tempo che fu» — le nostre osservazioni non potevano essere più appropriate e più conferenti alla fattispecie.

— Vi si fa l'appunto, anche — aggiungiamo — di non aver accolto l'idea della costituzione di una zona di ripopolamento in territorio di Tarcento, di non aver lanciato della selvaggina da ripopolamento e di avere un solo guardiacaccia alle dipendenze del Comitato. Vorreste informarci meglio in proposito?

— Nessun preconcetto da parte nostra verso l'istituzione di una zona di ripopolamento. Ma, trattandosi di zona delle Alpi, era necessario vedere prima se Comune e cacciatori non si fossero accordati per la costituzione della riserva comunale in base all'art. 67. Oltre a ciò, poichè la proposta di queste zone è di competenza del Comitato, questo aveva deciso la creazione di due altre zone, rispettivamente del Tagliamento e del Torre, zone che saranno costituite allorquando si sarà ottenuto il consenso da parte dei proprietari dei fondi. Voi dovete sapere, infatti, che per legge occorre questo benedetto consenso, che intralcia non poco l'espletamento della pratica. I cacciatori di Tarcento, poi, non hanno prodotto gli atti di consenso relativi alla loro progettata zona, come hanno fatto, per esempio, i loro colleghi di Spilimbergo, i quali, con lodevole abnegazione, hanno raccolto oltre 500 adesioni con le indicazioni dei relativi numeri mappali, talchè la loro proposta è stata subito fatta propria dal Comitato che l'ha inoltrata con parere favorevole al Ministero competente.

Quanto all'appunto del mancato ripopolamento, vi dirò che, delle 30 mila lire stanziate quest'anno dal Comitato e dalla Sezione per questo scopo, si sono potute avere in tutto appena 39 lepri dall'Ente Produttori Selvaggina a causa della mancanza di disponibilità di riproduttori da parte dei fornitori. Di queste 39 — dedotte le arrivate morte — non una è stata distribuita, com'era naturale, nelle zone costituite in riserva sociale, perchè ivi avrebbero dovuto provvedere le riserve stesse, ma sono state lanciate tutte nel territorio di libera caccia, fuori della zona delle Alpi. L'appunto, quindi, non ha alcun fondamento.

Circa il numero dei guardiacaccia, sia il Comitato quanto la Sezione avevano stanziato somme notevoli per l'istituzione di un corpo di guardie proprie, che dovrebbe raggiungere il numero di otto.

Purtroppo, date le eccezionali circostanze e non ostante le richieste fatte anche a mezzo di inserzioni pubblicitarie, non si sono potuti trovare elementi idonei o — se qualcuno c'era — non era fornito dell'iscrizione alla M.V.S.N., requisito indispensabile per ottenere il decreto di nomina. Se i cacciatori di Tarcento sono in grado di raggiungere quello che noi non abbiamo potuto, noi siamo lieti della loro collaborazione e grati per le indicazioni che vorranno fornirci. I mezzi finanziari non mancano e — non ostante le opinioni in contrario — non vengono distratti per reconditi fini, credetelo pure.

Finita la parentesi tarcentina, siamo passati al «caso» di Pozzuolo.

— Volete dirci in che cosa consiste questo secondo «caso», sul quale si fa tanto clamore?

— Trattasi — ci risponde il Presidente della Sezione Provinciale — di un provvedimento disciplinare, proposto da questa Sezione e decretato dalla superiore Federazione.

A Pozzuolo, alcuni cacciatori, appreso dalla stampa che quel Podestà aveva indirizzato una lettera alla R. Prefettura per conoscere se non fosse stato possibile anche per il Comune da lui amministrato di ottenere l'estensione della facoltà concessa dalla legge ai Comuni della zona delle Alpi — lettera che diversi Podestà della Provincia analogamente diressero alla loro superiore Autorità — si sono «adombrati» e, ritenendosi lesi nei loro diritti alla libertà, capeggiati da un maggiorente del paese, si sono riuniti in assemblea nei locali del Dopolavoro comunale — di cui quel cittadino maggiorente era Presidente — per discutere delle loro questioni venatorie e per sottoscrivere un atto di protesta contro il... pio desiderio del loro Podestà. Tutto ciò — e qui sta la mancanza di disciplina e di senso di subordinazione gerarchica — all'insaputa del Presidente della Sottosezione Cacciatori locale, il quale mi domanderete che ci stava a fare. Se quei



cacciatori, infatti, com'era logico e doveroso, si fossero rivolti al loro Presidente manifestandogli la loro doglianza avrebbero agito correttamente.

Invece quel Presidente di Sottosezione, informato della riunione dopo il suo svolgimento e contestato il fatto al solo responsabile in linea morale, cioè al cacciatore maggiorente, si sentì rispondere che nessuna riunione era avvenuta e che pensasse ai fatti propri se non voleva andar incontro a guai peggiori. Come vedete, aperta, chiara, solare indisciplina e, vorrei dire, quasi ribellione all'autorità venatoria regolarmente costituita. La quale autorità — tenetelo ben presente — non deve rispondere del suo operato ai suoi associati, ma soltanto ai suoi diretti superiori gerarchici. E' questo un inderogabile postulato nella prassi fascista.

Ne avevamo abbastanza delle delucidazioni per non tediare oltre il nostro interlocutore, che ringraziammo e da cui ci accomiatammo.

Ne avevamo abbastanza anche per comprendere a segno che i «casi» Tarcento e Pozzuolo altro non furono che due mancanze, opportunamente gonfiate e sfruttate dalla solita stampa avida di scandali e di... giallo venatorio (coi tempi che corrono, direte voi giustamente!).

E se la Commissione di Disciplina della Federazione Italiana della Caccia, informata del fatto di Pozzuolo nel modo stesso in cui questo si è svolto, ha ritenuto di adottare un provvedimento disciplinare, appare quanto mai fuori di posto la critica che il sig. Ceroni Giacometti apertamente le rivolge col dire anche che il cacciatore colpito dal provvedimento non è il primo arruffapopoli del suo Comune, se potè essere successivamente nominato primo cittadino, quasi che un atto compiuto in contrasto con le regole della subordinazione e della disciplina, anche se trova la sua origine prima in una tendenza antiriservistica sociale (non hanno forse tutti i cacciatori le loro personali tendenze?) dovesse essere a priori ritenuto impossibile o addirittura scusato e compatito sol perchè un cacciatore possa avere in pectore l'aspirazione o gli attributi per diventare, in altro campo, un gerarca locale.

Ma, nell'uscire dall'ufficio della Sezione Provinciale, un gallo cedrone imbalsamato, appollaiato sopra un ramo infisso nella parete sopra l'uscio, attrasse la nostra attenzione e ci sovvenne di un monito che ci era stato indirizzato in tema di correttezza giornalistica, a proposito di sottoscrizione degli articoli: il monito, cioè, che bisogna non adottare pseudomini quando si fanno denuncie o insinuazioni.

E poichè ritenemmo la nostra coscienza monda da simili pecche umane e ci ricordammo che anche «Il cedrone» aveva firmato uno scritto insinuatore a carico di un membro del C.P.V. di Udine, così decidemmo di continuare ad adottare il nostro bel pseudomino, che non sa di galli di monte nè di resina di pino ma di schietta e patriarcale friulanità, e a firmarci ancora e sempre.

Zaneto

La discussione pro e contro il restrizionismo

Ultima risposta all'avv. Ceroni

Riceviamo e pubblichiamo la seguente ultima lettera del dott. De Campo, associandoci al suo proposito di metter fine alla polemica anche — oltre tutto — per corrispondere all'invito manifestato in questo senso dalle Superiori Gerarchie venatorie:

* * *

Rispondo brevemente — e per l'ultima volta — alla replica del camerata — ed un tempo recente pure amico — cav. avv. Ceroni Giacometti, Direttore della Rivista «Il Cacciatore Italiano».

E rispondo ben lieto di osservare che nessuna delle mie affermazioni relative al possesso delle qualità *intrinseche* e *pratiche* indispensabili per rappresentare senza incoerenza i liberi cacciatori è stata da lui demolita non solo, ma neppure sfiorata.

Ed ai suoi interrogativi circa la mia pretesa incompatibilità — ai quali egli dice che mi sono scientemente sottratto di rispondere — obietto semplicemente che, se mai, questa incompatibilità deve essere rilevata e poi eliminata dalle superiori autorità, cioè dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Se questo, e soltanto questo, stabilirà che io non posso rappresentare i liberi cacciatori perchè nella mia attività pubblicistica (che, ripeto, svolgo da oltre tre lustri) vado propugnando maggior regola, maggior disciplina e quindi restrizioni nell'esercizio della caccia, ebbene allora lascierò senza alcun rimpianto il mio posto di membro del Comitato Provinciale della Caccia. Per conto mio, incompatibilità non ne riscontro.

Così pure dirò in ordine alla proposta da me avanzata in seno al Comitato, proposta che per me significa questo: che la legge possa consentire, a quei Comuni dove i cacciatori sono nella totalità o nella maggior parte contenti di darsi il regime venatorio di riserva comunale sociale, la *facoltà* — dico facoltà — di poterlo fare.

E non so, francamente, quale coartazione dei diritti dei liberi cacciatori ciò rappresenti. Ed ecco accontentato, sui primi due punti, il camerata cav. avv. Ceroni Giacometti.

Quanto al terzo punto, quello concernente le mie funzioni presso la Sezione Provinciale, mando l'avv. Ceroni a chiedere una copia del verbale della seduta del Comitato Provinciale del 4 gennaio 1941, quando venne discussa la questione dell'assunzione di un impiegato. Da questo verbale l'avv. Ceroni potrà rilevare che fra i compiti di questo impiegato non sono compresi quelli nè di pubblicista nè di propagandista venatorio. Se pertanto egli afferma ciò, dice cosa non vera, così come sono prive di qualsiasi fondamento le pretese *precise parole* del cav. uff. Toppani. Quali, di grazia? Forse che egli era presente in ispirito a quella seduta?

Nulla di celato nè di segreto, lo creda il camerata avv. Ceroni: nè da parte mia nè da parte della Sezione Provinciale: tutte cose chiare, fatte alla luce del sole. Per questo abbiamo sempre parlato di carte in regola.

E poichè mi consta che le superiori Gerarchie venatorie hanno invitato i disputanti a piantarla — e per conto nostro l'avremmo piantata primo di oggi, se l'avv. Ceroni non avesse settimanalmente insistito, con vero furore scandalistico, credendo di scoprire chissà quali recondite malefatte — aderisco senz'altro e volentieri all'invito e faccio punto e basta.

dott. Luciano De Campo

Risposta al "Cedrone,,

Al camerata Franco Ceroni Giacometti il quale si lagna che gli abbia appioppato il titolo di «Signore» — titolo che talora sfugge dalla penna quando il contraddittore non si dimostra eccessivamente camerata — risponderò per l'ultima volta; perchè è desiderio delle nostre Gerarchie venatorie che la presente polemica — essendo uscita dai binari della tollerabilità, non certo per colpa nostra — sia chiusa una volta per sempre:

1) che non era il caso rendesse noto al pubblico avergli io inviato tempo fa un articolo accompagnato da una lettera «quale non si scrive ad un figuro pari a quello che oggi si pretenderebbe dipingere», prima di tutto perchè, s'egli non ha creduto di pubblicare quello scritto, ho pensato avesse le sue particolari ragioni e per ciò non avevo motivo di serbargli rancore, in secondo luogo perchè nessuno, e tanto meno io, ha mai voluto mancargli di stima e dipingerlo come un «figuro». Soltanto, se l'ho investito un po' aspramente, è stato per uno scatto di ribellione contro questa sua sistematica ingerenza nelle cose friulane e contro certe sue espressioni che abbiamo giudicato poco ortodosse in fatto di disciplina e di obbedienza alle gerarchie (alludo al fatto di Tarcento).

2) che non mi è mai passata neanche per l'anticamera del cervello l'idea di usare metodi d'intimidazione politica per far giustizia degli avversari, metodi che, per chi mi conosce, sono lontani le mille miglia dal mio temperamento e dalla mia natura;

3) che non ho preteso ridurlo al silenzio dopo aver promosso la polemica in questione, nè offendere senza voler essere offeso, prima di tutto perchè non fui io ad accendere il fuoco, in secondo luogo perchè era soltanto mio desiderio che la discussione si mantenesse nei limiti della decenza.... giornalistica, senza degenerare in bassi personalismi e senza affannarsi a cercar le pulci addosso al prossimo.

Si persuada perciò il camerata F. O. G. che nessuna animosità ha dato ali alla nostra penna e auguriamoci che, spenta l'eco della presente diatriba, ritorni il sereno e la stampa venatoria, com'è desiderio dei nostri Gerarchi, ritrovi la sua giusta via che sembrava da qualche tempo aver malauguratamente abbandonato.

E. Sartorelli

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La celebrazione della festa del Corpo sanitario all'Ospedale militare

La festa del Corpo Sanitario militare è stata ieri commemorata austeramente nell'Ospedale militare principale di via Pracchiuso.

Prima delle ore 9 sono convenuti all'Ospedale tutti gli ufficiali medici dei quattro ospedali militari della nostra città, i comandanti dei vari reggimenti e Comandi, inoltre la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, le infermiere volontarie con la loro ispettrice provinciale contessa della Porta, il presidente provinciale della Croce Rossa Italiana, dame dell'assistenza spirituale ed altre autorità e rappresentanze.

Alle ore 9, accolto con i prescritti onori dal picchetto armato, dal direttore degli ospedali militari di Udine ten. col. dott. Alberto Binaghi, dal direttore dell'Ospedale principale ten. col. dott. Giannotti e dalle altre autorità presenti, è giunto il Comandante della difesa gen Bergonzi, il quale era accompagnato dai generali comandanti del Genio di Corpo d'Armata e della Sanità del Corpo d'Armata.

Come primo atto è stato reso omaggio ai medici caduti in guerra e sotto la lapide che ricorda il loro sacrificio sul campo di battaglia è stata deposta una corona osservando quindi un minuto di raccoglimento.

I convenuti sono poi passati nel secondo cortile, ove su tre lati formavano un ordinato schieramento i soldati del Corpo sanitario ed ove era stato eretto l'altare per la Messa al campo. La Messa è stata celebrata dal Cappellano capo primo capitano don Berardi con l'assistenza di cappellani militari. A conclusione della sacra funzione l'officiante ha letto, mentre gli astanti si erano irrigiditi nella posizione di attenti, la preghiera al Re Imperatore.

Dopo la Messa il direttore degli ospedali militari di Udine, tenente colonnello Binaghi ha detto brevi elevate parole commemorative per ricordare i fasti del più che centenario Corpo Sanitario militare fondato da Re Carlo Alberto. In occasione di calamità come in ogni guerra la dedizione al dovere e lo spirito di sacrificio hanno sempre ispirato medici e militi. Il Corpo sanitaro ha avuto i suoi Caduti ed i suoi eroi. Ricompense al valore fregiano la gloriosa bandiera come innumeri medici e militi che non hanno esitato ad arrischiare o a perdere la vita per portare ove più ferveva la lotta la propria opera umanitaria o per partecipare attivamente al combattimento quando era da parare un pericolo imminente.

Il ten. col. Binaghi ha concluso il suo dire rivolgendosi ai soldati che egli ha esortato ad ispirarsi ai fulgidi esempi di sacrificio e di eroismo del passato per le sempre maggiori glorie del benemerito Corpo sanitario italiano.

Dopo il discorso — che ha avuto profonda rispondenza nella truppa — sono stati distribuiti dei premi ai soldati più meritevoli e quindi tutti i convenuti si sono intrattenuti nel cortile principale dell'Ospedale, ove è stato offerto ai soldati del Corpo, per iniziativa del Dopolavoro provinciale un interessante e molto applaudito concerto di fisarmoniche.

Il gen. Bergonzi e le altre autorità si sono quindi accomiatate.

I soldati del Corpo hanno beneficiato in occasione della festa, rancio speciale.

Nella sera al «Vitello d'oro» si è svolta una riunione dei sottufficiali, alla quale ha presenziato il col. Binaghi, il magg. Amici e l'aiutante maggiore I. capitano Valdinocci.

Alla fine della riunione, il maresciallo maggiore Pagano, combattente della grande guerra, decorato al valor militare e ferito di guerra, con patriottiche parole ha ringraziato il direttore dell'Ospedale e gli ufficiali intervenuti, inneggiando al Re Imperatore, alla gloriosa Casa Savoia, al Duce e alle Forze Armate dell'Italia fascista.

Disciplina dei generi razionati

Carte annonarie di convivenze per generi da minestra

La Sezione Provinciale della Alimentazione di Udine informa che le carte annonarie per generi da minestra in circolazione vengono a scadere nel mese in corso, di conseguenza si deve provvedere a distribuire le nuove, a valere per il trimestre luglio - settembre.

In relazione a ciò le autorità comunali vorranno indicare il numero di carte annonarie per generi da minestra per convivenze, che sono loro necessarie. Ciò tenendo presente che vi sono carte per 1, 2, 5, 10, 50, 100 razioni e che le stesse non debbono essere usate per le convivenze speciali, per le quali essi si serviranno dei moduli D.S.M. e D.S.C., come da circolare N. 9088 del 20 marzo 1941 XIX.

150 grammi di burro

La sezione dell'alimentazione comunica che per il mese in corso i dettaglianti di generi alimentari dovranno distribuire ai consumatori una prima quota di burro, nella misura di 150 grammi per persona.

Carte annonarie per generi da minestra

Il Ministero ha dato disposizioni all'Istituto Poligrafico dello Stato per l'invio ai singoli Comuni, del nuovo modello delle carte individuali per generi da minestra, da servire per il trimestre luglio - settembre.

I Comuni debbono già essere in possesso di dette carte fornite, come per il passato nel numero occorrente, ragguagliato alla popolazione al 21 aprile 1936 XIV, maggiorata del 15 per cento.

Qualora qualche Comune non avesse ancora ricevuto le carte di cui trattasi, o ne avesse ricevuto un numero inferiore all'effettivo fabbisogno, dovrà richiedere alla *Sezione Provinciale dell'Alimentazione* il numero occorrente a completarlo.

Le richieste inoltrate dai Comuni direttamente all'Istituto Poligrafico dello Stato, o alla Zincografica Fiorentina che è la tipografia incaricata della spedizione delle carte alla Provincia di Udine, anzichè per il tramite delle rispettive sezioni, non saranno prese in considerazione.

Statistica supplementi generi razionati a malati

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione, a fini statistici, ha bisogno di conoscere il numero dei supplementi di generi razionati concessi dai singoli Comuni, su certificato medico. Ciò in conformità alle disposizioni impartite con la circolare N. 9047 del 20 marzo 1941 XIX.

A tale scopo i Comuni dovranno compilare apposito modulo che trasmetteranno a questa Sezione non oltre il 10 corrente.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato N. 68 del 5-6-XIX

Il Segretario Federale, con deliberazione del Presidente Nazionale dell'O.N.D., è stato nominato presidente del Dopolavoro provinciale di Udine in sostituzione del camerata Ubaldo Piacercani che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico a seguito del suo richiamo alle armi.

Lo scambio delle consegne avrà luogo il giorno 6 corrente alle ore 19.30 presso la sede del Dopolavoro provinciale presenti le gerarchie dopolavoristiche residenti in Udine, gli Ispettori provinciali e di zona, i funzionari della sede.

Nomine

PORDENONE - *Dopolavoro Rionale di Roraigrande.* — I fascisti: Cicillot Antonio, Cipolat Olivo, Schiavon Giuseppe, Val Giordano sono nominati Componenti il Direttorio O.N.D. della Sezione O.N.D.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerta pervenuta tramite il Comando G.I.L. di Erto Casso: lire 1.630.

Il Presidente Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

UDINE - *Dopolavoro rionale di Cussignacco.* — Domenica 1 giugno u. s. presso la sede della Sezione O.N.D., ha avuto luogo, alle ore 12, un rancio per i figli dei Camerati alle Armi residenti nella giurisdizione del suddetto Dopolavoro e per i militari che si trovano in convalescenza. I partecipanti erano in numero di 60.

Spettacoli

Autocinema. — L'autocinema del Dopolavoro provinciale ha dato domenica 1 giugno uno spettacolo per i militari di stanza a Porpetto.

Vi hanno assistito 800 camerati alle armi.

UDINE. — Ieri, 4 giugno, festa della Sanità, a cura del Dopolavoro provinciale, ha avuto luogo all'Ospedale militare di via Pracchiuso, un concerto del complesso fisarmoniche dell'O.N.D. diretto da Enzo Bellina. Il complesso è stato vivamente applaudito dai militari degenti.

In serata l'autocinema ha dato uno spettacolo cinematografico ed ha ritrasmesso dischi patriottici e di musica varia.

Comunicazioni

UDINE - *Dopolavoro rionale «Alfredo Giorgini».* — Come era stato annunciato, sabato 31 maggio u.s. hanno avuto luogo due spettacoli dell'illusionista Lacchenar Tacchia. Numerosi dopolavoristi hanno assistito agli interessanti esperimenti.

— Domenica 1 giugno u. s. alle ore 16 ha avuto luogo uno spettacolo marionettistico che ha assai divertito gli organizzati presenti.

— Lunedì sera, il Presidente provinciale, accompagnato dal Segretario, ha visitato il corso di lingua tedesca, compiacendosi con l'insegnante e con i numerosi allievi che aderendo all'ottima iniziativa del Dopolavoro, dimostrano assiduità e diligenza.

Il Presidente provinciale ha visitato quindi la sede del Dopolavoro interessandosi alle attività in atto e compiacendosi con i dirigenti per la loro fattiva opera a favore delle masse lavoratrici.

Mostra animali da cortile presso la «Fiera di Padova»

Il Dopolavoro Provinciale parteciperà alla Mostra di animali da cortile che si svolgerà dall'11 al 16 giugno p. v. presso la Fiera di Padova, con 18 soggetti delle migliori razze cunicole e avicole.

Segnalazione

La Segreteria generale dell'O.N.D. pubblicherà una collana di libri che verrà diffusa presso ogni sede Dopolavoro, con lo scopo di raccogliere in nitidi e ben curati volumi le opere dei più noti autori italiani in prima edizione e che rappresentano, perciò, esclusive novità, nonchè di dare ai dopolavoristi libri di contenuto interessantissimo, di facile comprensione e di amena lettura.

La collana si compone di 12 volumi di 250 pagine circa e viene ceduta al prezzo cumulativo di lire 60 vale a dire a lire 5 il volume. Il pagamento è regolato in tre rate mensili da lire 20 cadauna.

Le Sezioni O.N.D. che intendessero di approfittare della suddetta facilitazione ne facciano immediata richiesta alla sede provinciale.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione. Famiglie Caduti in guerra: Per onorare la memoria del loro genitore Candido Bruni: Gioconda, Valentina e Natalia Bruni lire 50.

Alle Ortanelle Via Rivis: Per onorare la memoria del fratello Candido Bruni: Natalia Bruni lire 20.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Bearzi: Per onorare la memoria del compianto fratello Rizieri D'Agosto, la SAPAC (e non SADAC come erroneamente è stato pubblicato) ha offerto lire 100.

All'Asilo notturno. - Il rag. cav. Renato Bettina ha versato lire 15 per onorare la memoria del cav. Gio. Batta Gori di Nimis.

ATTI FEDERALI

Fascio di Cercivento

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Cercivento lo squadrista Genesio Boschetti fu Osvaldo, in sostituzione del fascista Fiorenzo De Franceschi, trasferitosi ad altra sede per ragioni professionali.

Fascio di Enemonzo

Nomino Capo Nucleo del Fascio di Combattimento di Enemonzo il fascista Giuseppe Candotti fu Paolo.

Fascio di Paularo

Nomino Capo Nucleo del Fascio di Combattimento di Paularo il fascista Giacomo Scala.

Fascio di Sedegliano

Nomino Revisori dei Conti del Fascio di Combattimento di Sedegliano i fascisti: Pietro Masutti fu Angelo; Ugo Di Lenarda fu Benedetto; Luigi Cristofoli fu Isidoro.

Gruppo rionale «Pio Pischiutta»

Nomino Capi Nucleo del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» i sottonotati fascisti: Giovanni Pancino fu Antonio e Nello Perotto di Giuseppe.

Gruppo rionale «Arturo Salvato»

Nomino Capo Settore del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» il fascista Riccardo Peresani fu Gio. Batta.

Nomino Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» il fascista Emilio Rodaro di Iginio.

Gruppo rionale «Alfredo Giorgini»

Nomino Capi Nucleo del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» i sottonotati fascisti: Antonio Bison fu Giuseppe; Silvio Zamper di Pietro; Ciriaco Rossi fu Giacomo; Giovanni De Fanti fu Michele; Guido Pagnoscin fu Ferdinando; Gentile Tassotti fu Antonio.

Gruppo rionale «Giuseppe Gentile»

Nomino Consultore del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» il fascista Filiberto Di Lenardo di Giovanni.

IL SEGRETARIO FEDERALE

I gerarchi riceveranno i familiari dei Caduti e dei combattenti

Analogamente a quanto ha disposto il Segretario del Partito i familiari dei Caduti in guerra e combattenti saranno ricevuti nella sede di di Fascio dagli Ispettori federali di Zona nei giorni 5, 7, 10. 12 corrente.

Il Segretario Federale con una sua circolare ha invitato gli Ispettori Federali di Zona di fissare tempestivamente l'orario e le modalità con le quali presso ogni Fascio di loro giurisdizione riceveranno i familiari dei Caduti e dei combattenti. Costoro pertanto nei giorni che saranno fissati potranno chiedere di essere ricevuti per esporre ai gerarchi i propri desideri.

Federazione Fasci Femminili

Armadio dell'assistenza

Non occorre ricordare alle nostre gentili camerate che presso il Fascio Femminile continua a funzionare, nel modesto silenzio dei generosi, l'armadio dell'assistenza.

Ma è giusto in questa prima ondata di caldo, quando si sgomberano cassetti e armadi dalle cose d'inverno, che capitano sott'occhio più facilmente abitini e biancheria che non andranno più bene, l'anno prossimo, ai nostri ragazzi.

Raccoglieteli, generose mammine, e inviateli presto al nostro Armadio. C'è sempre tanto bisogno e ci sono tante richieste che la buona volontà viene superata dalle necessità più urgenti.

Orario dell'oscuramento

A partire da oggi 5 corr. e fino a nuovo ordine, l'inizio dell'oscuramento è fissato alle ore 22.30 e dovrà essere osservato fino alle ore 4.30 del mattino.

Nel Comando della Difesa Territoriale

E' giunto in questi giorni a Udine, assumendo il comando dell'artiglieria della Difesa territoriale, il generale di brigata comm. Antonio Carusi, brillante figura di ufficiale, decorato di due medaglie al valore.

Collaboratore diretto dell'Ecc. Zoppi, egli è vicecomandante generale dei reparti arditi d'Italia e come tale egli è stato subito visitato dai dirigenti il reparto «Alberto Liuzzi», i quali gli hanno portato il saluto delle «fiamme nere» friulane.

Al gen. Carusi porgiamo il nostro deferente saluto.

Il comm. Enrico Broili Commissario dell'azienda soggiorno della spiaggia di Lignano

Con recente provvedimento Prefettizio il comm. Enrico Broili, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, di Udine, è stato nominato Commissario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Lignano.

Il comm. Broili ha già preso possesso del suo ufficio, provvedendo ad attuare quelle iniziative atte ad assicurare il regolare funzionamento di quel centro balneare, nonostante le condizioni derivanti dallo stato di guerra.

Offerta alla Cassa Scolastica del R. Liceo Scientifico

E' buona consuetudine che gli alunni, al termine del corso degli studi presso la scuola che ne curò l'educazione e l'istruzione, manifestino la loro gratitudine con una spontanea offerta alla Cassa Scolastica. Ecco gli alunni i quali hanno inviato alla Presidenza del Liceo Scientifico «Olinto Marinelli» le somme segnate accanto al loro nome, accompagnando qualcuno di essi l'offerta con nobili attestazioni di riconoscenza: Guido Romanelli L. 100; Rinaldo Bertoli, 100; Pietro Todisco, 100; Carlo Spizzamiglio, 200; Bruna Vidal, 50; Enzo Picco, 80; Pier G. Petracco, 50. — Totale lire 680.

Ai panificatori

Ritiro registri di vendita

I panificatori ed i rivenditori di pane del Comune di Udine sono invitati a ritirare con ogni urgenza presso la S.A.P.A.C. in via Poscolle 8 i registri per la minuta vendita del pane, da adottarsi nel mese in corso.

Unione Commercianti

Le buste paga

Si richiama l'attenzione delle aziende commerciali sull'obbligo loro fatto dalle disposizioni dei contratti collettivi di lavoro, di usare, per il pagamento delle retribuzioni al personale dipendente la busta paga. E' necessario che tutte le aziende si adeguino a tale disposizione onde evitare possibili denuncie per infrazioni contrattuali.

Turni di soggiorno per maestri nelle "case,, di Enego

L'Associazione fascista della Scuola comunica che l'Ente Regionale di Mutua Assistenza, «Vittorio Emanuele III» organizza per le prossime vacanze estive due turni di soggiorno nelle «Case del Maestro» ad Enego (provincia di Vicenza): il primo dal 1. al 30 luglio; il secondo dal 1. al 30 agosto. Nel caso in cui non fosse possibile far funzionare i due turni, la presidenza si riserva di farne funzionare uno solo per il periodo 15 luglio-14 agosto, dandone per tempo comunicazione agli interessati.

Saranno ammessi in primo luogo gli insegnanti iscritti regolarmente come soci dell'Ente e, in quanto vi siano posti disponibili, anche altri insegnanti non associati. All'atto dell'iscrizione i soci dovranno versare all'Ente l'importo di L. 420 e i non soci quello di L. 550.

La domanda di ammissione, con l'indicazione del periodo di soggiorno prescelto, dovrà essere diretta alla Presidenza dell'Ente (presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia), non oltre il 15 giugno corrente. Nella domanda il richiedente dovrà anche dichiarare di trovarsi in buone condizioni di salute. Per le domande non presentate entro il termine stabilito, la Presidenza si riserva di decidere a seconda della disponibilità dei posti, tenendo conto della data d'arrivo delle domande stesse. Gli insegnanti ammessi non potranno essere accolti nelle Case del Maestro prima del giorno fissato per l'apertura dei rispettivi turni. Gli ammessi dovranno presentare tempestivamente la tessera annonaria.

Apostolato alla Preghiera

Oggi giovedì, dalle ore 18.30 alle 19,30 si svolgerà l'Ora di Adorazione, per soli uomini nella Chiesa dei PP. Cappuccini in via Ronchi, in preparazione al primo venerdì del mese.

Il pittore Tita Gori



Domenica 25 maggio decorso, nell'apprendere la scomparsa di Tita Gori, il popolare e apprezzato pittore di Nimis, abbiamo ricordato la sua geniale attività artistica nel campo religioso. Riproduciamo ora — in segno di omaggio — la bonaria figura di lui, quale appare da una fotografia eseguita dal pittore Turrin di Tarcento che ha colto l'artista accanto ad uno dei suoi quadri caratteristici.

Di conformità anche al nostro proposito di illustrare quanto può recare onore al nostro Friuli, daremo, in seguito, anche la riproduzione di uno dei migliori dipinti, che rivelano la forte personalità dell'artista.

G. I. L.

Concorso per progressioni di esercizi ginnastici

Il Comando Generale della G.I.L. bandisce i seguenti concorsi:

1) Per una progressione di esercizi con piccoli attrezzi di uso collettivo per alunne delle scuole dell'ordine medio e superiore; — 2) per una serie di esercizi alla stanga per alunni delle scuole dell'ordine superiore; — 3) per una serie o progressione di esercizi con gli appoggi per alunni dell'ordine superiore; — 4) per una serie o progressione di esercizi per alunni ed alunne dell'ordine medio e superiore ai seguenti attrezzi: spalliera, quadro, panca, tappeto; — 5) per una serie di esercizi di ginnastica fra i banchi per alunni ed alunne dell'ordine elementare.

Norme relative a ciascun concorso:

1. - esercizi con attrezzi: oltre alla serie o progressione, i concorrenti dovranno precisare: *a)* la descrizione dell'attrezzo; *b)* la terminologia; *c)* l'utilità specifica e gli effetti fisiologici; *d)* gli esercizi preliminari e preparatori.

2. - ginnastica fra i banchi

Nella scelta degli esercizi dovrà essere tenuto conto dell'ambiente in cui essi vengono svolti e quindi si dovrà comprendere la ginnastica nei banchi e gli esercizi che possono essere eseguiti in aula, fra i banchi.

Possono partecipare al concorso tutti gli insegnanti di educazione fisica di ruolo ed incaricati, i dirigenti ed i collaboratori della Gil.

I concorrenti dovranno far pervenire al Comando Generale — servizio educazione fisica — la descrizione degli elaboratori in cinque copie dattilografate o stampate, non oltre la mezzanotte del 31 agosto XIX.

Vi sono in palio premi per complessive L. 40.000.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla sede del Comando Federale della G.I.L. (Ufficio Preparazione Politica, Professionale e Propaganda) via Girardini, nelle ore d'ufficio.

Corso di scherma per organizzati

La scherma, che fra gli sport praticati dai giovani è quello che ha tardato a crearsi un'adeguata popolarità, sta ora incontrando il favore degli organizzati che vedono in essa, oltre ad un completamento dell'istruzione militare impartita dalla G.I.L., uno strumento di educazione all'agilità del pensiero ed alla elasticità dei muscoli.

Il successo ottenuto dalla rappresentanza del Comando Federale nelle competizioni interfederali e buon indice della piena ripresa di questa attività, che è necessario venga sempre più curata e tecnicamente perfezionata. Si è sentita perciò la necessità di indire un regolare corso di scherma per organizzati.

Tale corso verrà tra breve attuato ed iniziato dal Comando Federale. Con tale iniziativa il Comando stesso, oltre a provvedere alla divulgazione di uno sport che in Italia ha sempre vantato tradizioni nobilissime, intende creare un nucleo di atleti su cui poter contare: fra questi poi selezionerà gli elementi migliori da inviare alle varie competizioni che annualmente si effettuano a cura dei Comandi e delle varie società sportive.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando federale della G.I.L., Ufficio Sportivo.

Concorso fotografico femminile

Questo Comando Federale bandisce fra le Giovani Italiane e le Giovani fasciste un concorso fotografico. Alle concorrenti verranno impartite alcune lezioni di tecnica fotografica e di cultura organizzativa.

Al termine del breve corso le allieve saranno sottoposte ad una prova. Alla prima classificata sarà assegnata in premio una macchina fotografica. Nel mese di settembre c. a. le vincitrici saranno convocate a Roma per un corso di orientamento e per ricevere le disposizioni e le norme cui dovranno attenersi nel loro lavoro.

Le adesioni si ricevono fino e non oltre il 12 giugno al Comando Federale G.I.L., Ispettorato femminile, via Asquini.

Corso di dattilografia

Sono aperte le iscrizioni per un corso estivo di dattilografia per Giovani italiane e Giovani fasciste.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Casa della G.I.L. femminile, via Asquini.

Corsi di musica

Sono aperte le iscrizioni per due corsi estivi di pianoforte e violino per figli della Lupa, Piccole Italiane, Giovani italiane e Giovani fasciste.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Casa della G.I.L. femminile, via Asquini.

Spettacolo per organizzati

Sabato 5 c. m. presso il Teatro della G.I.L. femminile il celebre prof. Lacchenar Tacchia presenterà agli organizzati uno spettacolo d'arte varia e d'illusionismo. L'ingresso è gratuito.

La legge sulla vigilanza dei piani regolatori

Dato l'interesse che può destare riproduciamo il testo della legge 21 agosto 1940 XVIII, n. 1288, sulla vigilanza dei piani regolatori.

Art. 1. - Se nell'esecuzione di piani regolatori approvati a norma di legge siano da parte di privati o da parte di enti iniziate od effettuate opere in difformità dei piani stessi, il Ministro per i Lavori Pubblici, ove il Comune non vi provveda, può, sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, disporre la sospensione o la demolizione delle opere stesse.

In seguito alle disposizioni del Ministro per i Lavori Pubblici, il Prefetto emette ordinanza eseguibile a norma dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 20 del testo unico della Legge comunale e provinciale approvato con R. Decreto 3 marzo 1934 XII, n. 383. La nota delle spese di cui al 5° comma del citato articolo, resa esecutoria dall'Intendente di finanza, è rimessa all'esattore delle imposte dirette che provvede alla riscossione con le norme e con la procedura privilegiata prevista dalle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 2. - Le deliberazioni e i provvedimenti comunali che autorizzino opere non conformi a prescrizioni di piani regolatori, ovvero in qualsiasi modo importino violazione delle prescrizioni stesse, possono essere in qualunque tempo annullate a norma dell'articolo 6 della Legge comunale e provinciale succitata, mediante Regio Decreto, su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici, di concerto con quello per l'Interno.

Il campo di Tiro a Segno offerto ai soci per lezioni e per esercitazioni libere

Il campo di Tiro a Segno di viale Venezia resterà aperto ai soci nei giorni 8, 15, 22, 29 corrente mese dalle ore 7.30 alle 10.30 e dalle 16 alle 19 per le lezioni regolamentari e per esercitazioni libere.

Le lezioni regolamentari sono eseguite con l'arma da guerra (fucile mod. 1891). Gli iscritti alla Sezione che hanno compiuto il 16° anno di età, per essere ammessi a sparare nelle lezioni di tiro con l'arma da guerra devono aver in precedenza ricevuto adeguate istruzioni sul maneggio delle armi. Tali istruzioni verranno impartite nei locali stessi del campo di tiro prima dell'inizio della lezione.

Chiunque non abbia prestato servizio presso le Forze Armate dello Stato e faccia domanda di ottenere il permesso di porto d'arma per ottenere la licenza di caccia o per uso personale, deve seguire o aver seguito almeno un corso regolamentare di tiro, presso una Sezione di tiro a segno nazionale. Per la rinnovazione della licenza di porto d'arme i minorenni debbono esibire, ogni anno e fino a quello in cui concorrono alla leva, il certificato di frequenza al tiro a segno. Coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati (guardie di città, guardie giurate, notturne, ecc.), devono seguire annualmente un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno. Per le esercitazioni con fucile, l'arma sarà posta a disposizione da questa Sezione e le cartucce cedute al prezzo di costo (L. 1.80 al caricatore); per quelle invece con la pistola, ogni guardia dovrà portarsi l'arma e le munizioni.

Le domande d'iscrizione si ricevono in via di Prampero 5 A ed al Campo di Tiro nelle ore stabilite per le esercitazioni. Le quote d'iscrizione sono così fissate: avanguardisti dai 14-16 anni L. 3 all'anno — avanguardisti che abbiano compiuto i 16 anni L. 5 annue — tiratori non iscritti nei precedenti reparti L. 6 all'anno.

Facilitazioni ferroviarie per Cortina d'Ampezzo

Col 15 giugno p. v. si aprirà a Cortina la stagione estiva 1941 - XIX. In tale data saranno pure aperti tutti gli alberghi della stazione e sarà ripreso il normale funzionamento dei consueti servizi ferroviari, delle funivie, ecc.

Le riduzioni ferroviarie per la *stazione di Cortina d'Ampezzo* vanno in vigore a partire *dal 21 giugno e fino al 20 agosto a. c.*, mentre chi intende venire a Cortina nei periodi 1-21 giugno e 20-31 agosto, ha la possibilità di usufruire ugualmente di tale ribasso ferroviario prendendo il biglietto anzichè per Cortina, per le stazioni di allacciamento alla Ferrovia delle Dolomiti di *Calalzo* o *Dobbiaco*.

I marmi nelle costruzioni edilizie

Con recente disposizione del Duce è stato fatto obbligo a tutte le Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici e degli Enti parastatali, di impiegare nelle costruzioni edilizie, eseguite direttamente o per concessione, marmi apuani per un valore non inferiore al 10 per cento dell'importo delle murature, esclusi le fondazioni e ricoveri antiaerei.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, in ordine all'argomento, ha precisato che «per marmi apuani» sono da intendere il marmo bianco chiaro ordinario, il marmo venato e il marmo bardiglio, costituenti la maggior parte delal produzione marmifera apuana, tradizionalmente nota con questi nomi su tutti i mercati dell'interno e dell'estero. Il Ministro ha inoltre precisato che ogni altra qualità di marmo, il cui impiego è perfettamente libero, non concorre a formare la percentuale obbligatoria, dovendo essa riservarsi ai tipi sopra specificati.

La barchetta in secca rubata da un pescatore

Angelo Tosoratto fu Domenico, dimorante a Pescarola di Precenicco, lasciava circa un mese fa la propria barchetta con la quale si serviva per la piccola pesca che poteva esercitare e così procacciarsi qualche soldo per vivere, in secca, entro un piccolo canneto. Al mattino seguente la modesta imbarcazione, benchè fosse stata solidamente legata, era scomparsa. Del fatto s'interessava la guardia comunale di Precenicco, la quale riusciva a rintracciare la barchetta, a Palazzolo dello Stella, in possesso del pescatore Umberto Zamparo di Giuseppe di 44 anni. Costui, interpellato in merito, affermava di averla ritrovata, mentre in balia delle onde, vagava sul canale della laguna.

La barchetta, subito riconosciuta dal Tosoratto, gli è stata subito restituita nel mentre lo Zamparo è stato denunciato per furto aggravato.

Lardo e salami rubati con chiave falsa e grimaldello

L'altra notte, in quel di Nogaredo di Martignacco, ignoti mediante chiave falsa, penetravano nella cantina di Virgilio Cecchini fu Luigi ed indisturbati asportavano un discreto quantitativo di lardo ed una trentina di salami causando al derubato un danno di circa 800 lire.

La stessa notte i soliti ignoti, servendosi di un grimaldello, penetravano in casa di Egidio Gaspero fu Pietro, dimorante a Carvacco di Treppo Grande e senza provocare alcun rumore in modo che la loro azione è stata calma e tranquilla, asportavano sei forme di formaggio vecchio di latteria e parecchi salami e cotechini, causando complessivamente un danno superiore alle 700 lire.

Muore soffocato in una concimaia

Una mortale disgrazia accadeva ieri poco prima di mezzogiorno, nell'abitato di Mortegliano: il piccolo Gino Tirelli di Luigi di appena due anni, eludendo la sorveglianza dei familiari, entrava in un cortile in fondo al quale c'era una concimaia. Avvicinatosi alla vasca il piccino si sporgeva troppo in modo da perdere l'equilibrio e precipitava nella melma resa un po' liquida dalla pioggia dei giorni scorsi. Solamente più tardi il bambino veniva ritrovato dai genitori, ma purtroppo cadavere: egli era morto per soffocazione. La piccola salma è stata raccolta e trasportata in casa. Sul luogo della disgrazia si sono recati per le constatazioni di legge i carabinieri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4 giugno 1941 XIX

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	—

Nascite

Della Negra Mariagrazia (II nato) di Arduino e di Feltrin Bianca; Marciano Andreina (II nato) di Attilio e di Codutti Aurora; Neri Paolo (I nato) di Ortensio e di Simonetti Lucia; Princisgh Diego (III nato) di Gino e di Dal Bo Giuseppina; Faddie Giorgio (II nato) di Rino e di Simonutti Severina.

Pubblicazioni di matrimonio

Tamburlini Pier Antonio operaio con Fiorcani Luigia casalinga.

Morti

Bon Antonio fu Giacomo di anni 82 macellaio; Favero De Ronch Orsola di Umberto di anni 40 casalinga; Bet Giovanni fu Giuseppe di anni 78 bracciante.

Arrestato mentre rubava al mercato all'ingrosso

L'altra notte, verso le 23.30, la guardia giurata Pasquale Furlan addetta alla sorveglianza del mercato all'ingrosso di via Volturno, scorgeva un individuo scavalcare il muro di cinta del lato prospiciente al macello La guardia seguì attentamente le mosse del notturno visitatore e appena costui si mise al lavoro per fare del bottino gli intimò il fermo e quindi telefonava alla Questura. Prontamente arrivarono gli agenti che trassero in arresto il ladro, Eligio Tracogna di 23 anni da Faedis.

Fattorino postelegrafico morsicato da un cane

Il giovane fattorino postelegrafico Abramo Picco, mentre percorreva via Monzambano per recapitare un telegramma, veniva addentato al polpaccio sinistro dal cane di proprietà del sig. Burello. Riportava conseguentemente una ferita all'arto, giudicata guaribile al posto di Pronto Soccorso, in una settimana salvo complicazioni.

Ferita ad un occhio da un sasso lanciato con la fionda

Alcuni ragazzi di Carlino, stavano giocando sulla piazza del paese e lanciavano sassi con la fionda contro il campanile. Disgraziatamente un sasso andava a colpire accidentalmente la cinquantaseienne Elisa Tell fu Luigi, all'occhio sinistro, producendole una ferita al bulbo oculare, abbastanza grave. Infatti, il medico di guardia dell'Ospedale Civile, ove la donna è stata visitata e medicata, ha giudicato la lesione guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

L'infortunio di un meccanico

Il giovane meccanico Enzo Quoco di via Feletto, mentre lavorava alla mola a smeriglio, si produceva accidentalmente una ferita al dito pollice della mano sinistra. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in otto giorni.

LAUREA

Il concittadino Mario Oliviero Drigani, già dottore in giurisprudenza, ha conseguito brillantemente presso l'Ateneo di Padova, la laurea in Scienze Politiche-sociali.

Al dottor Drigani, attualmente ufficiale della I. Div. Celere in terra occupata, vive congratulazioni.

IL GIORNO

Giovedì 5 giugno (156-209) San Bonifacio vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, ingioli, coniglio in umido, fegato, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dal fronte balcanico — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto scambio italo - brasiliano — 19.40: Marce giapponesi — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Orchestrina diretta dal m. Zeme — 13.15: Messaggio del gen. di Corpo d'Armata Remo Gambelli, comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri in occasione della festa dell'Arma — 13.25: Banda dell'Arma dei RR. CC. diretta dal m Luigi Cirenei — 14.15: Concerto scambio dalla Germania — 15: Elenco de prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: «Pigrizia» tre atti di Eligio Possenti — 21.45: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 22.25: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi al pianoforte Barbara Giuranna.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Concerto della pianista Itala Balestri — 12.35: Musica operistica diretta dal m. Giuseppe Morelli con la collaborazione del tenore Giacinto Prandelli — 20.40: Orchestra diretta dal m. Angelini — 21.30: Trasmissione scambio italo-portoghese — 22: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 22.30: Musica varia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL FIGLIO DEL GANGSTER - Con J. Cooper; fuori programma Luce - DA BELGRADO ALL'OLIMPO -

SAVOIA - VOGLIAMO L'AMORE - Con A. Sirlej, Ore 17.

IMPERO - L'ISPETTORE VARGAS. Donadio, Lotti. Ore 17.

CECCHINI - CONDANNATE — Avventuroso con Eilers. Ore 17

DOPOLAVORO FERROVIARIO GIUSTIZIA - Con Ralph Bellamy. Ore 17.

BEX (all'aperto) - EROE PER FORZA - Con Joe E. Brown e June Travis. Ore 17.30.

CRONACA DI CIVIDALE

Il premio del Duce per un parto gemellare

La R. Prefettura di Udine ha fatto pervenire ai coniugi Dante D'Odorico fu Lorenzo di 38 anni e Ernesta Marcolini di Luigi di 30 anni, abitanti in questa città, Borgo Brossana, il premio del Duce di lire 700 per il parto gemellare avvenuto il 24 aprile scorso.

I due neonati, Zita e Giovanni, assieme agli altri cinque fratellini, godono ottima salute.

Riscossione terza rata imposte e tasse

Portiamo a conoscenza di tutti gli interessati, che per comodità dei singoli contribuenti, appositi incaricati dell'Esattoria Consorziale di Cividale saranno inviati nelle località e nei giorni sottoindicati per procedere alla riscossione della terza rata di imposte e tasse, anno 1941.

I contribuenti che non effettueranno i pagamenti nelle località suddette, dovranno provvedere al versamento delle quote spettanti alla sede dell'Esattoria Consorziale in Cividale entro il 18 corrente.

Martedì 10 giugno: a Savorgnano, Forame e Moimacco — mercoledì 11: a Povoletto, Attimis e Prepotto — venerdì 13: a Faedis, Premariacco e Remanzacco — sabato 14: a Faedis, Torreano e Ipplis — Lunedì 16: a Manzano, S. Giovanni al Natisone — martedì 17: a Manzano e Corno di Rosazzo — mercoledì 18: a Buttrio.

Volontari del sangue

L'alpino Giovanni Pizzin di Giuseppe, da Ziracco, della classe 1912, in servizio al Reparto Militari del locale Ospedale Civile spontaneamente si è offerto per dare il proprio sangue ad un giovane infermo degente presso l'Ospedale stesso in seguito ad una emorragia. L'operazione è riuscita perfettamente dando subito i suoi benefici nell'infermo.

Segnaliamo l'atto oltremodo generoso ed umanitario del Pizzini

Le onoranze alla Beata Maria di Rosa

Nella Chiesa del locale Ospedale Civile, dove la nuova Beata introdusse le sue Ancelle il 15 novembre 1853, sarà celebrato un solenne triduo nei giorni 5, 6 e 7 giugno col seguente programma:

Ogni mattina del triduo: ore 5.30 prima santa Messa, ore 8 seconda santa Messa con preghiere alla Beata. Ogni sera del triduo: S. Rosario, predica, benedizione eucaristica, canto dell'inno alla Beata, alle ore 20.

Domenica 8 giugno: Chiusa del triduo: alle ore 5.30 prima santa Messa con Comunione generale; ore 7.30 seconda santa Messa; ore 9: santa Messa Prelatizia cantata dall'Ill.mo e Rev.mo mons. dott. cav. Valentino Liva, Decano Arciprete. La Cantoria del Duomo eseguirà la Messa di S. Cecilia del maestro Tomadini.

Alle ore 20: Funzioni come nelle sere precedenti: discorso, canto del Te Deum, benedizione eucaristica, inno alla Beata. I discorsi saranno tenuti dal M.R. sacerdote prof. Giovanni Tagliapietra Rettore spirituale dell'Ospedale Civile di Cividale.

I promossi

Al R. Liceo ginnasio P. Diacono

Ammessi alla IV Ginnasiale: Doardo Giuliano e Vidoni Rita.

Ammessi alla I Liceale: Comelli Antonio, Gardin Romeo, Menazzi Gino, Petrucco Ildegarde.

Alla R. Scuola media

Elenco degli ammessi alla scuola media negli esami della sess. estiva: Archetti Carlo, Battocletti Maria Paola, Barei Loris, Botti Gina, Bront Gian Luigi, Claudio Bruno, Conti Marcello, De Angeli Nella, Del Bene Pasquale, De Maio Francesco, Dorli Marisa, Faccin Francesco, Fanton Videlmo, Feletig Luigi, Frigerio Gian Luigi, Galantino Giuseppe, Gallo Giusto, Gallo Maria, Gavioli Ivo, Gorini Giorgio, De Falco Gaetano, Monfroni Luigi, Moschioni Sergio, Pacilio Ileana, Paschini Danila, Petrucco Paolo, Purisiol Giorgio, Rizza Carlo, Rosa Stefania, Rosina Sergio, Sau Antonio, Scoziero Luciana, Scubla Benita, Stagni Alessandro, Testa Marco, Vallar Giulia, Zugliani Maria Luisa, Mulloni Girolamo.

Si frattura un braccio cadendo da una sedia

Il Balilla Dario Coccolo di Antonio di 6 anni, da Purgessimo, salito sopra una sedia accidentalmente cadeva al suolo riportando la frattura del braccio sinistro. Trasportato all'Ospedale Civile il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni trenta.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Claudio Bruni, fratello del dott. Valentino, hanno versato a favore del locale Giardino d'Infanzia «Principe Umberto»: il geom. cav. Giulio Brigo, L. 10; Guglielmo Caneva, 10; rag. Valentino Di Gaspero, 10; Ernesto Pagavini, 5; rag. Aldo Rebesco, 10; geom. cav. Giuseppe Rossi, 10; Marco Stringher, 5

Lavoratore infortunato

Il carpentiere Agostino Gosgnach fu Giuseppe di 41 anni, da Savogna, alle dipendenze della Impresa Costruzioni Di Stefano, mentre camminava curvo entro un'impalcatura in costruzione, drizzandosi picchiò il volto contro una traversa. Il medico curante gli riscontrò ferite lacero-contuse alla fronte, al naso e al labbro superiore e lo giudicò guaribile in giorni dodici.

In Pretura

Pretore dott. cav. Giuseppe Succi; P. M. comm. Antonio Rieppi; Cancelliere cav. Bonitti.

Ingiurie. — Giulio Marzullo fu Antonio da Remanzacco è accusato di avere offeso l'onore di Gio. Batta Cecconi rivolgendogli espressioni ingiuriose. Su querela del Cecconi il Marzullo è stato condannato a lire 500 di multa con la condizionale e la non menzione della condanna, al risarcimento dei danni verso il Cecconi in lire 500 ed alle spese di costituzione di parte civile. Difesa avv Francesco Pisenti.

Contravvenzione al foglio di via. — Elvira Macorig di Giovanni da Masarolis, trovata in Cividale senza alcun motivo è stata munita il 17 aprile u. s. di foglio di via con l'obbligo di presentarsi al Podestà di Torreano. La Macorig non ottemperò a tale prescrizione e per tanto è stata condannata alla pena di un mese di arresto con la condizionale. Difesa avv Giuseppe Brosadola.

Incidente stradale. — Il primo dicembre dello scorso anno Benvenuto Barducci residente a Udine guidava un camioncino di sua proprietà sulla strada statale S. Giovanni al Natisone-Manzano. Era buio. Improvvisamente si accorse che un carro a trazione animale lo stava precedendo. Il Barducci non riuscì ad evitare l'urto contro il carro. Il conducente, certo Prevedel Pietro cadde a terra riportando la frattura dei due arti inferiori mentre i due cavalli rimanevano uccisi. Il Barducci comparso davanti il Pretore dimostrò di avere tacitato il Prevedel per cui con l'attenuante della tacitazione è stato condannato alla pena di lire 1500 di multa. Difesa avv. Tiziano Tessitori

Ingiurie continuate. — Benvenuta Tracogna di Giovanni da Tarcetta era risentita verso la ragazza Luisa Spagnut ritenendola causa di una grave condanna subita da un figlio della Tracogna. Per tale motivo la Tracogna ogni qual volta aveva occasione di incontrare la Spagnut, non faceva a meno di offendere la ragazza. Il padre della Spagnut, stanco della condotta della Tracogna, si querelò a nome della figlia. La Tracogna, comparsa davanti al Pretore, è stata condannata alla pena di lire 300 di multa coi benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione ai danni verso la parte lesa in lire 200 ed alle spese di costituzione di parte civile. Difesa avv. Saturnino Freschi.

PREMARIACCO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Adelchi Minen

ROMA, 4.

E' stata concessa la Croce di guerra al valor militare al caporal maggiore Adelchi Minen di Luigi, da Premariacco, con la seguente motivazione:

«Durante un aspro combattimento contro preponderanti forze avversarie, visto cadere un brigadiere dei Carabinieri che, impossibilitato a difendersi per una grave lussazione riportata ad una spalla, stava per cadere nelle mani del nemico vicinissimo, si slanciava tra i primi del suo reparto al contrattacco, sventando la grave minaccia. Ritornato presso il caduto, noncurante dell'intenso fuoco avversario, non desisteva dalla lotta fintanto che il superiore era trasportato in salvo. Magnifico esempio di sprezzo del pericolo e spirito di cameratismo».

S. GIOVANNI al NAT.

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro provinciale di Udine sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'assistenza a camerati alle armi:

Amministrazione co. di Trento lire 25; Miotto Luigi, 20; F.lli Bimani, 10; Felcaro Pietro, 10; Montina Iginio, 10; F.lli Montina, 10.

S. PIETRO al NAT.

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro provinciale di Udine sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'assistenza a camerati alle armi:

Venturini Zanara, lire 20; Mullano Palmira, 10.

SPILIMBERGO

Infortuni sul lavoro

Mentre l'operaia Maria Trevisan di Giuseppe da Tauriano trasportava del materiale, cadeva in terra producendosi una contusione al ginocchio destro, dichiarato guaribile in 15 giorni s. c.

— Spingendo un carrello, carico di materiale di ferro, in seguito a caduta di un pezzo di questi, l'operaio Luigi Drigo di Secondiano da Spilimbergo si produceva una contusione alla colonna dorsale. Ne avrà per giorni 8.

Un problema che interessa anche il Friuli

Lotta contro la sterilità degli animali domestici

Uno dei problemi che vivamente interessano l'agricoltura — specie in questo momento in cui la Nazione ha maggior bisogno di prodotto carneo per le forze armate e per la popolazione civile — è quello della sterilità degli animali domestici, e in provincia di Ancona viene affrontato con serietà di propositi.

Il presidente di quel Consorzio conduttori stazioni di monta Vice Prefetto comm. dott. Guglielmo Bianco (una gradita e simpatica conoscenza dei friulani, essendo stato, come è noto, parecchi anni tra noi, quale Vice Prefetto Vicario) di concerto con quella Sezione per la Zootecnia ha promosso, a Ancona, un Corso di aggiornamento per veterinari nell'interesse di quegli agricoltori.

In occasione della inaugurazione del Corso svoltasi nel salone del palazzo provinciale, il comm. Bianco ha illustrato la vita del Consorzio conduttori stazioni di monta, prospettando le iniziative che saranno attuate a favore non solo delle Stazioni di monta, ma anche dell'allevamento e dell'industria del bestiame bovino.

Una delle principali iniziative è appunto quella della lotta contro la sterilità dei bovini.

A tale scopo (oltre al corso di aggiornamento per veterinari comunali) fra poco verranno anche effettuati corsi pratici per l'addestramento di maestranze specializzate da adibirsi agli ambulatori esistenti ed a quelli in corso di istituzione per la lotta contro la sterilità.

Dopo aver rivolto un vivo ringraziamento alle Autorità provinciali per la collaborazione offerta ai fini della buona riuscita dell'iniziativa, il comm. Bianco ha concluso esortando i veterinari a contribuire con la loro opera alla migliore riuscita della iniziativa presa dal Consorzio, la quale ha anche lo scopo di portare un valido contributo all'autarchia nazionale nel settore della produzione carnea.

* * *

Dato che la lotta contro la sterilità delle bovine assume una particolare importanza anche per la provincia di Udine, non riuscirà discaro ai lettori agricoltori l'apprendere talune idee affermate dal prof. Vatti nella sua prolusione sul tema «La sterilità degli animali domestici».

Dopo aver accennato ai risultati conseguiti presso gli ambulatori dipendenti dalla Facoltà Veterinaria di Camerino, si è dichiarato convinto che mentre il corso di aggiornamento per i professionisti darà sicuri risultati — quello che sarà svolto per il personale di custodia dei tori, prima di essere una iniziativa veramente provvidenziale, è l'indice di una visione precisa del problema della sterilità bovina e di una volontà altrettanto precisa di avviarla ad un trattamento logico e pratico.

Dopo aver illustrato con chiarezza ed efficacia tutti i danni che derivano dalla sterilità e tutti gli inconvenienti ad essa collegati, il prof. Vatti ha concluso affermando che il problema della sterilità è fondamentalmente un problema di profilassi, e l'organizzazione che dovrebbe sorgere nel consorzio, dovrebbe essere la vedetta avanzata e permanente, per avvertire di ogni cosa che non si presenti in condizioni normali.

Una volta che potesse essere resa efficiente questa rete le cui fila partendo da ogni stalla si annodano ad ogni stazione di monta per far capo al veterinario, si potrebbe essere sicuri di avere attuato un ottimo sistema di avvistamento di grande efficienza profilattica, che di per sè solo potrebbe ridurre buona parte dei casi di sterilità.

Un'altra parte sarebbe eliminata molto più rapidamente di quanto avvenga ora dall'intervento più tempestivo del veterinario, intervento che attraverso l'impiego di preparati farmaceutici ed ormonali di indubbia efficacia, attraverso anche l'impiego (in alcuni casi utilissimo) della fecondazione artificiale, dovrebbe raggiungere una efficienza veramente confortevole.

Rivolgendosi ai veterinari, l'oratore si è detto sicuro che potremo constatare presto buoni risultati da questo lavoro, cui ognuno si deve dedicare con ininterrotta costanza perchè questo è il preciso dovere professionale di ogni veterinario il quale con sempre rinnovata fede sa di lavorare in un campo particolarmente delicato e sensibile della economia della Nazione, che deve divenire veramente indipendente.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima seduta ha approvato le seguenti deliberazioni:

MONTEREALE CELLINA. E.C.A.: Compenso al segretario.
MUZZANA DEL TURGNANO: Contributo pro Asilo infantile.
PAVIA DI UDINE: Sussidio per servizio automobilistico.
PALAZZOLO DELLO STELLA: Premio operosità al ricevitore imposte consumo
SUTRIO: Compenso per lavoro straordinario al segretario.
TALMASSONS. Premio operosità al segretario
ANDREIS: Aumento stipendio ostetrica condotta.
CHIONS: Assegno integrativo di pensione ex ostetrica.
MONTEREALE CELLINA: Compenso per lavori straordinari ad impiegato.
REMANZACCO: Nuovo Regolamento del forno rurale.
TORVISCOSA: Regolamento servizio tecnico comunale e nomina stesso.
CERVIGNANO UDINESE: Istituzione addizionale 2 per cento all'imposta consumo.
CIVIDALE: Aggiornamento tariffe imposte consumo sui materiali da costruzione.
CORDENONS: Istituzione addizionale 2 per cento all'imposta di consumo.
S. DANIELE DEL FRIULI, Ospedale: Sistemazione servizio ostetrico.
BUDOIA, DOGNA, LUSEVERA, POLCENIGO: Variazione bilancio.
PORDENONE, Asilo infantile: Variazione bilancio.
RIGOLATO, TAIPANA: Variazione bilancio.
TARVISIO, CORDENONS, SPILIMBERGO: Storno fondi.
CHIONS, FAEDIS, LESTIZZA: Aumento 40 per cento caroviveri dipendenti
MANIAGO E C A.: Variazione bilancio.
RUDA: Variazione bilancio.
FONTANAFREDDA: Rimborso tasse a famiglie numerose; istituzione nuovo articolo.
LATISANA: Giovanna Brocchetta fu Antonio, esonero cauzione commerciale.
SPILIMBERGO: Sanatoria acquisto aree e rimborso prediali.
TORVISCOSA: Tariffa valore locativo — Tariffa imposta patente — Regolamento servizio pubbliche affissioni.
PORDENONE: Istituzione addizionale 2 per cento all'imposta di consumo.
BERTIOLO: Contributo all'Istituto per case popolari.
COMEGLIANS: Concessione gratuita piante al parroco — Contributo all'E.C.A. — Premio natalità ad amministrato.
LESTIZZA: Ricovero tbc.
RUDA: Acquisto grande atlante De Agostini.
TRAMONTI DI SOPRA: Buona uscita all'ex custode carceri.
CERVIGNANO: Contributo all'Ente Provinciale per il Turismo.
FRISANCO: Indennità alloggio ad insegnante.
LESTIZZA, PORCIA: Contributo case popolari.
S VITO AL TORRE: Mantenimento inabile al lavoro.
UDINE: Premio di natalità.
TAIPANA: Contributo all'E.C.A
CANEVA DI SACILE: Contributo all'E.C.A.
CHIONS: Premio di natalità ad amministrati.
FORNI AVOLTRI: Sussidio al cappellano.
LESTIZZA: Contributi alla C.R.I.; all'Unione Ciechi ed alla scuola cani guida per ciechi.
LIGOSULLO: Contributo ricovero orfani CC. NN.
TOLMEZZO: Contributo all'opera di previdenza della M.V.S.N.
CANEVA, CODROIPO: Contributo al consorzio tutela pesca.
COMEGLIANS: Contributo allo Asilo infantile.
LESTIZZA: Contributo alla scuola professionale di disegno.
PRATO CARNICO: Assistenza a domicilio inferma Rosa Fabbro
UDINE: Proroga degenza all'ospedale al mare di indigente inferma.

CASSACCO

Arrigo Bassi caduto per la Patria



Per malattia, contratta sul fronte albanese, è deceduto Arrigo Bassi di Leonardo da Montegnacco, della classe 1919, appartenente all'8° Reggimento Alpini della Divisione «Julia».

Giovane buono e stimato da tutti, partì pieno di entusiasmo nel febbraio dello scorso anno. Prese parte a tutti i fatti d'arme in cui fu impegnato il Reggimento al quale apparteneva e fu costantemente in linea per tutta la durata del conflitto italo-greco dando molteplici prove di valore. Si spense serenamente in un ospedale da campo col pensiero alla Patria ed alla famiglia.

Ai suoi familiari giunga l'espressione del nostro alto cordoglio.

RUDA

Angelo Contin caduto per la Patria

E' giunta alla famiglia, in questi giorni da parte del Ministero della Guerra la notizia che il giovane artigliere Angelo Contin di Angelo, della classe 1920 da Villa Vicentina è caduto in combattimento sul fronte di Tobruch. Il suo cappellano militare nel dare ai genitori la comunicazione assicurava che il loro figlio «Gin» si era immolato da prode soldato».

Il Contin venne sepolto con gli onori delle armi e della Fede nel Cimitero italo-tedesco, al Km 29,6 della strada Balbia-Tobruch.

La notizia della fine gloriosa del bravo «Gin» (così chiamato in paese) è stata appresa dalla popolazione tutta con fiero dolore.

E' il primo Caduto del nostro Comune

Di professione fabbro-meccanico, militava nelle file della Gil ed era partito per il fronte con entusiasmo giovanile.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero mentre ai familiari esprimiamo i sensi della nostra cameratesca solidarietà.

S. DANIELE

Ispezione al Fascio

L'altra sera l'ispettore della zona di S. Daniele ha ispezionato il Fascio e ricevuto gerarchi, squadristi e fascisti.

Oggi, ritornerà per ricevere, alla Casa del Fascio, reduci, combattenti, famiglie di caduti e combattenti.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale derrate agricole e merci varie. L'animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio con buon giro d'affari.

RAGOGNA

Ruggero Toniutti caduto per la Patria



E' deceduto per ferite riportate in combattimento a Monte Golico il 24 marzo scorso il fascista caporale Ruggero Toniutti fu Giovanni, della classe 1915 da Muris di Ragogna, appartenente all'8° Alpini. La notizia è stata recata alla moglie ed alla famiglia dalle autorità locali.

Il glorioso Caduto era iscritto al Fascio locale; si distingueva fra i suoi giovani camerati per disciplina, ardente fede patriottica e fascista. Era capace lavoratore, bene amato e rispettato da superiori ed amici.

Alla sua memoria eleviamo il nostro fiero e perenne ricordo.

Nella G.I.L.

L'altro ieri, si è svolta sul campo sportivo del Littorio, l'annuale festa ginnastica degli organizzati della GIL. Ad applaudire i giovani camerati erano convenuti, sullo spazioso rettangolo di gioco, tutte le autorità del luogo, il Direttorio del Fascio di Combattimento, varie rappresentanze di associazioni dipendenti e grande folla. Sulla gradinata principale, in posto riservato, stavano i feriti reduci dal fronte greco-albanese.

L'esercizio obbligatorio per l'anno XIX e vari altri esercizi e giochi furono eseguiti in modo perfetto dai 310 organizzati partecipanti come pure eseguiti impeccabilmente sono stati gli inni nazionali e della Rivoluzione.

La manifestazione è stata aperta e chiusa con il rito della Bandiera ed il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

COSEANO

Notizie agricole

Finalmente il tempo sembra mettere giudizio e il sole benefico ristora le nostre ubertose campagne. Mentre i bachi procedono bene e si avviano verso la tessitura, notiamo dei rigogliosi frumenti, specie i tardivi. Le semine del granoturco sono state totalmente effettuate; la vite vegeta bene. Auguriamoci un abbondante raccolto.

POZZUOLO

Nella Condotta medica

Col primo corrente dopo un periodo di richiamo alle armi, ha riassunto regolare servizio il medico interino dott. Elio Venier. Al dottor Pietro Della Giusta con la stessa data ha lasciato la condotta medica che ha retto con competenza e alto senso del dovere.

Pordenone

Nella nostra Redazione

In data 31 maggio u. s. il camerata rag. Francesco Cigolotti, volontario nella Milizia, stante la sua permanenza alle armi, ha lasciato l'incarico di nostro corrispondente da Pordenone, da lui tenuto con fervore di squadrista e con competenza giornalistica fin dal 1924.

Al caro camerata Cigolotti, che continuerà a far parte della famiglia de «Il Popolo del Friuli» quale collaboratore, porgiamo il nostro riconoscente saluto.

In data 1. giugno corrente la nostra Redazione di Pordenone è stata affidata al camerata avv. Ugo E. Imperatori, nostro vecchio amico e collaboratore, il cui nome è simpaticamente noto ai lettori de «Il Popolo del Friuli».

* * *

La Redazione e il recapito dell'Ufficio pubblicità hanno sede in piazza Cavour, 5.

Gino Cinat caduto per la Patria



Lo scorso 9 marzo, sul fronte greco-albanese, nella zona di quota 731, che il Duce ha dichiarato «sacra per la Patria» ha immolato gloriosamente la sua florente giovinezza il caporal maggiore Gino Cinat di Giuseppe, appartenente ad una ottima famiglia di lavoratori del rione di Roraigrande. Aveva 29 anni, ed era fratello maggiore di un altro valoroso scomparso, il sergente maggiore della R. Aeronautica Sante Cinat, deceduto circa due anni or sono nel cielo di Verona, nell'adempimento del proprio dovere. Giovane largamente benvoluto, amante del lavoro e della famiglia — aveva esercitato fino al richiamo alle armi, la professione di pittore distinguendosi per capacità e passione alla sua arte — ha lasciato con la moglie due teneri figlioletti. Di elevati sentimenti patriottici, era attivo socio della locale Compagnia Fanti in congedo, alle cui adunate soleva partecipare con fervido entusiasmo.

Ci chiniamo riverenti alla memoria del Caduto il cui nome si aggiunge ora a quelli della numerosa schiera di giovani pordenonesi deceduti gloriosamente per la grandezza della Patria imperiale e romana, e presentiamo alla famiglia i sentimenti della nostra fiera solidarietà per il sacrificio del suo caro.

Gli alunni della R. Scuola Industriale di Conegliano visitano gli stabilimenti e la Casa Littoria

Ieri sono giunti in gradita visita alle industrie della nostra città, accompagnati dal direttore prof. cav. Giovanni Marsilli e dagli insegnanti, gli alunni della R. Scuola tecnica industriale di Conegliano. La giovanile schiera si è recata a visitare lo stabilimento urbano del Cotonificio Veneziano, la fabbrica rimorchi Bertoia, la Ceramica Galvani e la Fonderia Industriale pordenonese, ovunque accolti cameratescamente dai dirigenti e dai tecnici che hanno fornito le più larghe spiegazioni agli studenti accompagnandoli attraverso i vari reparti di lavorazione. Prima di lasciare Pordenone, i giovani ospiti hanno pure voluto sostare a Casa Littoria, ammirando la superba realizzazione del Fascismo pordenonese.

BAGNARIA ARSA

Rapporto del Fascio

Alle ore 16 di domenica 8 corrente presieduto dal Vice Federale A. Zanello, sarà tenuto al campo sportivo l'annuale rapporto del Fascio, al quale sono comandati d'intervenire, secondo le modalità già emanate dal Segretario politico, i fascisti, le organizzazioni del Regime e le forze sindacali e combattentistiche

Nomina del Podestà

Il camerata Carlo Placeo, che dall'ottobre 1939 regge il Comune quale Commissario prefettizio, è stato nominato Podestà. Rallegramenti.

S. GIORGIO NOGARO

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro provinciale di Udine sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'assistenza a camerati alle armi:

Latteria Sociale, lire 25; Squazzin Giosuè, 20; Bezzet Attilio, 10; Chiaruttini Attilio, 10; Chiaruttini Lodovico, 10; Padovan Teodolinda, 10; Mazan Virgilio, 10, Chiaruttini Luigia, 10; Cristofoli Aldo, 10; Rossit Iolanda, 10.

Gemona

Le feste per la ricorrenza di S. Antonio

La solennità di S. Antonio quest'anno assumerà particolare risalto per l'intervento dell'Arcivescovo mons. Nogara. Ecco il programma delle funzioni religiose che si celebreranno in preparazione nel giorno della solennità ed a chiusura:

Dal 3 all'11 giugno - Novena solenne: ogni giorno alle 5.30 esposizione della S. Reliquia del Santo. Alla sera ale ore 20 preghiere, discorso e benedizione eucaristica — 12 giugno - Corpus Domini: alle ore 16.30 solenne inaugurazione e benedizione dei «Paggetti» e dei «Gigli» di S. Antonio. Vesperi solenni dinanzi al Ss.mo Sacramento e benedizione eucaristica — 13 giugno - Solennità di S. Antonio: dalle ore 5 alle 11.30 Ss. Messe ogni mezz'ora — ore 6.45: ricevimento dell'eccellenza mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine — ore 7: S. Messa prelatizia dell'Eccellenza l'Arcivescovo e Comunioni — ore 10: Messa solenne del rev.mo mons. Arciprete con assistenza pontificale, presenti le autorità cittadine. Il panegirico del Santo sarà detto da mons. Arcivescovo — ore 15.30: Vesperi pontificali e processione con la statua del Santo per le vie della città. Segue la trina benedizione eucaristica. — 15 giugno - festa dei Gigli. Benedizione e consacrazione dei fanciulli — Ss. Messe e Comunioni di tutti gli inscritti alle Associazioni del Terz'Ordine Francescano — Benedizione dei gigli — Processione con il simulacro del Santo morente — Messa solenne prelatizia — Vesperi solenni. Preghiere speciali durante le funzioni per i soldati.

Le predicazioni saranno sostenute dall'esimio oratore francescano R. P. Edoardo Libri di Firenze

Nomina di Conciliatori

Con Decreto del 20 maggio u. s. dalla Presidenza della Corte d'Appello di Trieste il cav. Carlo Rossini è stato confermato Giudice Conciliatore di Gemona; il rag. Umberto Ursella è stato nominato Vice Conciliatore per detto Comune. Serafino Barbieri è stato confermato giudice conciliatore per il Comune di Venzone; il sig Francesco Zamolo è stato confermato Vice conciliatore per detto Comune; Eugenio Picco è stato confermato giudice conciliatore per il Comune di Trasaghis.

Libretti di pensione ai lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati distribuiti i libretti di pensione ai seguenti lavoratori:

Londero Lucrezia fu Tobia, lire 882; Strolli Marianna fu Bartolomeo, 775; Bassi Antonio fu Luigi, 1.521; Mittidieri Giuseppe fu Giuseppe, 690; Faleschia Francesco di Leonardo, 940, Baldassi Amabile di Pietro, 935; De Nardo Orsola di Nicolò, 654; Cividino Margherita fu Antonio, 511; Cragnolini Domenico di Domenico, 2.247; Pittini Giuseppe fu Sante, 988; Marchini Vincenza fu Giovanni, 2.083; Casani Anna fu Paolo, 826; Bianchi Tommaso di Antonio, 1.863; Cucchiaro Anna fu Francesco, 439; Minisini Luigi di Daniele, 981; Tuti Giovanni di Giuseppe, 897; Forgiarini Gio. Batta fu Paolo, 1.174; Lepore Giovanni di Giacomo, 1.072; Fantoni Quinto fu Giovanni, 1.044; Sangoi Lucia fu Giacomo, 736; Simonetti Anna fu Giuseppe, 1.799; De Cecco Ottavio di Giacomo, 736; Simonitti Anna fu Pietro, 1.079.

Grave infortunio sul lavoro

Nicolò Fabbro fu Giovanni da Moggio Udinese è stato ricoverato all'Ospedale civile affetto da frattura della colonna vertebrale, contusioni ed escoriazioni multiple e giudicato guaribile in 60 giorni.

Riportò tali lesioni mentre stava lavorando sul tetto della Cartiera Cassi e Lupieri. In seguito alla rottura di un vetro cadeva nella sala sottostante andando a finire sopra una cinghia di trasmissione in movimento.

— Carlo Bellina fu Giacomo di 35 anni, da Venzone, mentre era intento ad accatastare dei tronchi di albero alla segheria della ditta Feltrinelli, veniva colpito al collo da uno dei tronchi. Riportò una lesione giudicata guaribile in 60 giorni.

TARCENTO

Conferenza sugli anticrittogamici rameici

Proseguendo il suo corso di conferenze sull'impiego più efficace degli anticrittogamici rameici per rimediare alla lamentata scarsezza, l'ispettore agrario principale dott. Valentino Miniscalco ha parlato ieri sera agli agricoltori di Villafredda e di Loneriacco.

Il valente conferenziere in forma facile e piana ha insistito presso i viticultori affinchè si studino di evitare sperperi nell'uso dei varii anticrittogamici a disposizione, come avveniva negli anni scorsi causa un'imperfetta conoscenza in materia. In tal modo potrà essere assicurata anche nella zona, alla fine della presente stagione agraria, una abbondante produzione, con vantaggio dell'economia locale e anche con soddisfazione dei consumatori friulani che mostrano di tenerci ai vini locali.

Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del Lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori:

Muzzolini Giovanni di Giacomo L. 1.834. Cimbaro Mario fu Giuseppe 1.233, Mastronicola Giuseppe fu Francesco 1.833, Becto Cirillo di Bortolo 649, Ceschina Eugenio fu Antonio 970, Bulfoni Maria fu Giuseppe 1.026, Foschiatti Giacomo fu Leonardo 841, Macor Gio. Batta fu Giovanni 1.897, Dei Pino Virgilio di Antonio 649, Fanzutti Angelica di Francesco 617, Miconi Teresa di Lorenzo 423, Volpe Giuditta di Ilario 823, Xotto Valentino di Gio. Batta 545, Volpe Giuseppe di Pietro 654, Paolini Vincenzo di Valentino 604, Ermacora Ermenegildo di Luigi 424, Rossi Antonio fu Francesco 1.059, Aloisio Zaccaria fu Alessandro 625, Colaniz Carlo fu Camillo 1.672, Colaniz Erminia di Evangelista 879, Monsutti Antonio fu Giovanni 589, Vattolo Anselmo fu Paolo 1.086, Liuzzi Carolina di Pietro 1.160, Monassi Romano fu Giuseppe 1.124 Freschi Fabio fu Luigi 724, Michelizza Giuseppe fu Mattia 1.030, Sommaro Ermenegildo fu Pietro 1.100, Pasianotto Antonio fu Marco 2.025, Colautti Rodolfo fu Giuseppe 972, Disint Lucia di Giovanni 683, Muzzolini Maria di Antonio 681, De Meda Pietro Antonio fu Giovanni 2.287, Agosto Luigi fu Gerardo 64, Pividori Leonardo fu Valentino 643, Revelant Luigia fu Antonio 673, Fadin Cesare fu Gio. Batta 1.075, Visintin Simone fu Antonio 2.440, Di Giusto Teresa fu Antonio 1.279, Franz Enrico di Giuseppe 1.072, Zoz Pietro di Giovanni 929, Balbusso Ettore fu Vincenzo 1.017, Morgante Ubaldo di Giovanni 600. Volpe Gio. Batta di Giuseppe 1.006.

NIMIS

Libretti di pensione ai lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori:

Cargnelutti Giacomo, lire 429; Meneghini Gervasio, 555; Specogna Luigi, 1.754; Attirinis Eugenio, 669; Giacomazzi Alessandro, 1461.

PONTEBBA

L'operetta al teatro del Dopolavoro

Sabato prossimo alle ore 21, nel teatro del Dopolavoro Comunale, gli alunni della R. Scuola di avviamento professionale «L. Da Vinci» di Pontebba, presenteranno «La bella dormente nel bosco», operetta in tre atti e quattro quadri di Verbano e musica di R. Corona.

La regia e la messa in scena della prof.ssa M. Pizzi e del cav. B. Maniacco, ed il concorso del maestro G. Piemonte a direttore d'orchestra lasciano sperare una perfetta esecuzione ed un esaurito.

Il 9 corrente alle ore 18 lo spettacolo sarà ripetuto esclusivamente per le forze armate del presidio, gratuitamente.

Libretti di pensione ai lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori:

Vuerich Antonio fu Pietro, lire 604, Azzola Gio Batta fu Antonio, 1034; Del Ros Carlo fu Giovanni, 982; Cragogna Elvira di Leonardo, 716.

Gara di bocce

Domenica scorsa si sono ripetute le gare di bocce a coppia, indette dalla presidenza del Dopolavoro Comunale. Il bel campo di giuoco del «Caffè Vecchio» era affollato di appassionati.

Tutte le partite sono state del massimo interesse e ben disputate, e dopo le eliminatorie, delle otto squadre partecipanti venne disputata la finalissima fra le due migliori squadre. Prima coppia vincente G. P. Bresil - De Candia G.; seconda cav. B. Maniacco - V. Vedam.

La organizzazione è stata ottima.

MALBORGHETTO

Nomina del Podestà

Il camerata Patrizio Agnola, Commissario prefettizio, è stato nominato con Decreto in corso di pubblicazione Podestà del Comune.

Congratulazioni.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Laurea

In questi giorni ha conseguito la laurea in medicina alla R. Università di Padova sostenendo una brillantissima tesi il camerata Bruno Soave. Gli amici tutti al neo dottore che ora ha raggiunto il suo posto nelle file dell'Esercito, gli porgono vivissime felicitazioni ed auguri.

In Tribunale

Furto di legna. — Pietro Tomat di Pietro da Lauco è stato sorpreso dai militi forestali il dicembre dello scorso anno mentre portava a casa della legna ricavata da piante che aveva poco prima tagliato nel bosco comunale Falchia. Egli deve rispondere di furto aggravato e di contravvenzione forestale. Si giustifica col dire che si era impossessato di una sola pianta che era secca e sradicata dal vento. Il Tribunale lo condanna per furto semplice a un mese di reclusione e lire 300 di multa col condono e la non iscrizione e lo assolve dalla contravvenzione per insufficienza di prove.

Sanzioni annonarie. — Domenico Trombetta di Osoppo gestisce un molino. Le Guardie di Finanza presentate nel febbraio 1941 trovarono che il Trombetta non teneva il registro in cui avrebbe dovuto giornalmente segnare il nome di coloro che gli portavano grano da macinare e le singole quantità macinate. Il Trombetta che fu denunciato appunto per questa mancata tenuta del registro è stato condannato a lire 50 di ammenda e alle spese.

— Nel 3 marzo 1941 i Carabinieri di Resia passata una ispezione al negozio di generi alimentari di Luigi Giusti da Stolvizza di Resia riscontrarono che vendeva la farina, l'olio e la pasta a prezzo superiore al calmiere. Si busca lire 100 di ammenda e il pagamento delle spese processuali.

Appropriazione indebita. — La Impresa Manfredi che aveva nel settembre scorso assunto come operaio Primo Milleri da Gemona, avevagli consegnato due coperte e un paglericcio. Dopo pochi giorni il Milleri scomparve portando con sè la roba della Impresa. Per appropriazione indebita aggravata è stato condannato a due mesi di reclusione e lire 600 di multa.

VILLA SANTINA

Parto gemellare

La casa del camerata Celestino Adami è stata allietata dalla nascita di due gemelli a cui saranno imposti i nomi di Maria e Pierino. Felicitazioni.

Furto di salumi

L'osteria di Giovanna Venier, al Ponte Degano, è stata visitata dai ladri i quali asportarono 20 salami, 10 musetti e 6 chilogrammi di lardo.

Incidente ciclistico a due sposi

Domenica sera ai sposini Luigi Lazzara e Concetta Donato toccò lungo la via Roma un incidente ciclistico che poteva avere serie conseguenze.

Lo sposo percorreva in bicicletta la via Roma a forte andatura, quando sopraggiunse la moglie che per una errata manovra provocava la caduta di entrambi. I coniugi infortunati che se la cavarono con varie abrasioni e con danni alle biciclette.

S. VITO al TAGL.

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro provinciale di Udine sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'assistenza a camerati alle armi:

Arzilli Michele lire 20; Buzzo Antonio, 10; Gasparini Angelo, 10; Fogolin Antonia, 5.

CASARSA

Gara di calcio

Domenica scorsa, al campo del Littorio di Casarsa, è stata disputata una partita di calcio tra la locale squadra della Gil e la Gil di Valvasone. Nonostante che la Gil valvasonese fosse scesa in campo con parecchi elementi dell'A. C. Valvasone, ha dovuto soccombere per 5 a 1 di fronte alla nostra tecnica e volonterosa squadra. I punti furono segnati nel primo tempo al 13' da Morello ed al 24' da Comin. Nella ripresa era Cancellier che, ricevuto un passaggio da Redrezza, portava a 3 i punti per il Casarsa. Dopo un breve periodo di superiorità valvasonese, che al 15' segnava l'unico punto della giornata, al 23' Bortolo aumentava il bottino ed al 1' ancora Cancellier segnava il quinto punto per i locali.

Gil Casarsa: Praturlon; Cinat, Pagnucco; Sovran, Bertolin, Ius; Redrezza, Bortotto (cap.), Morello, Cancellier, Comin.

Infortuni sul lavoro

L'altro giorno l'operaio Umberto Zuliani fu Giuseppe, addetto ai lavori della Società Savigliano, mentre toglieva una imbragatura cadeva col falcone producendosi una ferita lacero-contusa alla mano destra. Ne avrà per 15 giorni s. c.

— L'operaio Giuseppe Cristante fu Domenico, addetto ai lavori dell'Impresa Mondelli, mentre scaricava un vagonetto il veicolo si sollevò dalle rotaie trascinando seco l'operaio il quale riportava una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni s. c.

Oggi, alle ore 19, dopo penosa malattia, cristianamente come visse spirava l'anima buona di

INES ZORATTI in QUERINI

di anni 48

Il marito **ATTILIO**, i figli **GUIDO** con la **CONSORTE**, **NINO**, **RENZO**, la **MAMMA**, le **SORELLE**, i **FRATELLI** ed i **PARENTI** tutti angosciati partecipano la sua dipartita.

I funerali seguiranno venerdì 6 giugno alle ore 10, partendo dall'abitazione sita in piazza Vittorio Emanuele, n. 11.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

S. Daniele del Friuli, 4 giugno 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

Le durissime perdite del naviglio mercantile inglese

Quasi dodici milioni di tonnellate colate a picco

Il bottino e i prigionieri catturati a Creta

BERLINO, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Durante i combattimenti svoltisi nell'isola di Creta sono stati fatti prigionieri secondo gli ultimi accertamenti più di 8 mila britannici e circa 4 mila greci.

Si è potuto far bottino di numerosi carri armati e cannoni come pure di una grande quantità di munizioni, di vestiario e di generi alimentari.

L'Arma aerea ha bombardato nella giornata di ieri impianti industriali nella contea di Essex e nell'Inghilterra meridionale.

Aerei da combattimento hanno affondato nella scorsa notte a nord-est delle isole Orcadi una nave mercantile di 4 mila tonnellate ed hanno gravemente danneggiato davanti alle coste settentrionali della Scozia due grosse navi da carico.

Nella notte sul 3 giugno aerosiluranti hanno centrato due colpi su una grossa nave da guerra britannica.

Efficaci attacchi dell'Arma aerea sono stati condotti nella scorsa notte contro il porto di approvvigionamento di Hull e contro attrezzature portuali sulle coste inglesi meridionali ed orientali.

Nell'Africa settentrionale vivace attività di artiglieria da ambo le parti davanti a Tobruch.

Formazioni di aerei tedeschi da picchiata e distruttori hanno ripetutamente attaccato il 2 giugno obiettivi intorno a Tobruch. Essi hanno distrutto nel porto una nave trasporto ed hanno centrato colpi in una postazione britannica di artiglieria contraerea.

Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich nè di giorno nè di notte.

Nel periodo di tempo dal 29 maggio al 3 giugno il nemico ha perduto 20 apparecchi. Di questi 14 sono stati abbattuti in combattimenti aerei dai cacciatori notturni e dall'artiglieria contraerea, due da battelli dragamine e il resto è stato distrutto al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo le nostre perdite ammontano a 10 apparecchi».

In seguito al rastrellamento operato sui campi di battaglia di Creta si può affermare che da parte inglese e greca complessivamente non vi sono stati meno di 5 mila morti.

Il numero dei feriti, che è grandissimo, non è stato ancora accertato. Nel numero dei morti non sono comprese le perdite di uomini inflitte ai trasporti di truppe per mare.

Nel corso delle ultime azioni di rastrellamento operate nell'isola di Creta sono stati fatti ancora altri 2 mila prigionieri britannici. Il numero comunicato col bollettino del 4 giugno di 8 mila prigionieri britannici complessivamente fatti finora, sale quindi ad oltre 10 mila.

Nella notte di mercoledì formazioni aeree tedesche hanno attaccato obiettivi navali in zone di mare attorno alla Scozia settentrionale. A nord-ovest delle Orcadi è stato affondato un vapore commerciale di 4 mila tonnellate mentre un altro vapore pure di 4 mila tonnellate ed un terzo di 5 mila sono stati gravemente danneggiati da colpi in pieno. Le azioni aeree contro l'Inghilterra si sono poi estese ai porti orientali britannici dove vennero constatate esplosioni ed incendi in diversi obiettivi bellici. Nel pomeriggio del 2 giugno apparecchi distruttori tedeschi hanno attaccato con successo vapori commerciali nemici facenti rotta verso Tobruch. Un vapore è stato centrato da un colpo in pieno e un altro è andato in fiamme. Piloti tedeschi hanno inoltre distrutto con colpi in pieno postazioni di artiglieria contraerea e batterie nemiche piazzate verso Tobruch.

Si comunica che tre navi britanniche che viaggiavano in direzione di Alessandria sono state raggiunte da bombardieri germanici. Un bastimento da trasporto, colpito in pieno, si è incendiato.

Alcuni spazzamine tedeschi venivano ieri attaccati da aerei inglesi. Con abile manovra essi riuscivano a sfuggire all'attacco e successivamente a abbattere due apparecchi nemici.

I giornali della capitale tedesca commentando le catastrofiche cifre di naviglio commerciale perduto fino ad oggi dalla Gran Bretagna e cioè un totale di 11 milioni e 700 mila tonnellate circa, osservando che tale cifra presenta più che ogni altro fatto la situazione drammatica in cui si dibatte il Governo inglese sia nei confronti della condotta di guerra sia agli effetti della propaganda interna ed estera.

Il *Völkischer Beobachter* ricorda che la guerra subacqua prosegue nello spirito dell'eroico capitano Prien con estrema violenza su tutti i mari battuti dagli inglesi. A tale proposito il giornale cita una frase pronunciata da Churchill subito dopo lo scoppio del conflitto, secondo cui gli attacchi dei sottomarini tedeschi contro la flotta britannica sarebbero paragonabili alle scalfitture di un bulino su un blocco di cemento. L'organo della Casa Bruna nota ironicamente che se tali scalfitture continuano ancora per qualche mese, di quel blocco di cemento non resterà che il ricordo.

La *Börsen Zeitung*, trattando lo stesso argomento, cita alcune significative voci britanniche che mettono in guardia l'opinione pubblica e gli uomini responsabili sul gravissimo pericolo che incombe sull'isola appunto per la progressiva diminuzione di tonnellaggio.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva a sua volta che tali preoccupazioni sono ben giustificate perchè allo stato attuale delle operazioni aeree e subacquee condotte dalle armi dell'Asse circa 34 mila tonnellate di prezioso materiale bellico e di generi alimentari, equivalenti a 2260 vagoni merci, raggiunge giornalmente il fondo del mare.

Occupandosi ancora della nuova ingloriosa fuga inglese da Candia, la stampa tedesca polemizzando con gli organi della propaganda britannica che ripetono pedestremente le menzogne di Churchill fa un quadro della situazione interna britannica.

Il Primo ministro inglese infatti, costretto dalle crescenti critiche dell'opinione pubblica a giustificare in qualche modo le cause della nuova disfatta, ha nuovamente ripetuto una serie di inesattezze alterandole con qualche frase rodomontesca come quella che «se a Candia non fu possibile resistere all'irruenza dei germanici lo sarà invece tanto più, specie dopo la preziosa esperienza fatta, a Cipro o magari ad Alessandria».

A tale proposito il *Völkischer Beobachter* scrive che, a furia di esperienze dopo la Polonia, la Norvegia, la Francia, l'Africa settentrionale e i Balcani, Churchill ha visto lo sgombero di Candia e dovrà rassegnarsi a vedere altri più dolorosi sgomberi.

Intanto, rileva lo *Zwölf Uhr Blatt*, il Primo ministro ha trovato anche per Candia l'indispensabile capo espiatorio nella persona del capo della flotta aerea britannica al Cairo che ha dovuto fare le valigie.

A Creta sono stati istituiti dei tribunali di guerra dinanzi ai quali dovranno comparire i responsabili delle bestiali atrocità di cui sono rimasti vittime numerosi paracadutisti tedeschi.

L'eroica morte del maggiore Frongia

nel settore di Sollum

Il generale Rommel esalta il sacrificio del prode Caduto simbolo della fratellanza di armi italo-tedesca

ROMA, 4.

Il 16 maggio, colpito da un'azione di mitragliamento degli aerei nemici, cadeva nel settore di Sollum il maggiore Antonio Frongia, comandante di un gruppo d'artiglieria di medio calibro.

Si chiudeva così nel sacrificio eroico la vita di un soldato esemplare, che durante e dopo la riconquista della Cirenaica aveva dato splendide prove di sagacia e di ardire.

Ufficiale di elevate capacità tecnico-organizzative egli aveva saputo dare al suo reparto la massima efficienza facendo di esso uno strumento di sicuro ed altissimo rendimento.

Con lo slancio di un combattente di razza, di animatore intrepido e risoluto egli aveva più volte portato le sue armi alle minime distanze dal nemico, stroncando col fuoco serrato e preciso l'impeto dei mezzi corazzati e delle formazioni celeri.

Nei giorni in cui si iniziò il nostro assedio alla piazzaforte di Tobruch il maggiore Frongia contribuì validamente a stroncare i primi tentativi di sfondamento operati dagli inglesi contro il nostro schieramento ancora in fase di assestamento.

Successivamente si spostava col suo reparto nel settore di Sollum e vi era appena giunto quando l'avversario nei giorni 8 e 9 maggio sferrava i suoi primi violentissimi attacchi che preludevano alla più vasta azione tentata poi a metà del mese e che veniva annientata dalla nota nostra controffensiva.

In quella occasione, in condizioni particolarmente difficili e malgrado un forte ghibli, il Frongia guidava il fuoco dei suoi cannoni con tanta efficacia da portare un contributo essenziale al successo. La sorte doveva tradirlo nel momento in cui, anche per suo merito, le forze alleate dell'Asse ancora una volta si imponevano vittoriosamente al nemico e lo ricacciavano oltre Sollum.

Il generale Rommel, che pel Frongia aveva già più volte manifestato il suo caloroso e particolare apprezzamento, volle personalmente onorarne la memoria recandosi presso il gruppo che aveva comandato a tessere l'elogio del Caduto.

Le parole commosse di questo grande soldato furono la consacrazione più degna del camerata scomparso, il quale oggi appare come un nuovo simbolo della fratellanza che unisce gli Eserciti dei due popoli nella lotta, nel sacrificio e nella gloria.

Perdite disastrose

della Marina britannica

ROMA, 4

Nei circoli marittimi si rileva che l'Inghilterra dal 1° settembre 1939 al 1° giugno 1941 ha ormai perduto 11 milioni 661 mila tonnellate di naviglio.

Dal febbraio in poi le perdite inglesi si mantengono sulla media mensile di 700 mila tonnellate

La percentuale più forte di affondamenti si è avuta in aprile con un milione di tonnellate andate a fondo.

I circoli competenti fanno osservare che, al punto in cui sono arrivate le cose, ogni nuova nave perduta acquista per l'Inghilterra un valore unitario infinitamente superiore a quello che la stessa perdita aveva l'anno scorso quando l'Inghilterra possedeva abbastanza tonnellaggio.

In questo momento inoltre sulla situazione dei traffici marittimi inglesi pesa il fatto che le operazioni incautamente impegnate dal Governo inglese nel Mediterraneo attraverso il suo errore balcanico, immobilizzano nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, per imperiose necessità di rifornimento militare, circa tre milioni di tonnellate di naviglio mercantile che sono così sottratte al traffico generale marittimo della Inghilterra.

L'annuale dell'elargizione

dello Statuto all'Albania

TIRANA, 4.

Il *Tomori* dedica un articolo all'annuale dell'elargizione dello Statuto all'Albania. Il giornale scrive:

«Due anni sono trascorsi dal giorno in cui la Maestà del Re Imperatore elargiva lo Statuto al suo Regno d'Albania. Lo storico atto dell'unione dell'Albania alla comunità imperiale di Roma trovava nello Statuto le fasi della sua grandezza e definitività.

Due anni sono passati e l'atto statutario si è sostanziato attraverso tutti gli avvenimenti che si sono susseguiti in questo periodo così denso di storia, così pieno di eventi.

L'unione dell'Albania all'Impero di Roma ha trovato in questo periodo la consacrazione più gloriosa sui campi di guerra, la sua esaltazione più alta nella luce della vittoria che ha coronato le armi italiane del Littorio.

La data che oggi ricorre nel quadrante della nostra storia assurge ad altissimo significato. Lo Statuto dell'Albania che due anni orsono dava sanzione di definitività e di perpetuità all'unione dell'Albania, oggi costituisce la prima pietra fondamentale della potenza imperiale fascista nei Balcani.

L'unione dell'Albania ha preludiato l'intero nuovo ordine che l'Asse ha costruito nel sud-est europeo. Come fu prima nel tempo ad aderire al nuovo ordine, così l'Albania dovrà continuare ad essere prima anche nella sua funzione di centro di irradiazione del Fascismo sull'opposta sponda adriatica e jonica.

L'Albania celebra oggi nell'atmosfera della fulgida vittoria, il secondo anniversario dello Statuto. Il popolo albanese rivolge il suo pensiero alla Maestà del Sovrano, con lo stesso cuore di due anni fa e con lo stesso fervido entusiasmo con il quale Lo ha acclamato sulla terra schipetara durante la sua recente visita».

La morte dell'ex Kaiser

BERLINO, 4.

L'ex Imperatore di Germania, Guglielmo II di Hohenzoller è morto a Doorn alle ore 11,30.

Federico Guglielmo, Vittorio, Alberto, già Imperatore di Germania e Re di Prussia, era nato il 27 gennaio 1859, primogenito dell'allora principe Guglielmo e della principessa Vittoria di Gran Bretagna, figlia della Regina Vittoria d'Inghilterra.

Conformemente ad un antico uso entrò nel 1865 col grado di sottotenente a far parte del 1° reggimento della Guardia. Nel 1874 era allievo del ginnasio di Kassel. Dal 1877 al 1879 si dedicò agli studi di diritto e di scienza dello Stato all'Università di Bonn. Fino all'anno 1882 servì nel 1° reggimento della Guardia giungendo fino al grado di capitano comandante di compagnia. Il 27 febbraio 1881 sposò la principessa Augusta Vittoria di Schleswig-Hollstein.

Il 9 marzo 1888 morì Guglielmo I e salì al trono il principe ereditario gravemente ammalato che prese il nome di Federico III, ma dopo soli 100 giorni di regno il nuovo Imperatore rinunciò alla sua carica e il principe ereditario Federico Guglielmo salì il 15 giugno 1883 al trono col nome di Guglielmo II.

Parecchi Cancellieri si sono succeduti durante il regno di Guglielmo II. Dopo il ritiro di Bismarck, il 20 marzo 1890, si susseguirono al cancellierato del Reich tedesco: dal 1890 al 1894 il generale Caprivi, dal 1894 al 1900 il principe Hohenlohe; dal 1900 al 1909 il principe di Bülow; dal 1909 al 1917 Bettman-Holweg; nel 1917 Michaelis e il conte Hertling; nel 1917 il Principe Max di Baden

Nei giorni del crollo tedesco l'imperatore Guglielmo II lasciò la Germania il 10 novembre 1918 per l'Olanda dove il 28 novembre 1918 compì la formalità per la sua abdicazione al Trono. Dopo la morte dell'Imperatrice avvenuta nel 1921, Guglielmo II passò a seconde nozze con la principessa Hermine von Schönelch-Karolath.

Dopo la sua partenza dalla Germania Guglielmo II visse fino alla sua morte in un castello olandese che gli apparteneva.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, dopo aver ricordato le fasi principali del Regno di Guglielmo II scrive che dopo il conflitto mondiale l'ex Imperatore ha seguito la opera di ricostruzione del Führer con ammirazione e con le più ardenti speranze nell'avvenire del popolo tedesco.

«Egli — conclude l'articolo — *ha appartenuto ad una generazione che pure essendo animata della miglior buona volontà date le condizioni dell'epoca, non ha raggiunto la meta: questa epoca della storia tedesca è tramontata per sempre*

Nel suo cordoglio per la scomparsa di Guglielmo II il popolo tedesco è lieto per altro che l'ultimo Imperatore del secondo Reich abbia potuto essere testimonio della nuova ascesa germanica destinata a compiersi in forma totalitaria».

L'inumazione della salma dell'ex Imperatore Guglielmo II avrà luogo lunedì mattina nella cappella del castello di Doorn. Per desiderio del defunto la cerimonia si svolgerà nello stretto ambito familiare.

Direttive del Duce

all'Istituto per gli studi di politica internazionale

ROMA, 4.

Il Duce, presenti il ministro delle Finanze e il provveditore generale dello Stato, ha ricevuto il dottor Alberto Pirelli presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale e il dottor Pier Franco Gaslini direttore dello stesso Istituto.

Il presidente dell'Istituto ha sottoposto all'approvazione del Duce il progetto di sistemazione e di restauro del palazzo Clerici in Milano, già sede della Corte d'appello e destinato, per decisione del Duce, a sede dell'Istituto.

Il Duce ha approvato il progetto.

Il dott. Alberto Pirelli ha inoltre fatto una relazione sull'attività dell'Istituto.

Il Duce ha espresso la Sua soddisfazione, ed ha dato direttive per l'attività generale dell'Istituto particolarmente per quanto riguarda le pubblicazioni in corso.

Crescente opposizione

ai progetti di Roosevelt

NEW YORK, 4.

La reazione di gruppi isolazionisti e anti interventisti parlamentari al progetto di legge governativo che dovrebbe conferire a Roosevelt i poteri per requisire le industrie e la proprietà privata ai fini bellici si è estesa notevolmente.

Secondo gli ambienti antinterventisti del Congresso, la dichiarazione di Roosevelt fatta ieri alla stampa secondo cui egli non era al corrente dei particolari del progetto di legge presentato al Congresso dal ministro della guerra circa le facoltà del Presidente di requisire le proprietà private, è dovuta soprattutto alla crescente opposizione a tale progetto che si nota in seno al Parlamento americano. Il Presidente nordamericano è stato costretto quindi a fare delle riserve sul progetto presentato dal ministro della guerra dichiarando che intendeva assumere soltanto il controllo degli stabilimenti adibiti alla produzione di guerra. Gli stessi ambienti isolazionisti interpreano questa dichiarazione come una disposizione del Governo ad accettare gli emendamenti al progetto che l'opposizione proporrà all'approvazione del Congresso.

Il senatore Fischer parlando in un grande comizio antinterventista, ha dichiarato che una eventuale votazione alla Camera sull'intervento non potrebbe ottenere più di un terzo di voti.

Le ridicole panzane

della propaganda inglese

Trentamila tedeschi sono sbarcati a Creta e di questi ventottomila sono stati messi fuori combattimento - I duemila superstiti hanno tuttavia catturato ben diciottomila britannici

ROMA, 4

La radio inglese, dimenticando di avere dichiarato che a Creta erano sbarcati 30 mila soldati germanici, afferma oggi che 28 mila soldati germanici sarebbero rimasti fuori combattimento.

Con i 2 mila soldati superstiti, le truppe tedesche avrebbero quindi sbaragliato le divisioni britanniche e greche che difendevano la isola ed avrebbero catturato 18 mila prigionieri. Ogni soldato germanico avrebbe fatto prigionieri 9 soldati inglesi.

O la radio di Londra ha mentito quando ha voluto ridurre il numero delle truppe dell'Asse sbarcate a Creta in barba alla flotta britannica, oppure mente ora nell'esagerare la cifra delle perdite dell'Asse per giustificare la sua sconfitta e la fuga degli inglesi.

In realtà la radio inglese ha mentito tutte e due le volte, secondo la sua dogmatica linea di condotta.

Prossima tempesta ai Comuni

NEW YORK, 4.

La stampa americana crede di poter dedurre da vari sintomi che Churchill nella prossima seduta parlamentare si troverà davanti ad una pioggia di aspre critiche per l'ingloriosa sconfitta subita dalle forze britanniche. Si ritiene che sarà questa l'ondata più impetuosa di critiche subita dal Governo dal giorno della sua nomina.



Stukas all'attacco delle posizioni nemiche a Creta

I laburisti

dubitano della vittoria

ROMA, 4.

«La situazione della nostra Marina è gravissima — ha dichiarato oggi Shinwell alla conferenza del partito laburista — *se non siamo in grado di riparare immediatamente le avarie causate dal nemico alle nostre navi e sostituire le unità perdute grazie al nostro sforzo bellico ed all'aiuto degli Stati Uniti, dubito che la vittoria sia possibile».*

Nave cisterna

al servizio degli inglesi silurata e affondata

NEW YORK, 4.

Giunge notizia dell'affondamento di un'altra nave al servizio dell'Inghilterra. In questi ambienti navali americani si apprende che la nave cisterna norvegese «Beaulieu» di 6 mila 114 tonnellate è stata silurata ed affondata. Da oltre un anno questa nave serviva agli scopi della Marina da guerra britannica

L'obbligo di denuncia

dei banchi di stagno presso i pubblici esercizi

ROMA, 4.

Il sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra comunica:

«Alcuni giornali hanno dato notizia che a termine del decreto legge 11 aprile u. s. n. 367 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 120 del 23 maggio u. s., i banchi rivestiti di stagno e nichelio non devono essere denunciati

La notizia è inesatta, perchè nessuna sospensione o deroga all'obbligo della denuncia stabilito dal suddetto decreto è stata concessa e pertanto si rammenta ancora una volta a tutti gli interessati quanto è stato già comunicato il 31 maggio u. s. e cioè:

la denuncia dei banchi di lega metallica contenente stagno in qualsiasi percentuale in uso presso i pubblici esercizi deve essere effettuata ai podestà entro il 7 giugno p. v.

Con la circostanza si ricorda che per pubblici esercizi si intendono tutti quelli che sono tali a sensi della vigente legge di P. S.: alberghi, bar, caffè, ristoranti, trattorie, osterie, bottiglierie, gelaterie, latterie mescite e simili nonchè gli spacci aperti al pubblico solo per determinate categorie di persone e cioè quelli dell'Opera Nazionale Dopolavoro presso Ministeri ed altri enti pubblici, presso gruppi rionali, gli spacci aziendali e quelli cooperativi presso reggimenti od altri enti militari.

Nell'obbligo della denuncia sono compresi oltre i banchi esistenti nei locali di vendita al pubblico anche i banchi posti in locali complementari dell'esercizio (cucine, cantine, ecc.).

I contravventori sono soggetti alle sanzioni penali stabilite dall'art. 4 del decreto».

La corporazione della chimica

esaminerà domani il piano autarchico della gomma sintetica e delle materie plastiche

ROMA, 4.

La Corporazione della chimica è convocata per il 6 giugno p. v. alle ore 9,30 presso il Ministero delle Corporazioni per esaminare il piano autarchico delle materie plastiche e della gomma sintetica.

Assisteranno alla riunione il vicepresidente della Corporazione della meccanica e i direttori tecnici dei più importanti stabilimenti industriali del settore

Il problema è di fondamentale importanza per la economia del Paese e riguarda le possibilità di sviluppo di una industria altamente autarchica. Le materie plastiche (resine sintetiche, celluloide e galalite) possono, come è noto, sostituirsi vantaggiosamente ai metalli e ai legni pregiati di importazione ed assolvono pertanto un ruolo di primo piano nella lotta per l'autarchia.

Già pervenuta ad un considerevole livello tecnico ed organizzativo, l'industria delle materie plastiche dovrà ora far fronte ai maggiori fabbisogni nascenti dalla progressiva e sistematica sostituzione dei metalli.

La Corporazione è chiamata ad esaminare la situazione produttiva in atto ed a pronunciarsi sulle sue possibilità di incremento.

Giuseppe Milkovic

ministro della propaganda di Croazia

Un messaggio alla stampa italiana

ZAGABRIA, 4.

Il Poglavnik ha nominato oggi segretario di Stato per la Propaganda l'ustascia Giuseppe Milkovic.

Nato a Segna nel 1909 e laureatosi in giurisprudenza a Zagabria, dal 1928 intimo collaboratore di Pavelic, soggiornò a lungo in Italia, in Austria e in Germania.

Nel 1933 iniziò la pubblicazione di periodici di propaganda del movimento paveliciano; nel 1934 passò al quartier generale del Poglavnik, dove fu addetto al servizio di stampa e propaganda.

Nel 1938 fu catturato dalla polizia serba e internato a Segna, dove dovette rimanere fino alla proclamazione dello Stato indipendente croato.

Il dott. Milkovic ha vasta cultura e solida preparazione; conosce perfettamente l'italiano ed è assai bene informato sull'organizzazione dei servizi di stampa italiani

Poche ore dopo il suo insediamento il dottor Milkovic ha ricevuto il corrispondente dell'Agenzia «Stefani», intrattenendolo a cordiale colloquio e consegnandogli il seguente cortese messaggio per la stampa italiana:

«Conosco il giornalismo italiano e lo seguo con la massima simpatia. Sarò felicissimo di potere avere l'occasione di collaborare con i giornalisti del vostro Paese. Ritengo che i contatti fra la stampa croata e la stampa italiana debbano ancor più intensificarsi affinchè si possano ottenere i frutti desiderati».

Commentando lo storico incontro del Brennero il «Novi List» ne rileva l'eccezionale importanza, dato che esso è avvenuto dopo la conquista di Creta.

L'incontro è in relazione con la nuova situazione creata dall'Asse nel Mediterraneo orientale, dove la Inghilterra ha subito un colpo durissimo non solo di carattere strategico, ma anche psicologico.

Con la caduta di Creta la morsa di acciaio delle forze italo-tedesche si stringe sempre più accelerando la caduta della potenza britannica nel Mediterraneo.

Il giornale conclude esprimendo l'opinione che l'incontro del Brennero segni la vittoriosa fine della campagna italo-tedesca nei Balcani ed annunci l'inizio di grandiosi avvenimenti nel Mediterraneo orientale e forse anche in altri settori.

Con decreto legge del «Poglavnik», gli ebrei vengono totalmente esclusi dalla letteratura, dal giornalismo, dall'arte, dal teatro e dal film.

Intense azioni aeree

nipponiche in Cina

TOKIO, 4.

Notizie dalla zona delle operazioni informano che una formazione di aeroplani della Marina giapponese ha bombardato intensamente le posizioni militari cinesi di Hsuchialing a 50 Km. a sud-ovest da Hanking capitale della provincia del Anhwei, dove ha distrutto caserme e fabbriche d'armi. Un'altra formazione dell'Aviazione della Marina giapponese ha bombardato ChuChow e Leitashih, posizione strategica di notevole importanza nella provincia cinese dello Honan, distruggendo le stazioni ferroviarie e i magazzini.

Il metano

estratto dalle acque di scolo

STOCCOLMA, 4.

E' stata recentemente inaugurata a Stoccolma la più moderna installazione industriale del mondo per l'estrazione del metano dalle acque di scolo. Lo stabilimento può sfruttare per intero i 140.000 mc. di acque che prevengono dalla città, ma può agevolmente essere ampliato in caso di necessità.

Le installazioni constano di varie camere in cui passano successivamente le acque per essere disinfettate e perchè si possa estrarre ciò che è utilizzabile: prima di tutto vengono eliminate le impurità maggiori attraverso un sistema di setacci e di macine. L'acqua scorre quindi in speciali bacini dove viene liberata dai grassi e in tubi forniti di raschiatori, destinati a separare la melma: un successivo trattamento a base di cloro ne assicura l'ulteriore purificazione. La melma intanto viene raccolta in recipienti che permettono l'astrazione del metano, il quale viene in parte utilizzato per il rifornimento dei servizi automobilistici pubblici cittadini e in parte per dare la forza motrice allo stabilimento medesimo.

Una particolarità di queste installazioni è che pochi operai, da una sola centrale di controllo, bastano per assicurare il funzionamento dell'intero macchinario. Annesso allo stabilimento è poi un laboratorio che conduce attualmente ricerche dirette a utilizzare gli altri materiali residui.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 3	del 4
Rendita 5%	95.80	95.80
Rendita 3.50%	77.60	77.65
Redim. 5% imm.	96.95	96.90
Redim 3.50% 1934	74.80	74.75
Buoni Tesoro 1949	99.52	99.50
» » 1943	97.25	97.25
» » 1944	98.85	98.82

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 3	del 4
Venezie 3.50%	95.57	95.60
I.R.I. STET 4%	670.—	670.—
I.R.I. Mare 4.50%	497.—	497.—
I.R.I. Ferro 4.50%	513.50	515.—
I.R.I. 4.50%	480.50	481.—
E.L.F.E.R. 4.50%	485.—	486.—
Cogne 6%	500.—	501.—
Cogne 6.50	504.50	505.—
Cons. Cred. Ob. P. 5%	473.50	473.50
Città di Roma 5%	472.—	472.25

AZIONI

	Quotazioni del 3	del 4
La Centrale	1416.—	1385.—
Mediterraneo	655.—	652.—
Meridionali	1389.—	1376.—
Ass Generali	1167.—	1160.—
Coton. Cantoni	6000.—	5950.—
Coton Olcese	1415.—	1415.—
Tessuti stampati	1931.—	1920.—
Linif. Canap. Naz.	1134.—	1120.—
Manif. Rossari-Varzi	1458.—	1430.—
Manif. Rotondi	915.—	910.—
Manif. Tosi	144.—	139.—
Manif. Cot. Merid	546.50	535.—
Unione Manif.	734.—	720.—
Lanif. Gavardo	878.—	850.—
Lanif Rossi	5000.—	5010.—
Lanif. Targetti	168.—	167.—
Fisac Como	179.50	176.—
Cascami seta	644.—	625.—
Fibre Tess. (Chatill.)	115.—	113,25
Snia Viscosa	678.—	669.—
Finsider	550,50	552.—
Ilva	227.50	227.50
Metallurgica Ital	538.—	518.—
Monte Amiata	653.—	642.—
Montecatini	213.—	213.—
Dalmine	192.—	192.—
Miniere del Siele	571.—	555.—
Ansaldo	68.—	66.—
Breda	582.—	576.—
Bianchi	145.50	143.50
Isotta Fraschini	149.50	143.50
Fiat	724.—	725.—
O.M.I. già Reggiane	134.75	132.—
Adriatica di Elettr.	219.—	217.50
C.I.E.L.I	43750	421.—
Dinamo	435.—	450.—
Edison	416.50	411.—
Elettrica Bresciana	443.—	460.—
Selt Valdarno	1155.—	1150.—
Emiliana	812.—	810.—
Cisalpina	258.50	259.—
Seso	122.50	120.—
Sip	80.—	79.75
Tirso	242.—	233.—
Vizzola	800.—	795.—
Merid. Elettr.	441.—	443.—
Orobia	189.50	186.—
Ovesticino	255.—	260.—
Romana Elettr.	690.—	688.—
Terni	268.—	268.—
Unes	17.10	17.30
Marelli	129.—	131.75
Tecnomasio It. B.B.	151.50	152.—
Volta	200.—	198.50
Distillerie Italiane	288.—	280.—
Eridania	104.—	989.—
Raffin Lig. Lomb.	1190.—	1200.—
A.N.I.C	103.75	103.—
Italgas	18.—	17.90
Fondi Rustici	199.—	197.—
Beni stabili, Roma	376.—	360.—
Cartiere Burgo	556.—	554.—
Ciga	77.50	77.50
Italcementi	442.—	430.—
Pirelli Italiana	1840.—	1780.—
Pirelli e C.	830.—	790.—

CAMBI

	Quotazioni del 3	del 4
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»